QVARTA EDIZIONE
Cent. 20

IL POPOLO ROMANO

ANNO 50° N. 114
Domenica
14
Maggio 1922
S. Bonifacio martire

Conto corrente con la posta

6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12

Telefoni: 12-34-12-37-31-03

L'atteggiamento delle Potenze di fronte alla nuova tattica della Russia

L'on. Schanzer dichiara

che l'opera della Conferenza non è compiuta

GENOVA. —

Ecco come si è svolto il ricevimento del Ministero degli Esteri on. Schanzer ai giornalisti italiani ed esteri alla « Casa della Stampa ».

L'on. Schanzer, accompagnato dal Presidente della « Casa della Stampa » sen. Ariom viene accolto da applausi al suo ingresso nella sala.

Parlando in francese l'on. Schanzer ringrazia con le seguenti parole.

« Accetto i vostri applausi non per la mia persona ma per il mio Paese. Credo di doverli interpretare nel senso che è considerato il lavoro fatto dalla Delegazione italiana come fruttifero per la causa della pace e per la pace del mondo. Io però non sono venuto qui per fare un discorso ma per mettermi a vostra disposizione per desiderate pormi delle domande ».

Si alza Vettori del « Giornale d'Italia » che crede di interpretare il desiderio di tutti i giornalisti presenti pregando il Ministro di esporre la situazione presente quale si è delineata dopo la risposta dei russi.

L'on. Schanzer risponde come segue:

« Risponderò con tutta franchezza al mio amico Vettori. Noi credevamo che la risposta sarebbe stata un'altra; certo non vorrei dare consigli a nessuno, ma esprimo la mia opinione personale dicendo che credo che la Delegazione russa avrebbe meglio curato gli interessi del popolo russo se si fosse dichiarata disposta a continuare la discussione sulla base del memorandum che le era stato presentato. Noi abbiamo fatto tutti gli sforzi per convincere i russi e per far loro comprendere bene le nostre intenzioni. Il meccanismo dei crediti che noi mettevamo a disposizione dei russi sarebbe stato, secondo la nostra opinione, molto più efficace della contro-proposta russe.

Abbiamo spiegato dettagliatamente come i capitali del Consorzio internazionale non sarebbero stati che un principio di un'opera più vasta e più ampia i russi invece hanno insistito sul fatto che era necessario fare i prestiti direttamente al Governo russo e noi abbiamo loro risposto che ciò non era possibile per il momento ma che sarebbe stato forse possibile parlarne più tardi, quando cioè fosse stata ristabilita la fiducia nella Russia. Abbiamo però anche ammesso la possibilità di simili crediti da concedersi subito alla condizione però che fossero impiegati per scopi precisi, collegati con la ricostruzione della Russia, ad esempio per il rifacimento delle ferrovie. Non siamo ci siamo sforzati per trova... una soluzione della questione della proprietà in base alle risoluzioni di Cannes di cui la prima riconosceva che le istituzioni interne di un Paese non possono essere mutate da un altro, mentre un'altra prescriveva che le obbligazioni e gli impegni degli Stati non potevano essere aboliti da mutamenti di Governo.

La formula da noi proposta avrebbe stabilito il principio dei Soviety ed avrebbe parimenti salvaguardato gli interessi della proprietà. I russi hanno preso in considerazione questa nostra formula ma non hanno creduto poterla per ora accettare. Delle conseguenze di questo rifiuto non è opportuno parlare ora ma io ero certamente credo che la ricostruzione della Russia è stata ritardata di parecchio tempo.

È vero che i Russi credono che malgrado ciò vi saranno dei capitalisti che andranno egualmente in Russia ma io temo che questo danaro in ragione del maggiore rischio costerà molto più caro alla Russia che quello il quale sarebbe stato messo a disposizione dei russi a mezzo del Consorzio internazionale, qualora i russi avessero accettato le condizioni poste le quali avevano il solo scopo di ristabilire la fiducia.

Spero che credo non avere il diritto di criticare l'opera di nessuno ma credo personalmente che Genova è stata una occasione così favorevole per i russi come difficilmente potrà ripetersi ».

Il Ministro è passato quindi a commentare il contenuto della risposta russa.

« La prima parte del documento, egli ha detto, è la più lunga ed è pura polemica. Cicerin, il quale è una finissima testa ed un abilissimo polemista, ha cercato apparentemente in questa parte troppo al suo temperamento. Appunto perchè si tratta di un documento di pura polemica il quale contiene anche dei vivaci... stacchi, ci vedremo costretti di rispondere questi attacchi. Per toccare solo qualche argomento, non è vero che si sia chiesto alla Russia solo dei sacrifici senza nulla offrire in ricambio. Per citare solo l'Italia, essa, la quale non ha interessi di grandissima importanza in Russia, ha offerto trecento milioni di lire, il che rappresenta nelle attuali condizioni finanziarie del Paese uno sforzo considerevole. Anche altri Stati hanno preso simili decisioni.

Il documento contiene poi anche l'accusa che noi avremmo difeso solamente gli interessi dei grandi capitalisti. Anche questo non è esatto. Se noi abbiamo preso con piacere notizia del fatto che la Russia intende salvaguardare gli interessi dei piccoli proprietari dobbiamo pure rispondere che non vi può essere un diverso trattamento per i piccoli e per i grandi capitalisti perchè la giustizia è una sola. Del resto noi non abbiamo difeso che dei principi che stanno a base del diritto internazionale come il riconoscimento dei debiti dei Governi anteriori ma, ripeto, noi volevamo in primo luogo ristabilire la fiducia. Ora temo che i tristi di questi nostri sforzi siano gravemente compromessi.

Riepilogando devo dunque dire che non possiamo accettare la parte polemica della nota.

La seconda parte del documento però, pure essendo più breve, ci ha dato una impressione molto più favorevole perchè ci pare dettata da uno spirito di conciliazione e di collaborazione.

Non posso ancora dire cosa si risponderà ai russi, visto che la riunione delle Potenze firmatarie del memorandum non ha ancora avuto luogo. Io parlo però a nome mio e del Presidente del Consiglio on. Facta, col quale mi trovo pienamente d'accordo, come mi trovo pienamente d'accordo con tutta la delegazione italiana, dicendo che ritengo la risposta russa tale da non causare la rottura delle trattative.

Constato con piacere che specialmente le ultime frasi del documento russo sono molto confortanti. Esse rispondono anche a coloro che fin da ora vorrebbero preannunciare il fallimento della Conferenza. Le ultime frasi del documento avvalorano il fatto che la Russia con questa Conferenza è rientrata nell'orbita delle discussioni europee e che desidera continuare questi rapporti il che, già di per sè stesso, rappresenta un grande successo della Conferenza. Io non credo, del resto, che con questo l'opera della Conferenza sia terminata La Conferenza dovrà ancora lavorare per il consolidamento della pace.

Esprimendo questo voto io rimango completamente nella linea generale della politica italiana la quale tende al ristabilimento della pace in Europa ed alla solidarietà dei popoli. Noi persisteremo in questa politica ed è perciò che crediamo che da questa Conferenza di Genova debba partire ancora una parola di pace e di garanzia contro eventuali aggressioni. Sono convinto che tutte le Potenze riunite a Genova saranno concordi in questa opinione ».

Il Ministro Schanzer chiude questa prima parte del suo discorso con un caldo appello alla collaborazione della stampa che, così facendo, avrà bene meritato dei propri paesi e dell'Europa intera.

Il discorso dell'on. Schanzer è accolto da applausi vivissimi che si rinnovano con una grande dimostrazione di consenso e di plauso generale.

Da parte polacca è stato quindi chiesto se, visto che la Sottocommissione politica era stata incaricata di esaminare la questione delle frontiere della Galizia orientale le decisioni della Sottocommissione sarebbero per avere un carattere obbligatorio.

L'on. Schanzer ha risposto che, a parte la questione se quell'argomento fosse di competenza della Conferenza, ad ogni modo non era nelle facoltà della Sottocommissione prendere decisioni definitive sopra qualsiasi argomento.

Si chiede ancora se vi sia già qualche elemento definitivo per il patto di non aggressione.

L'on. Schanzer risponde che non vi è ancora un progetto concreto e che finora non vi sono stati che degli scambi di vedute senza carattere ufficiale.

Un altro interpellante desidera sapere se è fondata l'asserzione russa secondo la quale il «memorandum» presentato al signor Cicerin rappresenta un passo indietro in confronto agli accordi di Villa De Albertis.

L'on. Schanzer risponde di ritenere che questa asserzione non abbia fondamento.

Interpellato se fosse vero che l'Italia avesse firmato un trattato con la Polonia il Ministro ha risposto affermativamente: E' stato firmato mezz'ora fa. Congedandosi ha soggiunto: Ecco un buon principio, si comincia a firmare qualche cosa.

Il senatore Artom, tra gli applausi generali, ringrazia il Ministro per avere, in mezzo alle sue incessanti occupazioni, potuto intervenire alla riunione e, interprete del pensiero di tutti, plaude all'opera del Ministro on. Schanzer, esprimendo l'augurio che l'aspirazione sua alla pacificazione europea, che è al tempo stesso aspirazione di tutta l'Italia, possa realizzarsi.

La riunione di stamane

GENOVA, 13.

Dalle comunicazioni fatte dalle varie delegazioni circa la riunione di stamane, si rilevano i seguenti particolari intorno al modo come procederà la discussione.

Per primo prese la parola Lloyd George che deplorò l'intonazione della risposta russa. E' necessario rispondere ad essa come si conviene, come merita. Ciò non toglie che non si debba risolvere un problema così grave come quello russo, mettendo in evidenza il pericolo che vi sarebbe se la delegazione russa ritornasse in patria dopo che le fossero state chiuse tutte le porte. Perciò egli propose che la Conferenza nominasse una commissione suddivisa in tre sottocommissioni per continuare a studiare i problemi dei debiti russi, dei crediti da accordare alla Russia, e della proprietà privata in Russia. Durante i lavori di queste commissioni la Russia e gli Stati vicini ad essa dovrebbero impegnarsi a non aggredirsi reciprocamente accettando provvisoriamente circa le frontiere le condizioni attuali di fatto, in attesa della sistemazione definitiva di tutte le vertenze.

Il Capo della delegazione francese signor Barthou sorse a parlare subito dopo. Egli cominciò a rilevare lo spirito di conciliazione e la buona volontà dimostrata dalla Francia, come dagli altri paesi rappresentati alla conferenza nell'ultime trascorse per cercare i mezzi per arrivare a pratiche conclusioni. Quale era stato il contegno dei russi? Avevano risposto in modo aggressivo e non avevano tenuto in nessun conto le proposte fatte circa i debiti, crediti, formazione di uno speciale consorzio, la propaganda ecc. Adunque quali erano i risultati conseguiti? Nessuno. Il fatto è questo.

Ora ripigliare la discussione durata delle settimane a che varrebbe? Non si ripeterebbero che le stesse cose. Come punto di partenza è inutile cercarne uno nuovo. C'era già il rapporto degli esperti di Londra e l'agenda di Cannes. A che ammettere i russi a nuove conversazioni? Essi hanno gi risposto su tutti i punti con un rifiuto.

Tuttavia per spirito di conciliazione la Francia potrebbe ammettere la nomina di una commissione di esperti che continuino lo studio delle questioni russe ma senza la presenza dei russi.

Invece alla nuova Commissione dovrebbe partecipare l'America. Tutti a Genova giustamente hanno deplorato la mancanza degli Stati Uniti. Ma la riunione dove avrà luogo all'infuori della Conferenza, e devono essere i Governi a fare gli inviti estendendoli ai Paesi non rappresentati ora a Genova e segnatamente agli Stati Uniti.

Perchè escludere i russi? Perchè si hanno già qui e si è visto quale costrutto se ne sia levato. Ciò naturalmente soltanto per ora e non per sempre.

Per queste ragioni il signor Barthou dichara di non accettare la proposta di Lloyd George.

Quanto al patto «di non aggressione» da applicarsi durante la durata dei lavori della Commissione da nominarsi, il Capo della delegazione francese dice che probabilmente i russi si sarebbero serviti di esso per un ricatto, nel senso che se le trattative non fossero procedute secondo il loro desiderio avrebbero denunciato il patto e minacciato l'aggressione. D'altra parte ora non siamo in guerra nè sotto la minaccia di conflitti, e porre la condizione di non aggredirsi durante i negoziati vale quanto dire che questi non approdassero, si avrebbe l'attacco. il che non è.

Terzo oratore fu l'on. Schanzer che parlò largamente ed efficacemente svolgendo il tema della necessità che dalla Conferenza esca un avviamento alla pacificazione ed al riassetto dell'Europa. Osservò che infine cinque settimane di lavoro non costituivano uno spazio di tempo tanto rilevante, e sono poi niente in confronto della vastità dei problemi che si trattano. Del resto esse non furono completamente perdute.

Bisogna continuare un proficuo lavoro. Rileva quale impressione disastrosa produrrebbe nell'opinione pubblica il separarsi da Genova senza nulla avere concluso o concluso molto poco. Il mondo non si spiegherebbe perchè dopo cinque settimane la Conferenza si fosse dichiarata stanca.

Il Ministro degli Esteri fa appello alla solidarietà di tutte le delegazioni e all'amicizia del sig. Barthou per procedere di comune accordo.

Il Capo della delegazione romena sig. Bratianu si associa alle parole dell'on. Schanzer e alle sue preoccupazioni. Qui, egli osserva, vi sono due tesi in contrasto: quella inglese, e quella francese. Accettiamo una formula media conciliativa tra esse: Diamo incarico ai Governi di nominare la Commissione, come propone la Francia, ma via via ammettiamo nella Commissione i rappresentanti della Russia quando occorra e così il punto di vista britannico è tenuto nel debito conto.

Invita infine Lloyd George a Barthou ad incontrarsi separatamente per uno scambio di idee a scopo di conciliazione.

Tanto il primo Ministro inglese quanto il sig. Barthou risposdndiu di essere disposti a questo colloquio il quale viene fissato per oggi alle ore 15,30 per terminare verso le 17, ora nella quale, si riprende la riunione della Commissione.

Sul "memorandum" della Santa Sede

La Delegazione russa ha risolto le questioni

GENOVA, 13.

La Delegazione russa comunica all'Agenzia Stefani:

Parecchie delegazioni hanno ricevuto comunicazione di un memorandum nel quale la Santa Sede domanda l'inclusione nell'accordo da stipulare con la Russia dei tre punti seguenti:

I. — La piena libertà di coscienza per tutti i cittadini russi o stranieri è garantita in Russia.

II. — E' anche garantito l'esercizio privato e pubblico della religione e del culto (questa seconda clausola è conforme alle dichiarazioni fatte a Genova dal delegato russo sig. Cicerin).

III. — Gli immobili che appartenevano o appartengono ancora a qualche confessione religiosa, qualunque essa sia, le saranno resi e saranno rispettati.

Senza esaminare ora in quale misura la Russia può lasciarsi prescrivere una politica interna in materia religiosa bisogna rilevare che i tre punti precedenti suppongono una conoscenza insufficiente della legislazione sovietistica. Le questioni toccate sono infatti regolate con una perfetta chiarezza dal decreto del 23 gennaio 1918 sulla separazione della Chiesa dallo Stato.

Basterà richiamare l'attenzione sugli articoli seguenti:

Art. 2. — E' proibito sul territorio della repubblica di pubblicare ogni specie di ordinanza e regolamento locale che intralci o limiti la libertà di coscienza o accordi qualche privilegio o vantaggio a cittadini a causa della religione cui appartengono.

Art. 3. — Ogni cittadino può professare la religione di sua scelta o non professarne alcuna. Tutte le limitazioni giuridiche derivanti dalla professione di tale o tal'altra religione o dalla negazione di ogni religione sono abolite.

Art 5. — Il libero esercizio del culto è garentito sempre che non turbi l'ordine pubblico e non sia accompagnato da attacchi ai diritti dei cittadini della repubblica sovietistica.

Art. 9. — La scuola è separata dalla Chiesa. L'insegnamento religioso è proibito in tutti gli stabilimenti di istruzione governativi, pubblici e privati, nei quali è impartito l'insegnamento generale.

L'insegnamento religioso può essere dato e ricevuto privatamente.

Art. 13. — Tutti i beni delle comunità religiose ed ecclesiastiche esistenti in Russia sono dichiarati proprietà nazionale. Gli edifici e gli oggetti specialmente destinati all'esercizio del culto sono consegnati per decisione speciale delle autorità centrali o locali a titolo di godimento gratuito alle società di fedeli.

Il decreto assicura così perfettamente la libertà di coscienza ed il libero esercizio del culto come pure il godimento degli edifici e degli oggetti necessari al culto.

La Russia non riconoscerà mai il trattato di Versailles

PARIGI, 13.

Un comunicato ufficiale pubblicato a Mosca è così concepito:

«Le informazioni divulgatesi nella stampa francese, secondo le quali Cicerin avrebbe ammesso in una conversazione con Benès la possibilità da parte dei Soviety di riconoscere il trattato di Versailles, sono prive di ogni fondamento. Il trattato di Versailles, che è un ostacolo per la riconciliazione dei popoli, non potrà mai essere sanzionato dalla Russia sovietistica Tutte le informazioni che pretendono il contrario sono fabbricate di sana pianta.»

Il punto di vista inglese

GENOVA. 13.

Nella consueta riunione dei giornalisti la Delegazione britannica ha fatto fare le seguenti dichiarazioni.

Il Primo ministro e la Delegazione dell'impero britannico hanno esaminato la risposta russa e, benchè questo documento appaia molto vuoto dal punto di vista degli interessi russi e vi si faccia della propaganda in luogo di proposte costruttive, dichiarano che non si deva negare la pace all'Europa nè si può rifiutare di prendere in considerazione i mali che affliggono il popolo russo.

Per quel che si riferisce all'aiuto alla Russia, il documento ha ritardato la sua ricostruzione rendendola sempre più difficile. Ma questo è un affare del Governo russo.

La Delegazione britannica è pronta ad accogliere la proposta fatta nel documento e cioè che le questioni dei crediti per la Russia, dei debiti russi e della proprietà privata in Russia siano sottomesse allo studio di una Commissione mista. All'uopo si potrà essere nominata una Commissione che si dividerà in tre Sottocommissioni incaricate ciascuna di discutere i predetti argomenti oppure potranno essere create tre Commissioni distinte. Ciò sarà stabilito dalla Sottocommissione della prima Commissione.

La proposta russa ci sembra un mezzo pratico per studiare il problema russo. E' però indiscutibilmente dilatoria e tale da ritardare la concessione dei crediti di cui la Russia ha bisogno.

Circa la grande questione della pace europea stimiamo che il documento offra una base soddisfacente al nostro lavoro. Una rottura in seguito a questo documento significherebbe esporre tutte le Potenze limitrofe alla Russia al pericolo di una invasione e la pace d'Europa potrebbe di nuovo essere seriamente compromessa.

Nella sua ultima nota la Russia si dichiara pronta a far la pace ed a firmare un patto di non aggressione. Noi naturalmente non siamo disposti a nominare i rappresentanti in una Commissione che dovrà studiare il problema russo senza aver ben chiara garanzia che durante il tempo in cui essa lavora non vi saranno da parte bolscevica nè propaganda nè minaccie alla sicurezza in altri Paesi.

Resta inteso che la garanzia sarà reciproca. Se la Russia si impegna a non aggredire gli Stati vicini questi debbono impegnarsi a non aggredirla. Uguale reciprocanza deve intendersi anche per la propaganda.

Si può dunque differire il patto di non aggressione fino al definitivo ristabilimento delle frontiere dell'Europa centrale e cioè fino a quando esse saranno fissate e riconosciute.

La Delegazione britannica ha l'intenzione di proporre una tregua di non aggressione sulla base delle frontiere di fatto attualmente esistenti.

Tali i principi della proposta che la Delegazione britannica chiederà alla Conferenza di accogliere e che il signor Lloyd George appoggerà con tutte le sue forze.

Un trattato commerciale

italo-finlandese

GENOVA. 13.

Dopo la firma del trattato commerciale con la Polonia si annunzia come prossima la firma di un altro trattato con la Finlandia. Si dice che anche per questo le trattative siano quasi ultimate. E se non esistesse un altro trattato concluso con la Francia con cui la Finlandia si sarebbe quasi impegnata a non importare altri vini che quelli francesi, le trattative potrebbero dirsi completamente ultimate

Ma anche per questo punto può dirsi che la soluzione sia vicina, poichè come è noto con le risoluzioni della Commissione Economica di Genova è stato stabilito che nessun paese può erearsi su un mercato estero monopoli di commercio. La delegazione francese ha aderito alle risoluzioni della Commissione economica, si ha quindi fiducia che l'ultima difficoltà sarà presto superata A meno che non vengano a crearne delle altre le dimissioni cioè del Governo finlandese che sono state annunziate oggi.

L'accordo, come ho detto, quasi completo, assicurerebbe all'Italia e alla Finlandia le clausole della Nazione più favorita.

L'on. Facta resta a Genova

Alcuni giornali hanno annunciato che il Presidente del Consiglio, on. Facta, verrebbe domenica a Roma per brevissimo tempo. La notizia è infondata.

Una riunione delle potenze invitanti rinviata al pomeriggio

GENOVA, 13.

(Comunicato ufficiale). — I rappresentanti delle Potenze invitanti, della Polonia, della Romania, della Svezia e della Svizzera, si sono riuniti stamane alle ore 11 sotto la presidenza dell'on. Facta allo scopo di esaminare la situazione creata dalla risposta russa al «memorandum» del 2 maggio. Dalla discussione essendo risultate alcune divergenze di vedute, fra le diverse delegazioni per quanto riguarda al possibilità di continuare le conversazioni coi russi, la seduta è stata aggiornata al pomeriggio alle ore 17, affinchè nel frattempo un accordo possa essere ottenuto, mediante conversazioni private su tale questione importantissima.

Nessuna proposta degli Stati Uniti alla Conferenza

GENOVA, 13.

E' corsa voce, raccolta da qualche giornale, che gli Stati Uniti avrebbero presentata una loro proposta alla Conferenza. L'Ambasciatore americano sig. Child, autorizza l'*Agenzia Stefani* a dichiarare che nessuna proposta di nessun genere è stata presentata dal suo Governo alla Conferenza.

Nuova smentita alla convenzione militare russo-tedesca

GENOVA, 13.

La delegazione germanica alla Conferenza comunica:

« Un giornale parigino ha rimesso in circolazione la storiella, già pubblicata da un giornale inglese e riprodotta in qualche giornale italiano, di un preteso accordo militare russo-tedesco, inventando anche gli articoli dell'inesistente accordo.

Per quanto sia superfluo, torniamo a dichiarare che a queste pretese rivelazioni, manca ogni fondo di verità ».

Note e impressioni parlamentari

Il successore di Misiano

Mentre la Camera procede, con lodevole alacrità e compostezza, all'espletamento del suo programma di lavoro, a dare occupazione agli abituali conversatori dei corridoi è venuto l'annunzio che il deputato successo a Misiano è anch'egli non lievemente bacato.

Come si ricorderà quando fu annullata per diserzione l'elezione di Misiano, fu proclamato in sua vece, a termini della vigente legge elettorale, il primo dei candidati non eletti compresi nella lista comunista per la circoscrizione di Torino, che risultò essere un tal Gagliozzo, capotecnico in una officina, e al momento della proclamazione detenuto sotto l'accusa di aver fabbricato armi durante l'occupazione delle fabbriche.

La Giunta delle Elezioni ha, nei giorni scorsi, proceduto all'esame del suo certificato penale per vedere se il Gagliozzo potesse oppur no essere convalidato, ed ha potuto constatare che il neo deputato comunista è stato condannato, per il furto di un orologio, a 7 giorni di carcere, da lui regolarmente scontati, dal Tribunale di Saint Jeanne de la Maurienne (Savoia-Francia), nel 1911.

Il Gagliozzo sarebbe, quindi, ineleggibile.

Senonchè la Giunta delle Elezioni, avvalendosi di una disposizione dell'art. 7 del Codice Penale relativa alle sentenze pronunziate all'estero per le quali, crede abbiano l'effetto di far perdere i diritti civili, si richiede una sentenza di riconferma dell'autorità giudiziaria italiana, ha deciso di soprassedere ad ogni decisione.

Naturalmente attorno al « Caso Gagliozzo » si intrecciano una quantità di commenti così di natura giuridica che di carattere politico.

Comunisti e socialisti sostengono l'eleggibilità del Gagliozzo per il fatto che il reato fu commesso in Francia e la condanna fu pronunziata da un Tribunale straniero e che al Gagliozzo non fu inflitta dalla nostra magistratura, in seguito alla condanna da lui riportata, l'interdizione dell'esercizio dei diritti politici.

Dal punto di vista morale essi giustificano il fatto di cui si è reso reo il Gagliozzo con la giovane età — 23 anni — in cui commise il reato e l'assoluta sua incensurabilità da allora in poi.

Si risponde, anzitutto, che il casellario giudiziario italiano ha registrato nella cartella corrispondente al Gagliozzo la condanna da lui riportata in Francia, con che ne ha implicitamente preso atto e che, ad ogni modo, essendo incorso, provocato dallo stesso Gagliozzo, un procedimento giudiziario per decidere se sia oppur no formalmente applicabile a lui la dichiarazione d'incapacità, il magistrato non potrà che pronunziarsi affermativamente.

Ma, al di sopra di ogni disquisizione politica, vi sono delle ragioni morali e d'opportunità che dovranno spingere la Giunta delle Elezioni e la Camera ad annullare l'elezione del Gagliozzo.

La dignità del Parlamento deve essere difesa, il suo prestigio tutelato. Non è ammissibile che se ne accresca il discredito presso l'opinione pubblica col tollerare nel suo seno uno che è stato condannato per furto, sia pure a 23 anni.

Gli stessi socialisti e comunisti dovrebbero convenirne e dovrebbe convenirne lo stesso Gagliozzo il quale, anche se la Giunta delle Elezioni e la stessa Camera sostenessero la sua posizione, verrebbe a trovarsi in una posizione di inferiorità morale di fronte ai suoi colleghi che di fatto annullerebbe in lui la possibilità di esplicare il mandato elettorale. Come potrebbe egli avventurarsi a parlare o a interrompere o anche solo a presenziare alle sedute senza provocare reazioni vivacissime? Sembra che gli stessi socialisti non avrebbero assunto la difesa della posizione del Gagliozzo se non fosse in ballo una questione di puntiglio del direttore dell'*Avanti!* contro colui che verrebbe alla Camera se annullata l'elezione Gagliozzo e cioè il direttore dell'*Ordine Nuovo*, Antonio Gramsci. Fra lui e il Serrati sono corse polemiche personali feroci... sime che hanno causato odio non meno feroce e quindi reciproco dispetto.

In realtà l'entrata alla Camera del Gramsci arricchirebbe il gruppo comunista di un autentico ingegno e la Giunta delle Elezioni dovrebbe considerare, nelle sue decisioni, che è in realtà il Gramsci l'eletto dei comunisti torinesi, essendo tanto il Misiano che il Gagliozzo stati votati per sanare la loro posizione personale.

Comunque, questi infortuni dovrebbero indurre i partiti a specialmente gli estremi, che per la loro posizione di controllo e di condanna dovrebbero dare maggiore affidamento, a una migliore scelta dei candidati.

Popolari e cattolici

Questo periodo di assestamento politico e di elaborazione non risparmia neanche i popolari, che pur sono la formazione più monolitica del nostro mondo politico.

E' significativo e molto commentato l'articolo recente col quale l'on. Paolo Cappa, uno dei più attivi deputati popolari, ammoniva, dalle colonne del suo giornale, i propri compagni di fede a ritornare alle origini e a impedire che i cattolici italiani e le loro organizzazioni di varia natura, perdano di vista il fervore e il contenuto spirituale delle loro origini, tutte prese come sono nell'ingranaggio parlamentare ed elettorale.

L'articolo dell'on. Cappa, cui molti dei giornali popolari e cattolici, hanno subito fatto eco, è considerato come un sintomo non trascurabile di quella che è la politica del nuovo pontefice di fronte al partito popolare. Politica che entrerebbe a far sì che l'organizzazione politica dei cattolici italiani non si polarizzi eccessivamente verso le conquiste di carattere prettamente parlamentare e politico e non dimentichi gli interessi etico-sociali che per la chiesa hanno un decisivo maggior interesse e dovrebbero costituire il fine massimo e più sentito cui dovrebbero mirare nella loro azione parlamentare i popolari. Negli ambienti più influenzati da tale politica si afferma che il partito popolare si è fin'ora più preoccupato della forma che della sostanza, ha mirato più al numero che al valore, più alle parole che alle cose. Si è appagato di avere un sempre maggior numero di ministri e sottosegretari propri, ma di essi poco o nulla si è valso per far prevalere le idealità cattoliche. Ha preteso che gli si riconoscesse il diritto ad occupare certi posti, ma poi ha lasciato che anche nei dicasteri occupati dai suoi uomini spadroneggiassero altri elementi; ha preteso che nel programma dei governi cui partecipa si includessero riforme di carattere spiritualmente cattolico, ma non ha preteso che tali riforme si traducessero in pratica contentandosi di poter allargare la propria base elettorale con favori e lavori elettorali agli uomini e alle cooperative.

Ha, sopratutto, curato più le conquiste sociali che quelle morali e le autorità ecclesiastiche intenderebbero ottenere un mutamento di politica. Onde si può dedurne, senza eccessiva pretesa di profezia, che i popolari saranno indotti nelle future situazioni parlamentari a gravitare più verso destra che verso sinistra.

L'offensiva antiferroviaria

La parte più notevole della discussione generale sul bilancio dei lavori pubblici è stata certo quella circa l'esercizio statale delle ferrovie.

Una vera e propria offensiva contro tale esercizio si è scatenata dai banchi di destra. Prima l'on. Olivetti, poi l'on. Mazzini, ieri l'on. Torre hanno denunciato alla Camera mille e mille episodi dell'assurdo su cui riposa la gestione delle ferrovie dello Stato, assurdo nelle spese, assurdo nel modo come il personale lavora, assurdo come i cittadini beneficino, se così si può ancora dire, delle ferrovie.

Bisogna riconoscere che, sia pure attraverso qualche esagerazione e qualche pettegolezzo, questa *offensiva* trova profonda rispondenza nel Paese e bene farà il Governo a preoccuparsene e a porre rimedio ai mali lamentati.

Sempre a proposito di ferrovie, sia pure indirettamente, bene ha fatto la Commissione per i Lavori Pubblici a dichiararsi contraria al disegno di legge col quale si autorizza l'Amministrazione delle Ferrovie ad assumere impegni per la somma di 1750 milioni, ripartiti in cinque esercizi. Si tratta di forniture di rotabili e di materiale d'esercizio, che, almeno in gran parte, come la Commissione ha osservato, potrebbe essere ottenuto dalla Germania in conto riparazioni e che invece si vorrebbe costruire in Italia per fronteggiare la crisi industriale, sancendo così una forte protezione a industrie che hanno dato cattivo risultato.

IL BILANCIO DEI LAVORI PUBBLICI ALLA CAMERA

Il discorso del ministro Riccio

Nelle tribune del pubblico si nota una maggiore animazione dei giorni scorsi.

Qualche signora nelle tribune delle famiglie dei deputati.

Alle 15, quando l'on. DE NICOLA dichiara aperta la seduta sono presenti 10 deputati.

Al banco del governo sono i sottosegretari Casertano, De Capitani, Cascino, Martini e La Loggia.

ACERBO legge il processo verbale che è approvato.

Per il VII centenario di Padova

CAPASSO. Ricorda che oggi ricorre il VII Centenario della Università di Padova Invia al glorioso ateneo, e alla nobile città, che tennero alle col nome italiano, le tradizioni della cultura e del pensiero italiano nel mondo un saluto e col saluto invia un pensiero di gratitudine sicuro di interpretare il sentimento della Camera.

MEDA si associa alle nobili parole dell'on. Capasso.

GALENO (soc.) — A nome del suo gruppo si associa.

PICCINATO (fascista) — Si associa all'onorevole Capasso.

CASERTANO (sottosegr.) — A nome del governo si associa agli on. deputati che hanno parlato.

DE NICOLA — Si associa con animo grato alle nobili parole dell'on. Capasso, assicurandolo che la rappresentanza della Camera a Padova parteciperà al festeggiamenti che si faranno si renderà interprete di questi sentimenti, manifestando così come la Camera italiana si associ con nobile animo a tutte le manifestazioni nazionali di arte di pensiero (*applausi*).

PRESIDENTE — Da comunicazione di un elenco di risposte scritte ad interrogazioni presentate da vari deputati. Comunica poi essere pervenuta una proposta di legge dell'on. Meda per la repressione del giuoco d'azzardo.

Il disservizio giudiziario

Si procede quindi allo svolgimento delle interrogazioni.

Prima ad essere svolta è quella dell'on. Di Napoli sul disservizio giudiziario in Basilicata.

CASCINO (sottoseg.) — Assicura che la Pretura di Palazzo S. Gervasio e il Tribunale di Melfi verranno messi in grado di funzionare.

DI NAPOLI — Prega l'on. Ministro di Grazia e Giustizia a volere prontamente provvedere.

Dovrebbe svolgersi una interrogazione dell'on. Caradonna sui fatti di Cerignola del gennaio scorso, ma su invito dell'on. Casertano la interrogazione è rinviata.

Si procede allo svolgimento della interrogazione dell'on. BRASCHI sulla opportunità di passare gli utili dei Consorzi granari alle Cooperative di consumo.

LA LOGGIA (Sottosegr.) — Dà assicurazioni. L'on. BRASCHI è soddisfatto.

Il secondo binario sulla Salerno - Battipaglia

MARTINI (Sottosegr. di LL. PP.) — All'on. Capasso che ha interrogato sulla sospensione della posa del doppio binario Salerno-Battipaglia osserva che la sospensione del lavoro è dovuta a mancanza di fondi, ma che prossimamente verrà provveduto.

CAPASSO — Non è soddisfatto e protesta contro lo storno dei fondi.

Per il ponte sul Sele

Ad altra interrogazione dell'on. Capasso sulla sistemazione mancata del Ponte sul Sele per cui da dieci anni i treni devono subire enormi ritardi, assicura che il Governo ha sollecitato un progetto e che si stanno sollecitando gli inizi dei lavori per un nuovo Ponte. Assicura che il Ponte non è pericolante.

CAPASSO non è soddisfatto. Deplora la condizione in cui da 10 anni è posta la viabilità ferroviaria del mezzogiorno.

La vigilanza sugli istituti di emissione

Si dovrebbe svolgere una interrogazione dell'on. MATTEOTTI sull'opera del prefetto di Rovigo in rapporto al Fascio locale. Su preghiera del presidente De Nicola, l'on. Matteotti chiede che si svolga un'altra sua interrogazione posta all'ordine del giorno, con la quale si chiedono di sapere le ragioni per cui non sia stata mai convocata la Commissione di vigilanza sugli Istituti di emissione e la circolazione.

DE CAPITANI (sottosegr. al Tesoro) risponde:

«La Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione non fu convocata dai precedenti Ministri del Tesoro a causa dello stato di guerra.

Poichè tale stato è cessato da oltre un anno, si è riconosciuta la opportunità di ripristinare il funzionamento della detta Commissione. All'uopo si è provveduto anzitutto alla nomina governativa del membro che, a termini della legge sugli Istituti di emissione, rappresenta in seno alla Commissione la Corte dei Conti, il cui posto resto vacante dal 1° agosto 1918 in seguito alla morte dell'on. sen. Adolfo Leris che lo occupava quale Presidente di Sezione della Corte.

S. E. Peano fu poi disse una prima convocazione della Commissione stessa per il 10 marzo p. p., ma la riunione non potè procedere nei suoi lavori per mancanza del numero legale dei suoi componenti.

Con la riapertura della Camera, dopo le ferie pasquali, la Commissione venne riconvocata per il 16 c. v., ed io confido che senza ostacoli di sorta, essa potrà riprendere il normale svolgimento del suo autorevole ed importante compito di vigilanza.

MATTEOTTI — Non è soddisfatto. Osserva che la Commissione di vigilanza, che non ha diritto di auto convocarsi, non è mai stata convocata, e particolarmente in momenti difficili come quello della crisi della Banca di Sconto.

Osserva che il presente gabinetto ha convocato la commissione ma per trattare argomenti di poca e secondaria importanza.

Per questi motivi i componenti della Commissione hanno pensato che forse sarebbe stato opportuno rassegnare le proprie dimissioni.

L'unione Molisana per le opere pubbliche

Esaurite le interrogazioni, l'on. Pietravalle svolge la sua proposta di legge per la istituzione dell'Unione Molisana per opere pubbliche.

La proposta di legge è presa in considerazione.

Dopo di che si riprende la discussione del

Bilancio dei lavori pubblici

RAMELLA (soc.) — Osserva che la politica dei lavori pubblici in Italia difetta, non solo per mancanza di un programma ma per effetto della particolare concezione che presiede al Dicastero dei lavori pubblici. Ciò a episodi e casi di lavori pubblici iniziati e mai compiuti a scopi puramente elettorali. Lo stesso avviene per quello che riguarda la manutenzione della viabilità.

Passa quindi a trattare del problema della sistemazione ferroviaria. Rileva come l'opinione pubblica vada ravvisando nel personale di esecuzione il responsabile del disservizio e ricorda come alla Camera dall'on. Bagliori sia stata denunziata la vera cagione del disservizio che erano state denunziate.

Rileva che le critiche fatte alle otto ore di lavoro nelle ferrovie dovrebbe andare più che al personale esecutivo alla direzione dell'azienda che le otto ore hanno applicato malamente.

Passando a trattare delle urgenti riparazioni rileva che la colpa è dovuta alla mancanza di materiale.

Rileva poi il disservizio sistematico della burocrazia ferroviaria che è il maggiore responsabile del sistema deprecato

Concludendo invita il Governo a valersi dell'opera dei ferrovieri per il risanamento dell'amministrazione delle FF SS.

Parla il ministro Riccio

RICCIO (min. dei lav. pubb.) — Ringrazia gli oratori delle osservazioni fatte, e di cui terrà conto.

Rispondendo alle osservazioni fatte dall'on. Baldesi circa la necessità di dare al bilancio dei lavori pubblici maggiore incremento osserva che egli vorrebbe potere contribuire maggiormente, con l'opera sua alla ricostruzione economica del paese. Pur tuttavia egli ha già, nel breve periodo che ha l'onore di reggere il dicastero dei lavori pubblici, presentato alla Camera vari progetti di legge che però sono ancora davanti alla Commissione. A questo proposito invita la Commissione a volere affrettare l'esame delle proposte perchè esse possano essere portate davanti alla Camera e se, approvate, riescire veramente utili al paese che è travagliato da una grave disoccupazione.

Accenna all'incremento che ha preso il bilancio dei lavori pubblici.

Passando a parlare dell'azione delle cooperative è lieto di potere attestare che nei due mesi da che è al potere le cooperative che hanno avuto relazione col suo dicastero hanno compiuto opera lodevole. Con questo non intende dare un giudizio assoluto.

Trattando dei opera di concorso e di contributi dato dal dicastero agli enti locali ed alle iniziative collettive e individuali, osserva che non si tratta di sussidi ma di doveroso incoraggiamento per l'interesse pubblico. Lo stesso dicasi per le ferrovie locali e secondarie.

Osserva che quando si tratta di contribuire ad opera utili il concorso dello Stato è doveroso.

Rispondendo ai vari oratori che hanno parlato delle bonifiche osserva che pochissimi sono i fondi a sua disposizione. Purtuttavia sono allo studio concessioni di bonifiche di varia natura per l'ammontare, sino al 1928, di oltre 15 milioni. E' d'accordo che questi stanziamenti sono insufficienti, ma egli sta studiando il sistema adatto per dare ai lavori di bonifica e per i lavori stradali, maggiori stanziamenti, tanto più che egli è convinto della necessità dell'incremento di questi lavori.

Dichiara che anche sul fondo della disoccupazione cercherà di trovare fondi per le bonifiche.

Parlando delle bonifiche delle Paludi Pontine e della Vicinara, assicura che esse procedono con regolarità, pur senza eccessivi dispendi. Assicura che ha provveduto per unificare la vigilanza e l'esecuzione dei due lavori. Parlando dell'agro romano osserva che egli darà tutte le sue energie per risolvere la questione che dipende più particolarmente dal Ministero della Agricoltura. Per le bonifiche del leccese osserva che le opere di risanamento procedono regolarmente, per quelle ancora non iniziate osserva che i progetti sono stati già approvati.

Per le opere di bonifica in Sardegna osserva che oltre settantaseite milioni sono stati assegnati alla Sardegna.

Passando a trattare delle bonifiche idrauliche osserva che il Governo è d'accordo per la istituzione di enti autonomi. In progetto vi sono tre enti autonomi in Italia Meridionale e tre nella Centrale. E' d'accordo nel dare maggiore autonomia e disponibilità a questi enti, con le naturali garanzie.

Accenna agli enti autonomi per le strade e alle critiche dei fautori e degli oppositori ravvisa l'opportunità di un necessario contemperamento.

Trattando delle opere di irrigazione assicura che il Governo è preoccupato dell'importanza della cosa. Cita il concorso dato alle opere di irrigazione nel mantovano. Così per il bacino della Sila assicura che il Consiglio Superiore delle acque ha già disposto.

A questo proposito osserva che l'Italia non disdegna di spendere senza economia quando si tratta di opere di interesse pubblico.

Così ricorda la grande opera del canale navigabile Milano-Venezia e la sistemazione del lago del Sele. La qual cosa dimostra che non c'è disparità di trattamento tra l'Italia Settentrionale e l'Italia Meridionale. *(interruzioni dei deputati meridionali).*

Assicura gli interruttori che egli, meridionale, non ha mai trascurato gli interessi del Mezzogiorno, ma deve osservare che alcuni lavori non possono venire eseguiti nell'Italia Meridionale.

Rispondendo agli on. Pietravalle e Siciliani da assicurazioni per le strade del Molise e le ferrovie Calabro Lucane. Assicurazione da pure agli oratori che hanno parlato per l'esecuzioni di lavori nei paesi terremotati. *(A questo punto l'on. Riccio chiede pochi minuti di riposo).*

Riprendendo il suo discorso, l'on. Riccio, all'on. Lombardo Pellegrino osserva che le somme raccolte con l'addizionale del terremoto sono state erogate con successive leggi e disposizioni. Trattando poi dei mutui osserva che una revisione si è resa necessaria per il deprezzamento della moneta. Scagiona il Governo e il genio civile dalle accuse dell'on. Lombardo Pellegrino. Per l'*Unione Edilizia* osserva che una inchiesta è stata fatta per trasformare l'Unione.

Da assicurazione per la ferrovia Siena-Arezzo.

Parla poi dei porti ed osserva che il Ministro non può che osservare la legge in questa materia. Egli ha nominato puntualmente, d'accordo con il Ministro della Marina, una commissione.

Per il porto di Cagliari assicura l'on. Cao che i lavori procedono regolarmente, e che il Governo è compreso della sua importanza, così per la definitiva sistemazione del porto di Napoli. Da poi assicurazioni per l'approdo di Capri e di Gioia Tauro.

Da assicurazioni per i porti di Trani e Barletta, osserva però che non ha fondi.

AL SENATO

Presiede il Vicepresidente Fabrizio Colonna. La seduta comincia alle ore 16. Il segretario Sili legge il verbale della seduta di ieri che è approvato.

Il Vicepresidente ordina l'appello nominale che fa i segretario Frascara per la votazione segreta di 7 disegni di legge approvati ieri. Le urne rimangono aperte.

Disegni di legge

Si discute la conversione in legge dei soliti decreti Reali, primo quello concernente l'ammissione di 300 invalidi di guerra negli allievi guardie nel corpo reale delle foreste.

Una lunga discussione si accende sul disegno di legge riguardante il numero delle pensioni ai decorati dell'ordine militare di Savoia e si approva un articolo aggiuntivo dell'Uff. Centrale del tenore seguente:

Art. 2. Venendo a morte un membro dell'Ordine militare di Savoia l'assegno di cui egli era provveduto verrà corrisposto entro i limiti di numero fissati dall'articolo precedente alla vedova e ai figli minorenni, secondo le norme che regolano la corresponsione alla famiglia delle ricompense al valore.

Sulla semplice lettura si approvano varie altre conversioni in legge di decreti reali.

La seduta è tolta alle ore 18.15.

Le corse a S. Siro

PREMIO CAVARIA. — Arrivano: 1. **Priapo**; 2. Rododentro. N. P.: Edolio, Nad, Est Erix. Totalizzatore L. 7,50, 6, 7.

PREMIO INCIRANO. — Arrivano: **Dorcea**. N. P.: Szépike, Malpensa. Totalizzatore L. 5,50.

PREMIO MAJERA. — Arrivano: 1. **Perinthus**, 2. Astyage. N. P.: Renifans, Preng Ba, Chota, Viriist. Totalizzatore L. 21,50, 10,50, 8,50.

PREMIO FAVRINA. — Arrivano: 1. **Armin**, 2. Rocky Mountain. N. P.: Eulalia, Amandus. Totalizzatore: L. 12,50, 8, 15,50.

PREMIO BROLETTO. — Arrivano: 1. **Swiftbourne**, 2. Partolo, 3 Fanfulla II. N. P.: Montanello, Roserus, Zandar II. Vanicmas, Treora. Totalizzatore: L. 14, 7, 7,50, 50.

PREMIO PERO. — Arrivano: 1. **Lunella**, 2. Ascolo, 3. Faverlia. N. P.: Miasino, Soir d'Hiver, Susegana, Rocolaccio. Totalizzatore: L. 50,50, 8,50, 6,50.

PREMIO LENTASIO. — Arrivano: 1. **Rodin**, 2. Atenea. N. P.: Alma, Gloriana, Reniba. Totalizzatore: L. 14, 7, 7,50.

Il fratello uccide il fratello

Il destino tragico di una famiglia

NAPOLI, 13.

Il delitto che ha ieri terrorizzato la popolazione di S. Lucia è l'epilogo di un'antica lotta di odii e di interessi.

Il capostipite Filippo Mazzarella fu alcuni anni orsono ucciso dal fratello a colpi di rasoio, un'altro fratello, Oreo, ucciso pochi mesi dopo, si venne a diverbio con un altro delinquente e venne da costui tartassato di colpi di coltello, e Francesco venne sfregiato da Pasquale ch'è rimasto ieri vittima del fratello Luigi.

Della famiglia non rimanevano che i fratelli Pietro e Luigi. E' costui il protagonista del triste fattaccio.

Egli alcuni mesi orsono s'invaghì di tale Concetta Nappi e promise sposarla, ma non potè mantenere la promessa perchè a sorto di quattrini.

Frattanto veniva dimesso dal carcere il fratello Pasquale e siccome disponeva d'un discreto gruzzolo, assunse l'appalto di alcuni lavori che gli fruttarono ben presto.

Egli che aveva persino abbandonate le cattive compagnie, deciso di compiere una buona azione verso il fratello Luigi: lo associò nell'industria delle gazzose, gli fece un anticipo di alcune migliaia di lire e lo aiutò perchè conducesse a nozze la Nappa.

Poco dopo gli sposali Luigi prese a litigare con la moglie e per un nonnulla la percuoteva. La cosa addolorò molto Pasquale il quale ebbe parole molto aspre verso il Luigi e lo avvertì che se non l'avesse smesso egli sarebbe stato costretto a cacciarlo via, previa restituzione di quanto gli aveva anticipato.

A questo proposito si accese tra i due fratelli una violenta discussione che per l'intervento delle persone non ebbe tragiche conseguenze.

Tutto sembrava finito, ma ieri Luigi Mazzarelli nello scorgere il fratello nel vicolo Grotte ebbe ad apostrofarlo. Il malcapitato rispose poche parole, mentre il provocatore estraeva la rivoltella e a bruciapelo gli esplodeva contro due colpi che lo fulminavano.

Compiuto il delitto, l'assassino tentò darsi alla fuga, ma venne affrontato da due agenti e tratto in arresto.

Luigi Mazzarella tradotto all'Ufficio di P. S. per essere interrogato, cinicamente ebbe a confessare il suo delitto.

Un vecchio ucciso e un ragazzo ferito per la caduta di un marmo

NAPOLI, 13.

Ieri sera, improvvisamente, si staccava da un balcone al quarto piano della clinica dei proi. Pascale al Cocao Vittorio Emanuele, una grossa lastra di marmo e fragorosamente precipitava nella strada colpendo in pieno un povero vecchio che non se stava seduto fuori alla sua bottega.

Il disgraziato, tale Gennaro Milone colpito alla testa rimaneva all'istante cadavere. Il calzolaio Russo Michele, di anni 13, che gli sedeva accanto restava anch'egli ferito gravemente.

Munizioni sequestrate a Pistoia

PISTOIA, 13.

Il maresciallo comandante la squadra dei carabinieri di investigazione, nel ricercare in vari magazzini di rottami metallici della nostra città, rame di provenienza furtiva venduto a Pistoia, perquisendo i magazzini del negoziante Lazzerini Lazzerino, del fu Giovanni, ha rinvenuto molti sacchi di rottami metallici nei quali era nascosta una quantità notevole di esplosivi consistenti in cartuccie cariche per fucile modello 91, capsule innesti e cartuccie di rivoltelle e di istole mitragliatrici. La quantità delle cartuccie si aggira intorno ai cento quintali. Il Lazzerini fu trattenuto, ma poi rilasciato in libertà provvisoria.

Si fanno indagini per stabilire la provenienza degli esplosivi.

Asterischi parigini

PARIGI, maggio.

La riduzione delle indennità al Consiglio comunale — Lo Zuavo del ponte dell'Alma — La statistica del Bullettin Municipal.

La notizia che il Parlamento penserebbe alla diminuzione delle indennità del Presidente della Repubblica, dei Ministri ed anche dei deputati e senatori, ha prodotto un piccolo fermento al Consiglio municipale di Parigi. Si domanda, con grande ansietà, se i diritti spettanti ai consiglieri (più di 24 mila franchi per anno) saranno regolarmente ridotti.

Già, infatti, alcuni giovani consiglieri hanno, timidamente, lasciato intravedere che il momento del ribasso della vita sarebbe facilmente venuto presto, e ciò per potere meglio affrontare le continue esigenze del personale, e per potere arrivare alla riduzione delle indennità dei consiglieri. Ma il progetto delle giovani forze del Consiglio, quantunque assai vago, non ha avuto molto seguito, essendo stato accolto, dai più anziani, con un entusiasmo tale da fare rinunciare ad ogni progetto sia nel presente che nell'avvenire.

***

Lo Zuavo del ponte dell'Alma rappresenta l'idolo dei francesi; ogni volta che la Senna si ingrossa tutta Parigi guarda i suoi piedi.

Non si parla altro che dello Zuavo, non si fotografa che lo Zuavo; e questo sta sulle onde come Nettuno.

Ma nessuno nota che il bel soldato non è il solo a guardare il ponte dell'Alma, e che se i piedi dello zuavo appaiono bagnati, sicuramente, i piedi del fantoccino non sono affatto allo asciutto. Il povero fantoccino non è mai citato, la Senna potrebbe inghiottirlo e portarlo via, senza che Parigi se ne accorgesse.

Parigi grida sempre: Lasciatemi lo zuavo dell'Alma!

***

Il *Bullettin Municipal* riporta la statistica seguente:

Francesi 605, tedeschi 1, belgi 23, italiani 4, Lussemburghesi 3, polonesi 3, portoghesi 1, rumeni 1, russi 1, svizzeri 1, turchi 1.

Ma come, si direbbe, nessuno ha dato notizia di una importante conferenza tenuta a Parigi? Infatti, nessuno poteva parlarne, trattandosi di un elenco dei ricoverati al dormitorio pubblico del « Quai Walmy » durante il mese di febbraio.

In margine alla cronaca

I "vostri,, morti

Un imputato per l'eccidio del «Diana» ha scagliato con disprezzo la sua invettiva contro i morti della borghesia. Un urlo disperato di un padre invocante la propria bimba ha risposto a questo disprezzo. Fa niente. La speculazione sui morti continua. Altre vittime — e non di una folla criminale ma di un nobile sacrificio — sono da alcuni anni disputate dalle fazioni opposte. Come l'incosciente delle Assisi di Milano ha già classificato tra i morti borghesi, le vittime della sua ferocia e della sua follia, così anche le centinaia di migliaia di caduti per la patria sono divenute nelle mani dei furbi il capitale sociale per le speculazioni contro la patria e per le speculazioni in nome della patria. Ma i morti non parlano se non a chi li rammenta e li onora: non già a chi ne fa mercato. Così i morti della patria non sono nè dei socialisti nè dei nazionalisti: sono della patria, con tutti i suoi partiti e tutte le sue classi.

E la bimba milanese caduta al «Diana» non è borghese solo perchè uccisa da un anarchico. E' il documento doloroso di una folla che uccide, non di un ideale che splende. Il reclusorio o la clinica chiuderà domani la cinica follia del disgraziato che irride ai morti che sono soltanto suoi, perchè egli li ha uccisi. Ma la sua follia forse continuerà a serpeggiare nei bassifondi morali di questa giornata umana in cui il rosso del sangue è confuso col rosa dell'aurora, e la forza bruta del numero o dell'arma è confusa con l'ardimento e col vigore. Gli è che ogni quel che conta è il rumore e l'etichetta: l'anima è come il fumo dell'alcool e l'ebrezza della cocaina: una illusione.

Solfatai

Cercate l'anima tra le tombe dei vivi in quei di Caltanissetta. Migliaia di uomini-macchine che scavano il sottosuolo e non conoscono se non vagamente il sole, fermentano oggi fuori delle miniere chiuse. L'altro giorno questi uomini-macchine che la crisi economica ha lanciato fuori dal loro inferno venefico e dalle loro tenebre fosforescenti onoravano ingenuamente la festa del Santo Patrono. Il Patrono per le anime umili è il dispensiere del bene e del male. E' l'alto pater-familias che salva i buoni e punisce i cattivi. Perchè dunque il Patrono permette che i solfatai siano sottratti dalla disoccupazione al proprio inferno e perdano insieme col veleno cotidiano il pane? Dopo la cerimonia religiosa i solfatai sono andati in tumulto alla Prefettura reclamando lavoro: le donne discinte e scapigliate, gli uomini armati di randelli. Qualche negozio di pane è stato saccheggiato. Qualche pietra proletaria ha colpito qualche soldato egualmente proletario. I bastoni dei solfatai hanno cozzato contro il calcio dei moschetti delle guardie. Ma le miniere sono rimaste chiuse. Il Patrono è rimasto impassibile. E l'anima dei sepolti vivi esumati dalla miseria è rimasta opaca. Chi — in questa Italia in cui tanta retorica irridescente e tante ideologie fosforescenti guizzano pretenziose e petulanti — chi ha scoperto e rischiarato l'anima dei solfatai?

Lontani da noi e dagli splendori delle nostre città, questi uomini torneranno domani a immergersi nelle tenebre fosforescenti e velenose senza che un palpito umano scenda a sorridere alla loro miseria e al loro sacrificio quotidiano. Il cristianesimo non ha conforto per queste catacombe del lavoro. Il socialismo non ha che sorrisi convenzionali per questi eroi ignoti della civiltà che li consuma. Ma le grandi parole splenderanno ancora tra noi. E le tenebre senza conforto soffocheranno ancora l'anima dei solfatai...

ANDRE'
COIFFEUR HOTEL EXCELSIOR ROME
SALON POUR DAMES ET MESSIEURS

Tra socialisti e cooperazione autonoma

Riceviamo e pubblichiamo:

Stim. Direttore del «Popolo Romano»,

In ordine al tesio e allo svolgimento, avvenuto nella seduta di ieri alla Camera, delle interrogazioni riguardanti il movimento cooperativo che rappresento, La prego di pubblicare, non nel nostro interesse soltanto ma di tutta l'opinione pubblica (che deve conoscere rutti i lati del complesso problema cooperativo, per essere in grado di formulare giudizi completi ed obiettivi) alcune dichiarazioni che mi sforzerò di formuiare nella forma più sintetica possibile.

1.) Premetto che l'on. Dugoni, imputandomi di essere l'ispiratore e l'autore della cosidetta «campagna contro la cooperazione rossa» (articoli e volumi dei Preziosi, ecc.) ha rivelato che la passione politica è il movente dei suoi attacchi.

Contro questo goffo tentativo di diversivo, oppongo semplicemente:

— Molti dei motivi svolti dai Preziosi nel novembre 1920 erano già stati pubblicati nel nostro organo «Il Sindacato Cooperativo» nel luglio-agosto dello stesso anno. E quindi naturale che il Preziosi anzisia avvalso di quegli elementi. D'altra parte lo stesso pubblicherò quanto prima un volume in cui, tra l'altro, documenterò nuove fantasiche gesta (da far impallidire quelle denunciate dal Preziosi) in cui si è specializzata la cooperazione «pura» (ahi i puri!) e «classista» che fa capo agli onorevoli Dugoni, Baldini, Donati, Garibotti e simili Ramella.

— Agli attacchi che sono stati rivolti al movimento cooperativo che rappresento ho sempre risposto opponendo fatti e documenti alle falsificazioni calunniose degli avversari, trascinandoli anche sul banco dei diffamatori, quando ciò mi è stato possibile.

L'on. Dugoni e soci invece preferiscono le manovre oblique lasciando incofutate le massacranti documentazioni a loro carico, e autorizzando illustri cooperatori non sospetti, quali Gide e Totomianz, a terribili giudizi della nostra cooperazione rossa o classista che dir si voglia.

2.) Ma il nostro movimento ferisce anche o interessi corporativi di altri movimenti, o quelli della stessa speculazione privata, che si è veduto contesa da noi (e quanti altri dietro di noi), il campo dei residuati di guerra, un tempo riservato a pochi iniziati.

Ed a questo proposito mi piace precisare:

— L'esempio (diamo a Cesare...) del commercio del materiale residuato da parte delle cooperative, risale a quel «Consorzio Nazionale Cooperativo per la utilizzazione dei materiali da guerra» istituito con decreto 10 giugno 1919, in cui la cooperazione «rossa» è rappresentata dall'on. Baldini Nullo e dal sig. Vergnanini Antonio, ed è presieduta dal gen. Sodani.

Anche noi abbiamo commerciato nel medesimo identico modo usato dal detto Consorzio: abbiamo avuto i medesimi identici compratori, poichè abbiamo identicamente offerto materiali alle cooperative in prima linea, ma anche... a tutti coloro che lo volevano acquistare.

Unica differenza: finanziatore del Consorzio... rosso fu lo Stato, che concesse esenzione di alte cauzioni, di tasse, di termini, di spese di trasporto: gravami tutti che a noi non degni perchè non rosi turono in generosa misura distribuiti, cosicchè dovemmo cercare il finanziamento sul libero mercato.

— Circa la tecnica del finanziamento e della gestione, nonchè dei risultati finanziari conseguiti, posso provare — e proverò con speciale pubblicazione — che i sistemi da noi eseguiti (a parte gl'inigni precedenti citati) sono quelli imposti dalla situazione delle cose e adottati da dieci e centinaia di organizzazioni (mutilati, combattenti, cooperative ecc. ecc.) che dopo di noi, e anche in questi ultimissimi giorni, hanno ottenuto assegnazioni di materiali residuati, ed hanno finanziato allo stesso modo nostro, magari presso i finanziatori medesimi, anche se — quando l'uva era acerba, cioè la assegnazione non l'avevano ottenuto, — usavano tuonare (ah! i puri!) contro le nostre... speculazioni;

che possiamo documentare come a parità di merce e di mercato i prezzi a noi fatti non furono mai inferiori spesso superiori a quelli stabiliti per altri acquirenti, anche privati;

che, a parità di merce avuta in assegnazione, nessun'altra organizzazione può dimostrare di aver realmente incassato, (e registrato in libri contabili regolarmente tenuti e sottoposti a pubblico controllo) maggiori quote di profitto di quelle da noi conseguite.

3.) Circa i nostri finanziatori o acquirenti, a disperdere la livida rabbia avversaria, è stabilito:

che il Sindacato Nazionale delle Cooperative, fu fondato con regolare delibera del l'Unione Italiana del Lavoro (Novembre 1919, Milano) e congresso costitutivo (Gennaio 1920, Roma);

che il suo primo contratto di materiale residuato fu firmato nel luglio 1920

che i nostri rapporti commerciali con la Società Italo-Orientale datano... dalla stessa data della sua costituzione e cioè dall'ottobre 1920 (Notaio Smiderle, Milano);

che la Società Italo-Orientale era formata da un gruppo Italiano: Società Mercantile Italiana (con cui noi avemmo i primi rapporti) e un gruppo Romeno: H. Kirschen, e che fu sempre ed è tuttora presieduto da uno stimatissimo ufficiale a riposo della marina, il comandante Pedemonti, che è ugualmente degno del generale Sodani;

che il nostro movimento Cooperativo ha avuto rapporti commerciali con tutti coloro che commerciavano i residuati di guerra (e con chi doveva averli!) ma *legami* con nessuno, tanto è vero che — per esempio — mentre stabiliva una combinazione con l'Italo-Orientale per i magazzini di Milano e Torino, disponeva dal contratto novembre 1920, per stabilire un'altra per giacimenti usati, dipendenti dal contratto novembre 1920, con la Società Anonima (Roma, Rog. Simoncelli), formata con capitale esclusivamente italiano e da elementi che non avevano nessun rapporto, con l'Italo-Orientale.

4.) Infine, in fatto d'inchieste sulla cooperazione «spuria» è acquisito:

siamo noi e noi soltanto che abbiamo invocato le inchieste sull'Istituto di Credito per la Cooperazione e sul movimento Cooperativo;

che siamo noi e noi soltanto che abbiamo invocato le inchieste sull'Istituto di Credito per la Cooperazione e sul movimento Cooperativo;

che mentre i socialisti tentano di sfigurare in tutti i modi l'inchiesta sul movimento Cooperativo, noi chiediamo agli nostra attività nel senso precisamente opposto;

che sinora, noi non siamo stati mai dalla Commissione parlamentare di inchiesta;

che, siamo pronti ad accettare qualunque forma di giury tecnico con qualunque potere giurisdizionale) assumendoci sin d'ora i provare che i nostri procedimenti e i nostri quadri sono tali e quali (dicesi tali e quali) di quelli di quanti altri movimenti Cooperativi esistono e non esistono nati, esistono in Italia.

Ecco una bella occasione per i Catoni di tutte le risme e di tutti i colori.

Ma sia prova dei fatti, essi si spiegheranno una volta di più, poichè l'unica loro arma è l'insidia tramata nell'ombra, e il veleno della calunnia.

Con maggiore lena e con più ostinata volontà di vincere, noi continuiamo pertanto nel programma che ci siamo assegnato: dare all'Italia un movimento cooperativo tecnico, ispirato ai fini nazionali, libero da ogni parassitismo, da ogni ipocrisia e viltà delle varie sacristie politiche o corporative.

Grazie della pubblicazione.

CARLO BAZZI

NOTE AGRARIE

Il mese di Maggio

Mese di grande lavoro questo per l'agricoltore. Esso prelude ne' non lontani raccolti.

Nei campi. — Pel frumento il lavoro più necessario nel mese è quello della pulizia dalle malerbe (*scerbatura*). Questo lavoro va fatto subito in tempo asciutto da donne e ragazze. Nei frumenti giallicci o comunque sofferenti bisogna fare la seconda applicazione di *nitrato di soda* o *salnitro*, la cosidetta *frusta* in ragione di 50-75 chili per ettara. L'applicazione va fatta a *spaglio*, quando il fogliame è asciutto.

Al granturco bisogna dare la prima zappatura. Gioverà assai prima della medesima una concimazione *locale* cioè lungo i solchi con una miscela così composta:

perfosfato minerale 3 q.li; calciocianamide 1 q.le per ogni ettara.

Per le grandi estensioni servirà assai bene *la zappa cavallo*, completando naturalmente con la semplice zappa il lavoro vicino alle piante.

Mentre si fa questa prima zappatura si procederà alla *diradatura* recidendo molto sotto le piante troppo fitte.

Le piantine si lasciano a 35-40 centimetri; più fitte nei terreni sciolti dove sono maggiori i danni delle *grillotalpe* o *rufole*.

Nei prati. — E' questo il mese della fienagione. Si badi a falciare le erbe quando esse sono in piena fioritura. Si osservi peraltro anche l'andamento della stagione perchè è meglio lasciare l'erba in piedi che il foraggio infradiciare sott'acqua.

Per le grandi aziende ed in terreni non troppo scoscesi si economizzerà molto usando le *falciatrici meccaniche* e le *raccattatrici*. Nel riporre il fieno nei fienili e nei pagliai si badi che esso sia bene asciutto onde evitare il pericolo d'incendio e per far meglio lo si salì con sale pastorizio all'1% stratificandolo.

Nei vigneti. — Mese d'intenso lavoro questo nei vigneti. La cosa principale riguarda la difesa contro le malattie crittogamiche. Al riguardo ecco i lavori indispensabili:

Il solfato di rame nel vino

C'è ancora chi teme che l'uso del solfato di rame, specie se ripetuto più volte, possa nuocere alla salute di chi consuma vino.

Orbene il timore è del tutto infondato. Esperienze reiterate accuratamente condotte hanno assoluto in modo irrefutabile quanto appresso:

1. La quantità di rame trovata nelle acque di lavatura provenienti da uve che avevano ricevuto forti trattamenti con poltiglia bordolese oscilla da gr. 0.08 a gr. 0.020 per kg. di uva, ed il rame trovato nei mosti provenienti da dette uve oscilla da gr. 0.0350 a gr. 0.0300 nel mosto non filtrato.

2. La quantità di rame riscontrata nelle acque di lavatura provenienti da uve che avevano ricevuti trattamenti normali con poltiglia bordolese oscilla da gr. 0.0014 a gr 0.0023 mentre che nel mosto filtrato proveniente da dette uve si è riscontrato una quantità di gr. 0.0012 a gr. 0.008 ed il mosto non filtrato contenevo gr. 0.0010 a gr. 0.0012 di rame metallico per litro.

3. La quantità di rame che si è precipitata in un litro di mosto in seguito alla fermentazione è arrivata fino a gr. 0.1540, quantità immensamente superiore a quella rinvenuta nei mosti provenienti da uve le quali avevano subito fortissimi trattamenti con poltiglia bordolese. Inoltre si osservò che coll'aggiunta artificiale di proporzioni più elevate di rame si precipita sempre dall'85 al 90 per cento del metallo aggiunto.

Questi risultati sono in perfetta armonia con quelli avuti negli anni precedenti.

4. La quantità di rame trovata nei vini provenienti da uve che avevano ricevuti i trattamenti ordinari colla massa poltiglia, era molto più piccola, oscillando fra gr. 0.0005 e gr. 0.0021 per litro di vino.

5. E' notevole il fatto che le chiarificazioni ordinarie fatte con albumina d'uovo contribuiscono a diminuire notevolmente la quantità di rame contenuto nei vini. Infatti un vino il quale conteneva gr. 0.0015 di rame metallico per litro, dopo la chiarificazione ne conteneva soltanto gr. 0.0005.

Fra chi scrive e chi legge

Pubblico, Roma. — L'aumento del canone sugli affitti fino all'80 % è ammesso solo per quelli anteriori al 30 giugno 1921. Il divieto del subaffitto dev'essere specificato nel contratto.

Non si può sciogliere un contratto d'affitto prima della scadenza senza il consenso del proprietario che in caso di scioglimento anticipato non è tenuto a versare indennità.

Sig. cav. M. S., Anagni. — Contro il bacco dei mele (*Lyps nomeata malinella*) sciogliere irrorazioni al 3 % di estratto acquoso di tabacco.

C. Mancini

Cronache della scena

L' "URAGANO" DI VITTORIO LOCCHI al "Quirino"

Si comprende bene come Vittorio Locchi, poeta e poeta toscano, esordisse così. Non fa torto a nessuno, neppure a un paraggiatore di vena, essere adolescente a diciannove anni; nè dar forma drammatica al proprio sogno di elevazione e di liberazione con un poema in sciolti e di ambiente, medioevale. Nell'età in cui ogni cuore generoso e sensibile è un po' cuore di giullare e di ribelle, il mito convenzionale (e tradizionale da noi) del feudalismo in lotta con l'alba delle libertà comunali offre i colori più affascinanti al nostro disdegno d'ogni servitù, alla nostra indomabile volontà di lotta. Conosciamo gli uomini ancora abbastanza poco per giudicarli migliori e peggiori di come siano, crediamo e pattamo la fatale schiatta del tiranno e dell'eroe, come nostra. Più tardi, ahimè, quando impariamo a cercare il lupo in ogni umano agnello e l'agnello in ogni lupo, la favola si scolorisce e dilegua; e se ne sorride con scetticismo, ma con rimpianto.

Già giullarepresti di questo *Uragano* ci avevano avvertito che il Medioevo vi è preso a prestito dal poeta, come mezzo d'una sua visione, quasi diremmo d'un suo presentimento, d'amore e di morte. Così tutto vi è sincero e tutto vi è falso; ma principalmente, tutto vi è vecchio. In arte non ci si fa mai tanto vecchi come quando si è troppo giovani. Il Mille di Locchi è un Mille di cartapesta, un Mille in versi sciolti, con quei baroni colle intenti a vessare i vassalli, fra consiglieri feroci e giullari loquaci, fra armigeri truci e castellane gentili, fra voci troppo alte e troppo fioche di suddetti, fra bagni di chiaro di luna e gemiti dalle segrete. Ingenua e pittoresca, questa costruzione, divenutaci troppo familiare, se può esistere nell'indefinito della poesia lirica, crolla presto nel preciso della rappresentazione drammatica. Forse il Locchi non potè accorgersene chè non n'ebbe il tempo: ad ogni modo non diede all'opera un altro valore che d'un saggio, trasognatone l'edizione; e senza dubbio delinea, o almeno del genere sarebbe stato ben presto scontento e stanco egli stesso.

Così romantica di adolescente, dunque, ma con questa sua *felix culpa* d'origine o giubilo d'età, quanta limpidezza, quanta facilità, quanto calore di canto ne *L'usignolo!* tanta, diciamo, quanta a pochi versificatori provetti è data. Ecco, a ogni scena, e più nella prima parte dell'atto terzo; ecco degli endecasillabi *sciolti*, della sciollezza fresca d'una polla montana; belli, talvolta. Peccato di adolescente, il dramma; sì, ma di adolescente geniale e fiore; non falsa ridondanza, che maschera troppe volte la povertà, ma prodigalità di un dovizioso.

Tale, a nostro giudizio, il poema postumo di Vittorio Locchi che la Compagnia drammatica della « Seconda brigata del Gaschio » (della prima era stato burlesco fondatore il Locchi), sotto la guida sapiente di Gustavo Salvini, ha esumato e portato sulle scene d'Italia.

* *

Tacendo del facile riscontro che questa tragedia medievale trova in molte altre coetanee e di quello, singolarissimo, con il posteriore *Ius primae noctis* di Oreste Biancoli, che vedemmo, or è appena un anno, sulle stesse scene del Quirino, riassumiamo in breve la vicenda.

In non si sa quale baronia italiana, fra l'undecimo secolo, Foresi di Ripa, vive languendo, con la moglie Andreola e la bellissima nipote Lisa, il figlio lontano, Enzo, Enzo, obbediente al suo spirito mobile e avventuroso, se n'è andato a peregrinare pel mondo e ha preferito la libertà del giullare alla servitù della gleba. Il mondo lo ha ripagato di scherni e d'onori; ed egli ritorna improvviso alla casa delle persone che amava e che lo amano, ai genitori e la sua fedele Lisa. Ma appena s'è egli abbandonato a un'illusione di pace interna e imperturbata, quando l'assenza di un cortigiano del barone ferisce nei suoi affetti più cari. E poco dopo la bestiale minaccia di alcuni balestrieri del castello gli fa sentire che egli è giunto in tempo appena per tentar di sottrarre la preda dagli artigli del padrone.

Il secondo atto siamo al castello. All'erta i paggi-drone, Foresi e Andreola recano quanti tutto quanto hanno, per le nozze della castellana. Ma il Signore vuole più, e impone loro di raddoppiare l'offerta. Poi a Enzo, accorso per ottenere indulgenza verso i genitori a prezzo d'ogni sacrificio suo proprio, impone di cantargli canzoni d'occasione; e infine, dopo pago di ciò, si vale dell'antico diritto di prima notte, e lo avverte che farà sua la vaga Lisa. Il povero giullare non può più freno alle sdegno e con fiere parole sfida il padrone e fugge dal castello. Per lo stesso atto siamo nell'antro dell'eremita Giovanni. Enzo, brandendo un pugnale omicida, supplica il frate di sottrarlo all'inseguimento degli sgherri furibondi per l'uccisione del loro Signore. E il vecchio eremita consente; ma non riesce a salvare da Enzo, nel racconto della fuggitiva, una parola di perdono o di pentimento. Lisa, inseguita anche essa dai balestrieri, si rifugia nell'antro, stringendosi al cugino e poi tentando invano di difenderla col suo corpo. Egli cade trafitto dai feroci persecutori, con una parola d'amore per la donna sua.

Il pubblico romano, accorso in grande folla alla scheira al Quirino, ha consacrato il successo del dramma con ripetute evocazioni agli esecutori, dopo ogni atto. Gustavo Salvini, nella modesta figura del fedele Giovanni, ha ottenuta, al suo primo apparire, una lunga ovazione e detta la parola con quella meravigliosa voce e scandita, tragica che i novissimi attori non hanno più. Il Picasso, nelle vesti del protagonista (Enzo), è stato molto felice; meglio di tutti gli altri. Belle le musiche del maestro Brogi: decorosi i costumi di Caramba, e gli scenari.

Postumo il lavoro non può ripetersi, essendo il teatro occupato. L'*Uragano* proseguirà, fuori Roma, il suo viaggio fortunato.

* *

Vittorio Locchi..... Ecco, rammento giovanissimo, vivo e così vivo, a una *mensa* ufficiale delle retrovie, una notte d'ugne... ospite io di lui anche allora, come qui l'altra sera. Tutta la limpida, gioconda, balda toscanità dei nostri Poeti classici sembrava cantare per le sue labbra, nella parlata schietta e squillante. Forse egli meditava allora, alla nostra e nostrane alla sua vittoria, quella *Sagra di Santa Gorizia* che, forse per noi *di lassù*, ha tanta potenza espressiva, tanto vera, popolaresca, commossa epicità.

L'altra sera, udendo l'opera dell'adolescente, non gloria gli si poteva aggiungere, dopo la Sagra della sua vita e della sua morte, ma rendergli onore, soltanto. E onore gli fu reso.

Ma non esitiamo a valutare questo *Uragano* per quello ch'esso ci sembra: un esuberante esordio di poeta.

Giacchè se a Vittorio Locchi le Muse e la Morte avessero concesso, invece del profondo mare silenzio, un sepolcro su cui egli potesse incidere la sua epigrafe, oh certo noi non ci troveremmo — come per il gran padre Eschilo — d'altro menzione che del soldato.

UMBERTO MANCUSO

Italia Vitaliani al Costanzi

Lunedì sera, alle 24, Italia Vitaliani darà una recita straordinaria con « Casa paterna » di E. Sudermann. E' questa un'unica recita che la celebre artista dà sulle nostre scene. Ogni previsione sarebbe di troppo, sulla straordinaria serata di lunedì.

Questa sera alle 21 a prezzi popolarissimi « Andrea Chénier ». Domani alle 17 « La Wally », ingresso gratuito ai bambini accompagnati; alle 21 « Traviata ».

Ettore Petrolini al Quirino

Questa sera, alle ore 21, Ettore Petrolini inaugurerà il breve corso delle sue recite al Quirino. L'attore popolarissimo che ha straordinariamente raffinato il proprio programma artistico ed arricchito la Compagnia di elementi valorosi, rappresenterà oltre i numeri caratteristici del suo repertorio personale l'applauditissima commedia musicale « E' arrivato l'accordatore » e il piccolo dramma di Fausto Maria Martini «Il Cortile».

Il cinquantenario di "Aida" all'Adriano

Ricordiamo che questa sera, alle 21, all'Adriano avrà luogo la prima rappresentazione dell'*Aida*, la popolarissima opera verdiana che celebra quest'anno il cinquantenario. La prima esecuzione dell'*Aida* fu data infatti al Cairo nel 1872. Di questa nuova edizione saranno interpreti principali la signora Gemma Lebrun-Brunet (Aida), Naldini Angela Tantillo (Amneris), Armando Caprara (Radames), Francesco Izal (Amonasstro), Gabriele Afaisola (Ramfis), Alfredo De Petris (il re). Dirigerà l'orchestra il maestro Teofilo De Angelis.

Salone Margherita

Debuttano questa sera: *Parva Favilla, Palena I, Beby*. Inoltre *Rienzo*, Miss *Arizona* ecc.

Spettacoli del giorno

Teatri

ADRIANO. — (Stagione lirica), ore 21: « Aida ».

ARGENTINA. — (Compagnia D. Niccodemi), ore 21: « La figlia di Jorio ».

COSTANZI. — (Stagione lirica), ore 21: « Andrea Chenier ».

ELISEO. — (Compagnia stabile d'operette), ore 21: « Casta Susanna ».

MANZONI. — (Compagnia Viviani), ore 21: « Campagna napoletana » e « O vico ».

METASTASIO. — (Compagnia Scarpetta N. 2), ore 21: « Nina Bova ».

MORGANA. — (Stagione lirica), ore 21: « Cavalleria » e « Pagliacci ».

NAZIONALE — Ore 21: Alba Tiberio nel suo repertorio.

PICCOLI. — (Teatro delle marionette), ore 17,30: « Stregolino nel suo repertorio ».

QUIRINO. — (Compagnia Petrolini), ore 21: « E' arrivato l'accordatore » e « Il cortile ».

VALLE. — (Compagnia E. Gramatica), ore 21: « Pigmalione ».

Spettacoli di domenica

COSTANZI. — (Stagione lirica), ore 17: « La Wally »; ore 21: « La Traviata ».

QUIRINO. — (Compagnia Petrolini), ore 17 e 21: « E' arrivato l'accordatore » e « Il cortile ».

ARGENTINA. — (Compagnia drammatica di D. Niccodemi), ore 17: « La vena d'oro »; ore 21: « La figlia di Jorio ».

VALLE. — (Compagnia drammatica di E. Gramatica), ore 17: « La sorridente signora Beudet »; ore 21: « Peg del mio cuore ».

NAZIONALE. — (Tournée di Alba Tiberio), ore 17 e 21: Due grandi spettacoli.

ADRIANO. — (Stagione lirica), ore 17 e 21: « Aida ».

MANZONI. — (Compagnia napoletana di R. Viviani), ore 17 e 21: « Campagna napoletana » e « O vico ».

ELISEO. — (Compagnia stabile di operette), ore 17 e 21: « La Casta Susanna ».

METASTASIO. — (Compagnia napoletana D. Scarpetta), ore 17,30 e 21: « Na Santarella ».

PICCOLI. — (Teatro dei burattini), ore 15,30, 17 e 18,30: Tre spettacoli con «Fagiolino».

Varietà

APOLLO. — Varietà.

SALA UMBERTO. — Varietà.

MARGHERITA. — Varietà.

JARDIN D'HIVER DE LA CHANSON (Parioli), ore 9 1/4.

Cinematografi

CINEMA VOLTURNO. — « Mon oncle barbasson ». Protagonista Elena Sangro.

CORSO CINEMA TEATRO. — « Sbaglio di porta », brillante commedia della Goldwise Picture.

CINEMA OLIMPIA. — « Musica profana ». Grande dramma. Protagonista Elena Lunda.

MODERNISSIMO. — « I tre moschettieri ».

CINEMA ORFEO. — « L'Amico ». Protagonista V. Lepanto. Direz. M. Bernard.

Gabriele d'Annunzio per il "Teatro dei Piccoli"

Il « Teatro dei Piccoli », che anche recentemente ha conseguito, nel pubblico infantile ed in quello adulto, veri trionfi d'arte e di italianità ed ora sta compiendo un giro nell'America Latina, ha ricevuto, a mezzo del comm. Sani della « International Literary and Show Agency », una lettera di Gabriele d'Annunzio, che reca la alta e lusinghiera parola di plauso all'istituzione romana e promette una « fiaba » teatrale.

Ecco il testo della lettera:

A Mario Sani.

Mio caro Mario,

ho seguito col più attento amore, sebbene da lontano, il « Teatro dei Piccoli » non senza palpitare di rammarico e di speranza, io vecchio burattinaio della scuola ferrarese.

Il rammarico è sanato e la speranza è coronata. Ecco che tu mi chiedi una fiaba per il « Teatro dei Piccoli » e non mi dissegni come agitatore di fili. Sono a un tratto rapito sulla cima della felicità; e tu hai potuto veder raggiare il mio viso rugoso di autore novello.

Può dunque promettere la fiaba come io la prometto. Sarà senza bastonature e senza rotture, perchè ci sia qualche divario da quel gran sasotto di burattini che è oggi l'Italia.

Salutami il buon mago Podrecca, ed i burattini ed i burattini miei confratelli non ripudiati.

GABRIELE D'ANNUNZIO.

I Concerti

All' "Augusteo"

Anche per questo secondo ed ultimo concerto che la Filarmonica di Praga ha dato ieri sera nel nostro massimo tempio sinfonico alla presenza di S. M. la Regina Madre e della Principessa Mafalda, il pubblico delle grandi occasioni è mancato. L'Augusteo era desolatamente vuoto e stavolta la mancanza è stata anche più grave perchè si sapeva di dover ascoltare un complesso orchestrale della massima importanza e dimostra come il gran pubblico si appassioni più che alla musica, al musicista e più ancora che al musicista, alla «moda» del momento.

Ad ogni modo gli applausi, fragorosi, entusiastici che hanno salutato ogni pezzo del programma, da parte del volentieroso si hanno in qualche modo rimeritato e compensato gli esecutori.

Il secondo concerto la Filarmonica di Praga ha riaffermato le sue ottime qualità. Vaclav Talich, meraviglioso temperista e animatore vigoroso, ha diretto con abilità e con passione, suscitando consensi entusiastici in tutti gli spettatori.

I temi folkloristici della *Sinfonia in mi bem. maggiore* di Zdenko Fibich, così nostalgici rievocanti paesaggi e passioni primitive, benchè concertati un poco con fusamente, ebbero, per l'esecuzione accurata, buone accoglienze, specialmente nell'ultimo *tempo*.

E i temi popolareschi freschi di una selvaggia freschezza campestre, pure se scheletriti e quasi stilizzati, nella musica dello *Smetana*, nel poema sinfonico *Ultava*, commossero il pubblico specialmente nelle suggestive *Nozze dei Centauri* e nella *Danza delle ninfe*, molle e leggiadra.

Così lo *Scherzo* e il *Valzer* di Dvorak pure su motivi popolari serbi, raccolse le simpatie vivissime degli ascoltatori.

Della esecuzione della musica di Wagner non egualmente si può dire, poichè al rigido rispetto dei tempi non ha corrisposto il calore necessario a dare alla *Morte d'Isotta* quel senso della passione violenta specialmente sul finale, dove quella rigidezza ha nociuto e non poco.

Meglio eseguita l'*Ouverture* del *Tannhäuser* se pure non convincente in qualche punto.

Ad ogni modo l'orchestra di Praga ha lasciato in noi un ricordo lietissimo e il rammarico che l'ospitalità magnifica del pubblico romano non abbia degnamente fatto onore alle sue nobili tradizioni.

Speriamo per un'altra volta!

Alla Sala Bach

Il saggio di pianoforte svolto alla Sala Bach dagli alunni della professoressa Jole Ales è stato un vero trionfo per la giovane ed ottima insegnante.

Fra i numerosi allievi che dettero luminosa prova di maggiore tecnica ed efficace interpretazione ricordiamo: Valentina e Gabriella Torchio, Rosella e Sona De Simone; anche applauditi Ettorina Minardi, Gabriella e Aida Coletti, Emilia Pagano, Jovanka Marovic, Adriana Besi, Giacinto De Simone, Luciana Chiappo, Gabriella Antilici, Vincenzina Incagnoli e Aldo Rossi.

L'eletto e numeroso pubblico tributò molte feste alla brava maestra Ales.

Alcuni allievi della maestra Verger siletarono l'uditorio con scelti brani di canto. Festeggiatissima la signorina Lucia Lanciotti. Anche la signora Ermmia Pagano e il sig. Angelo Anastasia cantarono in modo veramente encomiabile.

All'Associazione della Stampa

Questa sera, alle ore 21, nei locali dell'Associazione della Stampa avrà luogo un importante concerto del violoncellista Amleto Fabbri, già noto simpaticamente al pubblico romano per un concerto tenuto, or non è molto, alla Filarmonica.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Il concorso ippico internazionale

Il cap. Cerbonecchi su « Sterlina » uno dei tre rappresentanti italiani alla «Coppa delle Nazioni»

Il quinto giorno

Nel pomeriggio di ieri dinanzi ad un gran pubblico, e presente le LL. AA. RR. la principessa Jolanda immancabile ed appassionata e la Principessa Mafalda sono proseguite le eliminatorie della categoria cavalli da caccia iniziate al mattino.

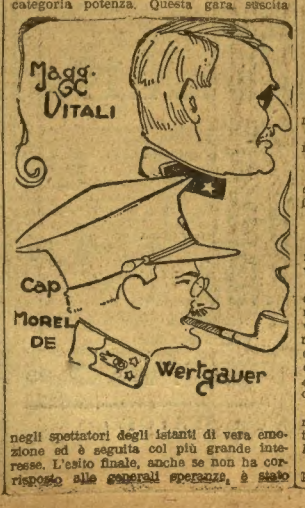
Altri due concorrenti hanno compiuto il percorso senza errori e la classifica dei tempi è la seguente:

Categoria caccia:

1. Premio: *Fossalta* (italiano), del cap. conte Francesco Bettoni: 1'38" 3/5.
2. *Unigeno*, ten. Elio Silenzi: 1'40" 2/5.
3. *Sterlina*, del cap. Eugenio Cerbonecchi: 1'40" 3/5.
4. *Trotsky*, S. Lieut. Joan Breuls: 1'41" 2/5.
5. *Melanine*, del cap. Leone Valle: 1'43" 3/5.
6. *Zinasco*, del cap. Alberto Lombardi: 1'45 2/5.
7. e 8. premio diviso fra *Vidor*, del capitano Edoardo Teodorani e *Pamponette*, del magg. conte Giacomo Antonelli;
9. *Queen II*, del ten. Santorre di Santa Rosa.
10. *Teolo*, del ten. Augusto Morelli di Popolo.
11. *Veggiano*, del ten. Santorre di Santa Rosa.
12. *Virginia*, del ten. Andrea Fraghì;
13. *Tolmezzo*, del ten. Carlo Cremonini.
14. *Rassavai*, del cap. Giovanni Pinna.
15. *Perchè*, del ten. Giuseppe Renzi.
16. *Facelo*, del cap. Giulio Cacciandra.
17. *Disperato*, del cap. N. A. Pansini.
18. *Fenicio*, del cap. Arturo Pignalosa.
19. *Salve*, del col. conte Paolo Piella.
20. *Pierpontina*, del col. conte Paolo Piella.

Totalizzatore: *Fossalta*, vincente L. 170, piazzata L. 29. I piazzati: *Unigeno* L. 20, *Sterlina* L. 12, *Trotsky*, L. 12, *Melanina*, L. 24.

Dopo questa gara, mentre le musiche suonano vari pezzi, ed il pubblico elegantissimo passeggia e commenta, nella pista vengono preparati gli ostacoli per la categoria potenza. Questa gara suscita



negli spettatori degli istanti di vera emozione ed è seguita col più grande interesse. L'esito finale, anche se non ha corrisposto alle generali speranze, è stato applauditissimo, avendo dimostrato per la seconda volta quale cavallo meraviglioso e veramente fuori classe sia Miss Daisy.

Dopo le eliminatorie hanno concorso alla finale gli ostacoli scolpiti: Fortunello, Miss Daisy e Ermann.

Ecco il risultato:

1. premio *Miss Daisy*, del comandante Morel de Wertgaver;
2. *Fortunello*, del ten. Tommaso Lequio;
3. *Ernani*, del sig. Giovanni Jonoch;
4. *Trovatore*, del ten. Andrea Fraghì;
5. *Vascoloso*, del cap. Achille Luzi;
6. *Ombrello*, del cav. Vincenzo d'Angelo;
7. *Il 420*, del ten. Nicola Toriello;
8. *Vidor*, del cap. Edoardo Teodorani.
9. *Fermeo*, del magg. Giulio Caffaratti;
10. *Vo'*, del cap. Giorgio Morigi.

Totalizzatore L. 40; 12; 8; 41; 23; 71;

2. Prova L. 9.

I risultati di stamane

Mattinata poco interessante e pubblico numeroso.

Grande è l'attesa per le gare del pomeriggio.

Ecco il risultato: categoria Hunt-Cup:

1. *Iving Leather* del ten. Nisco; 2. *Marcais* del col. Chiodo; 3. *Uxerno* del ten. Garofoli; 4. *Chip* del cap. Baracco.

La giornata migliore

Oggi avrà luogo la giornata più interessante del concorso, ed il pubblico sarà veramente enorme.

Consigliamo i nostri lettori a non perdere l'occasione per uno spettacolo veramente bello ed emozionante e per loro vogliamo tentare il pronostico per la gara elevazione: *Fortunello, Bisbrò, Il 420*, ecc. Nella Coppa delle Nazioni la nostra *équipe* non si lascerà sfuggire l'alloro e questa vittoria che è la più ambita compenserà qualche delusione subita.

Ecco come è composta *l'équipe* italiana nella Coppa delle Nazioni: *Sterlina*, ten. Cerbonecchi, *Queen*, ten. Santarosa, *Raggio di Sole*, ten. Alvisi.

Nella gara Amazzoni crediamo che la signorina Guerrazzi, gentile e corag-

giosa cavallerizza potrà compiere bene il percorso e noi l'auguriamo di cuore, come pure la bella signora Antonelli, ammaestrata alla scuola de Maggiore Antonelli, potrà fare una gara ottima.

Diamo l'elenco delle iscritte:

Moquer, contessa L. Antonelli.
Sinay, sig. Elena Barzilai.
Balilla, duchessa di Morignano.
My Bleue, Godi di Godio, marchesa Violetta.
Negrito, sig. Dina Guerrazzi.
Bluff, sig. contessa Antonelli.
Puccinetta, sig. E. Barzilai.
Piripicchio, duchessa di Morignano.
Lancieri, Godi di Godio marchesa Violetta.
Bill, sig. Neda Guerrazzi.
Maya, contessa L. Antonelli.
Galiani, Macchi di Cellere contessa Agnese.
Fenicio, sig. E. Barzilai.
Pomponette, contessa L. Antonelli.

Il programma di oggi

Ore 10 — Hunt-Cup.
Ore 14 — *Coppa delle Nazioni*.
Ore 16 — Categoria di elevazione.
Ore 17,30 — Categoria amazzoni.

LE GRANDI PROVE DEL MOTORE

La Parma-Poggio di Berceto

Domani si disputeranno le due classiche prove, motoristica e automobilistica, sulla strada che unisce Parma a Poggio di Berceto. La prova automobilistica si disputerà per il VI anno mentre quella motociclistica è solo al suo secondo anno di effettuazione.

Gli iscritti alle due prove sono numerosissimi. Per il loro valore e per le macchine che essi monteranno, le due gare riusciranno certamente molto interessanti.

Ecco gli iscritti:

AUTOMOBILI

Categoria 1500 cmc.

1. Anguinelli, O. M. — 2. Turner, Bugatti — 3. Clerici Abele, Bugatti — 4. Mascetti Carlo, Bugatti — 5. Tornielli, Bugatti — 6. Sfivanti, S. E. — 7. X., Fiat — 8. X., Fiat — 9. X., Fiat — 10. X., Fiat — 11. Bernacdi, O. M. — 12. Maseri, O. M. — 13. Zanolini, Sizaire-Naudin — 14. Toscimel, X.

Categoria 2000 cmc.

1. Platà, Ansaldo — 2. Martovani, X. — 3. Tesini, Ansaldo — 4. Abriani, Diatto — 5. Valenti, Fiat — 6. Maggioni, Ansaldo — 7. Lotti, Ansaldo — 8. Minossi, Ascari — 9. Spadoni, Ansaldo — 10. Neri, Ansaldo.

Categoria 3000 cmc.

1. Mussini, Diatto — 2. Cairano, Cairano — 3. Cattaneo, Cairano — 4. X., Cairano — 5. X., Fiat — 6. X., Fiat.

Categoria 4500 cmc.

1. Bozzani, Puch — 2. Spagnoletti, Aquila — 3. X. Alfa-Romeo — 4. Testa, Alfa-Romeo — 5. Casalini, Alfa-Romeo — 6. Desio, Alfa-Romeo — 7. Caiselli, Alfa-Romeo — 8. X., Alfa-Romeo — 9. Franceschi, Alfa-Romeo — 10. Mantovani, X.

Categoria oltre 4500 cmc.

1. X., X. — 2. Rossi, Tarozzi — 3. Maserati, Isotta-Fraschini — 4. Galliani, Mercedes — 5 Zucchi, X. — 6. Tarabusi, Scat — 7. Conelli, Ballot — 8. Brilli Peri, Fiat — 9. X., X. — 10 Nicolini, Fiat.

MOTOCICLETTE

Categoria 350 cmc.

1. Vaga, Maffeis — 2. X., Veros — 3. X., Veros — 4. X., Veros.

Categoria 500 cmc.

1. Slavitz, Frera — 2. Fortunati, Frera — 3 Moretti, Frera — 4. Maggi, Guzzi — 5. Garbarini, Borgo — 6. Moscatelli, Moto — 7. Finzi, A. B. C. — 8. Spallanzani, Galloni — 9. Rocco, Sunbeam — 10. Mancini, X. — 11. Geignani, Fongri.

Categoria 750 cmc.

1. Alessandri, M. A. C. — 2. Zanchetta, Galloni.

Categoria 1000 cmc.

1. Nelli, H. Davidson — 2. Carnaice, H. Davidson — 3. Milani, Indiau.

Categoria sidecars

1. Acorboni, Frera — 2. Gianolio, Excelsior — 3. X., X.

EMANUELE DIONISIO
ROMA (23) VIA SICILIA, 203 Telef. 20-6-94.

La polisportiva di Taranto

TARANTO, 10.

Con una giornata estiva, si è svolta la polisportiva indetta ed organizzata dalla locale S. S. Pro Italia.

Stamane, sull'annunziato percorso ha avuto l'epilogo la gara ciclistica. Dei 13 partenti solo nove sono giunti in tempo massimo. La vittoria ha arriso al bruno Presicci, amore astro del ciclismo, che compie il percorso in un ora, lo segue De Giorgio del Fortitudo a quattro minuti, ed il piccolo Micocoli, che dopo aver sostenuto un sapro duello col Sabatelli, pel terzo posto, lo sorpassa, e giunge con 20" di anticipo.

La gara di voga ha visto vincitrice l'imbarcazione « Nazario Sauro C. » che strappa la vittoria alla compagna « A. » sul traguardo, prendendo di mezza lunghezza, in 14,45".

Il giro podistico di corsa del borgo, è stato vinto dal forte campione Bartoris, secondo è stato Gondella, e Traverso terzo.

Ottima la prova fornita dal piccolo Versace dell'Ionia, fatto esto.

CALCIO

Il Campionato italiano C. C. I.

LEGA DEL NORD

FINALE

Genova. — Genoa-Pro Vercelli.

INCONTRI RIMANDATI

Torino. — Juventus-Mantova.
Modena. — Modena-Torino.
Savona. — Savona-Brescia.

Oltre al retour-match per le finali del campionato italiano della Lega del Nord avremo domenica altre tre partite la cui importanza viene assorbita totalmente dalla partita di Genova.

Gli azzurri di Venturini, ospiti della Juventus, pur giuocando con gran foga dovranno cedere i due punti agli strisci ni torinesi.

I canarini sul loro terreno piegheranno granata costretti a giuocare in formazione ridotta, e il Brescia sul campo di Savona sarà piegato di misura dai più forti avversari.

Genova Pro Vercelli

Il pubblico sportivo della Superba vivrà domenica una delle sue più passionali giornate. I rosso-blu di De Vecchi, che riuscirono la domenica scorsa a piegare al *match* nullo i campioni d'Italia in campo avversario, attenderanno di piè fermo sul *ground* di Marazzi gl'indomiti avversari.

Il vantaggio del pubblico non sarà indifferente per i genoani, ma bisogna notare anche che i vercellesi avranno un forte appoggio per parte dei numerosi *supporters* che scenderanno a Genova per incoraggiare i loro beniamini.

La partita avrà un andamento quasi identico a quella disputata a Vercelli. Equivalenze di azioni che alterneranno con velocità sul due campi, e assillante lavoro per le opposte difese. Un attimo di rilassatezza, un lieve indecisione potrà essere la causa, per l'uno o per l'altro *team*, di una irrimediabile sconfitta.

U. S. Anconetana - U. S. Puteolana per le semifinali della "Lega del Sud"

Domenica, alle ore 16, sul magnifico campo della Lazio, alla Rondinella (dietro lo Stadio), avrà luogo il tanto atteso *match* di semifinali fra l'U. S. Anconetana e l'U. S. Puteolana.

Le due squadre scenderanno in campo nella loro migliore formazione, e più precisamente nel modo seguente:

U. S. Anconetana: Bugari — Fogoli Rossi III — Campogiani, Andreoli, Chiesa — Tenenti, Panzone, Zanon, Gentili Marchetti.

U. S. Puteolana: Rinetti — Lobianco Manfrenati — Guidotti, Fiore, Cassese — Ella, Polisano, Valente, Parodi, Ferrara.

Come è noto tutti gli altri *matches* di campionato della Lega del Sud di domenica sono sospesi; è facile perciò prevedere che nessuno dei numerosissimi appassionati del giuoco del calcio vorrà mancare all'appassionante incontro.

Arbitrerà Bellucci Ulderico della S. S. Alba.

Società sportiva Cristoforo Colombo Accademia di scherma Carlo Pessina

La Società Sportiva « Cristoforo Colombo », ha potuto finalmente riprendere la sua attività sportiva nei nuovi locali testè concessi dal Comune di Roma in Via Tacito 39 *bis*. Mentre ancora si attende al completamento dei locali stessi che indubbiamente saranno i più completi di Roma per tutto ciò che è *sport*; il comm. Pessina ha iniziato le lezioni di scherma nella magnifica sala adibita alla sezione schermistica testèdata appunto all'egregio e valoroso maestro Pessina. Pareccchie conoscenze care al mondo schermistico romano hanno già cominciato ad affluire alla « Cristoforo Colombo », nè tato fra le altre il maestro Candido Sassone che ha voluto onorare con una sua visita graditissima la sezione schermistica.

Il maestro Giammastiet Gino ha pure cominciate le lezioni di *boxe*, ed uno stuolo numerosissimo di *boxeurs* si preparano sotto la guida del valente maestro ai futuri cimenti, nei quali siamo sicuri che la « Cristoforo Colombo » raccoglierà nuova messe di allori da aggiungersi a quelli già conseguiti in tutti gli altri rami dello *sport*.

La Società prepara anche un vastissimo programma sportivo che farà svolgere nell'annata.

Non appena ultimati gli ultimi lavori di abbellimento della nuova sede, si procederà in forma ufficiale alla inaugurazione dei nuovi locali.

AVIAZIONE

Le gare di Genova

Come già abbiamo annunciato si svolgeranno a Genova nei giorni 27 e 28 maggio gare aviatorie. Esse comprendono tre prove, e cioè la Coppa Camera di Commercio riservata agli apparecchi commerciali e che si correrà sul tragitto Genova-Porto Torres-Genova: 900 km. circa; la Coppa Provincia di Genova per apparecchi di ogni tipo che si correrà nel percorso Genova-Rapallo-Savona-Genova, circa 450 km., ed infine la Coppa Città di Genova riserbata all'acrobazia. E' assicurato l'intervento di vari apparecchi della Regia Marina e delle varie Case. Dopo le gare si inizierà il servizio aereo bisettimanale tra Genova e la Sardegna a cura della Società S.A.C.T.A.

Il concorso italiano per un motore di aviazione sarà soltanto nazionale. E già annunziato premio di un milione verrà elevato considerevolmente. Il tempestivo la pubblicazione del bando di concorso.

BOXE

L'incontro Carpentier-Dempsey fissato per il giugno del 1923

LONDRA, 13.

L'organizzatore Kearns annunzia che ha firmato con l'allenatore di Carpentier, Descamps, un accordo per un nuovo incontro fra i boxeurs Dempsey e Carpentier. Questo *match* dovrebbe aver luogo in Europa nel giugno 1923 o anche prima di tale data.

D'altra parte, secondo un telegramma da New York è stato progettato un incontro tra il boxeur negro Harry Wills e Dempsey, incontro che dovrebbe aver luogo a Montreal il primo luglio prossimo.

CRONACA DI ROMA

Battute d'aspetto
al Consiglio Comunale

Presiede il sindaco VALLI, il quale comunica che la Giunta ha stabilito di inviare la somma di 10.000 lire al Comune di Corato e legge, in proposito, un telegramma di ringraziamento del sindaco della città sventurata.

Si riprende, quindi, subito la discussione del bilancio e precisamente dall'art. 42 dell'Entrata.

LAZZARI osserva che i preventivi 1921 e 1922 portano per la tassa di famiglia la stessa cifra di 16 milioni. Come mai — egli dice — questa identicità?

GRISPIGNI dice che la tassa di famiglia potrebbe rendere di più se si potesse rimediare a taluni inconvenienti; primi fra questi la deficienza dei locali, in quanto non tutte le pratiche sempre si trovano a portata di mano. Per esempio se si deve riscontrare se un tale «possiede» un telefono, un cavallo, una cameriera...

Conclude dicendosi contrario alla proposta ventilata di trasferimento dell'ufficio tasse nei locali di S. Pietro in Vincoli.

L'assessore GIAMMARINO dà spiegazioni circa la progettata sistemazione dell'ufficio tasse. La questione è allo studio, ma egli ritiene che l'ufficio resterà in Campidoglio. Si diffonde, quindi, in assicurazioni circa il rigoroso accertamento dei contribuenti e sull'attività in proposito spiegata dall'ufficio competente.

CANTALUPI, come conclusione della discussione sull'articolo 42 tasse non asserenti ai servizi pubblici, chiede quale diminuzione importi al reddito complessivo di milioni 30,5 dell'articolo 42, la variazione in meno di milioni uno, aumento preventivato tassa esercizio, e milioni 3, tassa di soggiorno.

L'assessore BANDINI risponde che in base alla immatricolazione di contribuenti per la tassa di esercizio, la rinuncia all'aumento per il 1922, sul 1921 non recherà nocumento. Quanto alla tassa di soggiorno, la variazione non sarà rappresentata dalla totalità di milioni 3, preventivati, bensì di milioni uno realizzatosi, dato l'esercizio inoltrato.

CASALINI dichiara di votare contro gli articoli 41 e 42 e ricorda che durante la discussione del bilancio 1921 l'assessore Bandini promise di rivedere i due regolamenti riguardanti la tassa di famiglia e la tassa bestiame mentre poi, non si è fatto nulla di nulla.

LAZZARI, sempre a proposito dell'art. 42, dice che ponendo la stessa cifra tanto nel bilancio 1921 che in quello 1922, si è voluto prendere in giro la buona fede dei consiglieri.

Replica subito BANDINI, rassicurando il consigliere socialista sulle insospettabili intenzioni della Giunta in proposito. Siamo — egli dice — in tema di previsione e nulla vieta di prevedere su per giù, una stessa entrata. Nel consuntivo, poi, si vedrà l'effettivo gettito della tassa.

Anche l'assessore GIAMMARINO replica per dare spiegazioni e conforti ai preopinanti.

E, finalmente, dopo aver respinto un ordine del giorno Casalini sull'aumento della tassa di esercizio, il Consiglio approva l'articolo 42.

Sull'articolo 47 CANTALUPI osserva che l'entrata sovrimposta terreni fabbricati dà milioni 10,4 e che facendo es a il servizio dei presenti contratti e da contrarre, che rappresentano milioni 20,7 è superata ogni disponibilità. Il debito a tutto il 31 dicembre 1921 è rappresentato da milioni 230,1 che per milioni 106,9 non rappresenta investimento patrimoniale, ma copertura disavanzi e spesa personale.

Supposto che sia raggiunto il numero legale occorrente per le proposte di prima convocazione, si sospende la discussione del bilancio per trattare della proposta 245, riflettente l'organico del personale insegnante per le scuole elementari urbane».

Il consigliere CAMURAL, dice, in proposito, che il Consiglio è chiamato a votare un organico che non esiste. Protesta poscia contro l'incuria dell'Ufficio IV., che avrebbe preso in giro l'oratore e il consigliere Fattorosi, sempre dichiarando che il ruolo era chiuso, mentre contemporaneamente si nominavano una quarantina di maestri, senza alterare l'organico, ciò che dimostra che i posti c'erano.

Lassessore MONTESANO dice che gli inconvenienti lamentati non si verificano solo al Comune di Roma e fa rilevare che della questione si è occupato prima l'Ufficio personale e poi l'Ufficio IV.

La proposta è, quindi approvata. Ed anche le proposte 230, 233, 251 sono parimenti approvate.

E si torna al bilancio per la parte tecnica, approvandosi i primi sei articoli, dopo brevi osservazioni dei consiglieri LIBERATI, CAPRINO, SERRAO, ai quali replicano gli assessori DEL VECCHIO e VILLA.

Chlorodont

Dopo la chiusura del Convegno
dei Capoluoghi di provincia

Ieri si è svolta in Campidoglio la seconda ed ultima seduta del Convegno dei sindaci dei capoluoghi di provincia.

Venne in essi approvato il seguente ordine del giorno Picasso:

«L'Assemblea, udita la progevole relazione del rappresentante di Palermo, per la risoluzione degli assillanti problemi annonari attuali;

ritenuta la necessità di coordinare su tale oggetto l'azione di tutti i Comuni d'Italia, allo scopo di infrenare ogni ingordigia di speculatori;

considerata l'importanza e la gravità della gestione;

dà ampio mandato alla Commissione esecutiva per l'elaborazione del problema, per la risoluzione del quale la prossima assemblea sarà chiamata a deliberare su proposte concrete, tenuto conto della discussione avvenuta».

Nel pomeriggio di fu un ricevimento dal vicepresidente del Consiglio on. Rossi. I sindaci, che erano accompagnati da parecchi deputati convennero all'on. Rossi l'ordine del giorno votato.

Parlarono pure i sindaci di Milano, Firenze, Genova e Caserta, e vari deputati.

Compra - Gioie occasione - Vende

Cav. Grilli - Grossista - Filiale Via Umiltà, 28. Vende gioie provenienti acquisti. Prezzi d'oggi - Compra per qualsiasi somma.

Consegna di ricompense al valore
per la festa dello Statuto

Domenica 4 giugno p. v. — festa Nazionale dello Statuto — avrà luogo, nel Presidio di Roma, una solenne distribuzione di ricompense al valore militare alle famiglie di militari caduti in guerra ed a militari decorati che non abbiano ricevuto la ricompensa nella prescritta forma solenne. Le ricompense che nella circostanza verranno distribuite sono quelle dell'Ordine Militare di Savoia e le medaglie d'oro e d'argento al valor militare.

Tutti i militari ed i rappresentanti delle famiglie di militari caduti (parenti più prossimi) che si trovino nell'accennate condizioni e desiderino di ricevere le suaccennate ricompense nella prescritta forma solenne, dovranno presentarsi non oltre il 25 corrente al Comando della Divisione (via della Pilotta), Ufficio Disciplina, dalle ore 8,30 alle 12 o dalle ore 16 alle 19 dei giorni feriali e dalle ore 9 alle 12 dei giorni festivi, portando seco la decorazione con la relativa motivazione e i documenti comprovanti la loro identità personale.

Una onorificenza meritata

Il prof. Umberto Bottazzi, direttore dell'Ufficio di Antichità e Belle Arti del Comune di Roma, è stato nominato, *motu proprio* di S. M. il Re, commendatore della Corona d'Italia.

All'illustre funzionario, che tanto si adopera per la bellezza artistica della nostra città, i nostri migliori rallegramenti ed auguri.

Lanerie, novità da Amilcare Piperno "al Corso,,

Corso Umberto, 172

Il Comitato pro "orfani di guerra,,

Al Ministero dell'Interno, sotto la presidenza dell'on. Senatore Battaglieri e con l'intervento del Vice-Presidente on. Fumarola, dell'on. Foà, delegato del Senato, degli on. Dallolio Alberto e Giardino, nonchè dei rappresentanti delle amministrazioni dello Stato e delle Opere Nazionali volontarie, si è riunito il Comitato Nazionale per la protezione e l'assistenza degli orfani di guerra.

Dopo aver ratificate le deliberazioni d'urgenza della Giunta Esecutiva, il Comitato ha preso in esame il proprio bilancio 1922 e lo ha approvato dopo un'ampia discussione, nella quale fu particolarmente messa in rilievo la necessità che lo stanziamento del fondi sia mantenuto nella misura proposta, affinchè possa rispondere alle esigenze dell'importante e delicato compito.

Il Comitato ha pure discusso lungamente sul servizio ispettivo nelle varie parti del Regno; ed ha stabilito di apportarvi alcune modificazioni intese a renderne anche più efficace il funzionamento.

Ha poi approvato talune proposte relative allo sfruttamento all'estero, a vantaggio degli orfani di guerra, del film «Gloria», riproducente le onoranze al Milite Ignoto; ed ha deliberato numerosi altri affari, fra i quali meritano particolare menzione: il bilancio 1922 ed il regolamento organico dell'Ente Nazionale dei Commercianti per l'istruzione degli orfani di guerra, l'assegnazione dei fondi pel 1922 ai Comitati di notabilità dei distretti consolari di Basilea e Cairo d'Egitto; la concessione di un sussidio di lire diecimila alla Colonia profilattica Principessa Laetitia di Torino.

Ha inoltre espresso parere favorevole all'erezione, in sede morale della «Casa degli orfani della Marina Mercantile» di Genova e della «Colonia Agricola Addolorata» di Prunella (Reggio Calabria).

Infine, ha approvato la spesa, sul reddito del fondo Oblazioni, per la cura in adatti istituti di orfani di guerra deficienti.

Federazione Cinematografica Romana

Il Comitato Federale è convocato per lunedì 15 corr. alle ore 21 nello studio dell'avv. Petrucci.

Sono invitati a parteciparvi anche gli onn. Trozzi e Italo Toscani.

Musica al Pincio

Ecco il programma che si eseguirà domani domenica 14 maggio alle ore 11.

1. — *Vidal* - Polacca.
2. — *Neyerbeer* - La stella del Nord - Sinfonia.
3. — *Massenet* - Les Erinnyes - Divertissement.
— *Mascagni* Intermezzo nell'Opera Ratcliff.
5. — *Wagner* - La Walkiria - Fantasia.

Gli imprenditori e costruttori di Roma
per l'infanzia abbandonata

L'ing. Bonora, benemerito presidente della Cooperativa fra i soci dell'Associazione Imprenditori e Costruttori di Roma, ha fatto pervenire al Presidente della Congregazione di Carità l'importo di una seconda nota di offerte a pro della «Nuova Famiglia». I generosi oblatori di questa seconda sottoscrizione sono:

Ing. Finocchiaro Aprile L. 20 — signora Anita Vitali ved. Fontana 20 — Ing. comm. Gambara Giovanni 20 — sig. Capitani Augusto 12 — Ing. Salomoni Gualtiero 20 — Ing. De Paolis Benato 40 — Cav. Mencci Demetrio 100 — Ditta Fratelli Cervano 40 — Vaselli Romolo 40 — Ing. cav. Mora Francesco 120 — Cav. Bolognesi Ulisse 4 — Ing. comm. Schanzer Roberto 40 — Ing. Malisburgo Guglielmo 20 — Cav. ing. Bialdi Giorgio 120 — Signora Aragno Ersilia 40 Cav. Menotti Lazzarini 100 — Comm. Partini Ruggiero 60 — Eredi del fu comm. Almagià Roberto 200. Totale L. 1.046.

Per un glorioso mutilato

L'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra, Sezione di Roma (Palazzetto Venezia), invita tutti i propri Soci ad intervenire al trasporto funebre del compianto Ghera Mario il quale appena dichiarata la nostra guerra accorreva dall'estero per servire la sua Patria. Il Ghera in un momento di sconforto, avvilito anche per non essersi ancora sistemato come sperava dopo aver compiuto il suo dovere di cittadino, si è sparato una revolverata in seguito alla quale è spirato oggi 12 maggio all'ospedale di San Giovanni.

Il trasporto funebre del compianto compagno avrà luogo domenica 14 corr. mese, con partenza dall'ospedale di San Giovanni alle ore 10,30 ant.

La Sezione di Roma invita tutti i combattenti ad intervenire.

L'agitazione dei tramvieri
e la protesta di domani

Ieri il Sindaco conferì con il consigliere delegato della Società delle tramvie dei Castelli, ing. Spagnuolo, e col direttore ing. De Luca. Erano presenti al colloquio i consiglieri provinciali dei mandamenti che in questi giorni sono danneggiari dall'ostruzionismo dei tramvieri.

In merito al libero transito dei tramvieri sulle linee urbane pare raggiunto l'accordo. La Direzione della Società delle tramvie dei Castelli intende mantenere però la misura adottata verso ventitrè tra dipendenti, che sono stati licenziati. Il comitato di agitazione insiste nella riammissione di tutti, affermando che il provvedimento è illegale in quanto l'ostruzionismo non è che.... l'applicazione del regolamento.

Si nutrono speranze di pervenire ad un accordo in giornata. Se ciò non avvenisse, domani, i tramvieri urbani si asterrebbero dal servizio, come già è stato deliberato in un manifesto.

Fiera bestiame a Sette Camini

L'Amministr. comunale ha stabilito che ogni anno nella borgata rurale di Settecamini sulla via Tiburtina, abbia luogo, la seconda domenica di maggio, una fiera-bestiame e di attrezzi agricoli.

Quest'anno la suddetta fiera sarà tenuta il 14 corr.

Verranno conferiti premi ai migliori esercitori da una apposita commissione presieduta dall'assessore Grisostomi.

L'Ass. generale ufficiali in congedo
alla tomba del Milite ignoto

Dopo la cerimonia solenne della consegna della bandiera alla «Associazione Generale fra gli Ufficiali in congedo di terra e di mare» e che avrà luogo alle ore 5 pomeridiane precise di domani domenica nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio alla presenza di S. M. la Regina Madre, di alte personalità, di autorità civili e militari e di rappresentanze, i convenuti si recheranno all'Altare della Patria a deporre una corona di alloro sulla Tomba del Milite Ignoto.

Accompagneranno la nuova bandiera al doveroso omaggio le rappresentanze con bandiera delle altre Associazioni Militari. Per la modalità di tutta la manifestazione e per il rilascio dei biglietti di invito rivolgersi alla Segreteria generale dell'Associazione, palazzo Santelli, vicolo Margana, 12, presso piazza Aracoeli.

Lievi incidenti tra fascisti e sovversivi

Di un lieve incidente, fortunatamente senza gravi conseguenze fu teatro iersera verso la mezzanotte l'angolo di via del Tritone con via Quattro Fontane.

Alcuni fascisti, fra i quali il tenente Iglioni furono fatti segno a parole non cortesi da due camerieri comunisti. Ne nacque un tafferuglio ed il cameriere Testa ed uno dei fascisti tal Falcone, dovettero andare a farsi medicare alcune lievissime ferite all'ospedale di S. Giacomo.

GRANDE ATLANTE
GEOGRAFICO
fisico-politico-economico

(formato 30×40 cm.).

L'Istituto Geografico De Agostini sta per portare a compimento un nuovo **Grande Atlante Geografico** destinato a scopo di consultazione per il pubblico in genere. Si tratta di 102 tavole di geografia fisica, politica ed economica, redatte da M. Baratta, professore di geografia nell'Università di Pavia e L. Visintin, direttore scientifico dell'Istituto; l'Atlante ha indice dei nomi e spiegazioni ai piedi di ogni tavola.

La caratteristica principale dell'opera consiste nell'ampio sviluppo dato alla geografia agraria, industriale e commerciale, per cui essa si distingue da tutte le opere congeneri. Tale nuovo indirizzo è stato suggerito dalla situazione attuale del mondo, la quale ha mostrato chiaramente l'importanza dei fattori economici nella vita dei popoli e portato alla conclusione che un Atlante, uscito dopo la guerra mondiale, non dovesse limitarsi a rappresentare stati e segnare nuovi confini, ma dovesse anche avere corrispondenza coi tempi mutati, che impongono una maggiore conoscenza di quella fitta rete di interessi, che lega intellettualmente e materialmente popoli e nazioni e li costringe a collaborare reciprocamente per vivere e prosperare.

Il nuovo Atlante ha appunto tenuto conto di questi nuovi insegnamenti dedicando ben 40 tavole alla geografia economica, pur non trascurando contemporaneamente la parte fisica e politica alla quale sono dedicate le altre 62.

L'Atlante, costruito interamente con mano d'opera italiana e stampato su carta con pietre e colori italiani, uscirà nel prossimo dicembre.

Per coloro che volessero prenotarsi, data la tiratura limitata di copie, si aggiunge che il prezzo dell'opera, legata in mezza tela con impressione in oro, è di sole L. 100.

L'AMORE CHE UCCIDE

Il proprietario del "Bristol,, e una studentessa
cercano nella morte l'oblio di amori sfortunati

La quiete dell'hall sontuosa dell'Hôtel Bristol, nella quale, malgrado fossero già suonate le primissime ore del mattino, qualche crocchio di signore e di signori tornati dal teatro o dal ballabarin, si attardava ancora presso i tavolini del poker o nella suadente morbidezza dei vasti divani di cuoio, è stata rotta improvvisamente da una detonazione secca che ha riscosso gli echi del vastissimo isolato. E' stato allora un convulso accorrere del «concierge» e dei fattorini addetti al servizio di notte, verso le stanze dove hanno sede gli uffici del proprietario dell'Hôtel e dalle quali il rumore sordo era venuto. Tragico era lo spettacolo che li attendeva.

Il giovanissimo condirettore dell'albergo signor Gustavo Zanatto, stringeva ancora convulsamente tra le mani una piccola rivoltella fumante, mentre un rivo non sottile di sangue sgorgava da una ferita alla tempia sinistra. Il bianco sparato della camicia da «smoking» del giovane era diventato completamente color porpora, e così pure i tappeti su cui giaceva si andavano colorando di rosso.

Con ogni cura il suicida fu adagiato su di una automobile che velocissima si diresse verso l'Ospedale di S. Giovanni.

Le condizioni del disgraziato giovane erano però così tanto gravi che i sanitari di guardia non poterono far altro che praticargli delle iniezioni eccitanti per tentare di salvarlo.

Non una lettera è stata trovata nei suoi vestiti; non un qualunque indizio che potesse far comprendere qual fosse la causa per cui la sua esistenza, che non aveva ancor visto fiorire ventotto primavere, fosse stata spinta a cercare così tragicamente la morte.

Solamente, in un attimo di maggiore eccitazione egli ha potuto mormorare flebilmente:

Mi sono ucciso per l'amore e per l'onore!..

Amore ed onore; tragico binomio in cui si racchiude sì spesso il passionale segreto di tante morti violente.

* * *

Con ugual potenza distruttrice l'amore era entrato nel cuore di una esile e gentile fanciulla veneziene, Maria Grandis, e nel lussureggiante giardino di sogni e di chimere che la fanciullezza vi aveva con amorosa cura fatto sorgere, aveva fatto scempio. Caduti così, con il primo amore (il più vivo ed il più verace sempre) i profumi più fragranti della vita, anche la vita è parsa inutile alla piccola dolce creatura. Ella, nella morbosità languorosa dei suoi primi sentimenti di affetto aveva riposto il segreto della sua esistenza, la fiamma ardente della sua passione si era slanciata con violenza verso gli orizzonti più puri del sogno; e malamente ne era stata ricacciata.

Inutile, vana, dolorosa era dunque l'esistenza. Meglio la morte.

Ed alla morte già da tempo la piccola Maria si era votata. I suoi genitori ed il fratello, che leggevano nelle sue pupille l'accorata tristezza di cui erano piene, non avevano saputo darsene una ragione e temevano purtuttavia grandemente il male inesorabile ed a loro ignoto che rodeva il cuore della fanciulla.

Ed avevano ragione di temere. I grandi occhi pieni di dolore della piccola avevano guardato con grande intensità nell'abisso spaventoso dell'al di là e non se ne erano più ritratti spauriti.

E ieri, stanca più del solito, più del solito amareggiata, malgrado le cure affettuose e vigili dei suoi, del suo pensiero dominante, con mano ferma, prese da un cassetto una piccola rivoltella, quasi un giocattolo, se ne esplose un colpo in direzione del cuore. E senza un gemito; senza forse un sussulto la morte la ebbe nelle sue braccia.

Senza lasciare scritta una parola che potesse illuminare i suoi sui particolari del suo disperato sentimento d'amore, senza lasciare una parola che chiedesse almeno perdono alla famiglia dell'immenso dolore che le ha arrecato.

Per conoscere le ragioni più particolari del suicidio la polizia ha iniziate le più sollecite indagini, ed il desiderio della fanciulla di lasciar avvolta la propria morte nel mistero sarà forse frustato.

L'eroico atto di valore
di un professore romano

Con decreto in data 30 aprile u. s., N. 91803, S. E. il Ministro della Guerra ha concesso al chiar. prof. comm. Roberto Agosti, valoroso insegnante di materie giuridiche ed economiche nei nostri Regi Istituti Tecnici, la «Croce al merito di guerra».

Il fatto che ha dato luogo a tale conferimento, rimonta ai primissimi giorni della nostra entrata in guerra ed è assai noto per averne, a suo tempo, accennato quasi tutti i giornali d'Italia.

Il prof. Agosti, tre giorni dopo la dichiarazione di guerra, con grave pericolo della sua vita si recò, in bicicletta, da Feltre, dove era docente di diritto e di economia all'Istituto Commerciale, in un punto altipiano del confine, e solo, camminando per una scarpata ripidissima, strappava dal ciglio di un burrone alto 40 m., un pesantissimo stemma austriaco, tra lo stupore dei soldati scoampati poco discosto.

SOCIETA' ANONIMA

E. A. CASTELNUOVO & C.

Magazzini Generali di Risparmio

CAMICIA uomo zephir superiore, colori solidi L. **19,25**

COLLO floscio per uomo piquet 4 doppi L. **1,50**

CRAVATTA square fantasia . . L. **4,50**

PEDALE rinforzato filo scozia per uomo, nero e colorato. . L. **3,45**

Via STATUTO
Via NAZIONALE
Largo ARENULA

Truffa un milione a Napoli
ed è arrestato a Roma

Al Dio caso dovrebbero assai spesso innalzare le loro preci ed i loro ringraziamenti anche i seguaci più apprezzati della nostra polizia. Poichè esso, nume benigno, non disdegna di largire i suoi favori a chi se ne rende degno e, sovente, anche a chi non ne ha alcun merito.

Per atuto del suddetto Dio fu ieri assicurato alla giustizia un pericolosissimo truffatore imputato di aver portato via destramente al prossimo oltre un milione di lire sonanti. Le cose andarono così.

Ieri mattina si presentò al principe Ruffo di Calabria uno sconosciuto che, dicendo di essere suo parente gli chiese in prestito 300 lire. Il principe finse di annuire e diede all... congiunto un appuntamento per il pomeriggio. Ma avendo compreso che si trattava di uno scroccone avvertì il Commissario del Quartiere Salario che, senza indugio, lo fece «pizzicare». Quale non fu la sua sorpresa allorchè si accorse che la preda meritava veramente di essere presa in considerazione.

Dopo un lungo interrogatorio si convinse che sotto il falso nome dello pseudo parente del principe Ruffo si celava un ex-tenente, tale Armando Madia, attivamente ricercato per truffe ammontanti ad oltre un milione. E così dalla casa del suo illustre parente il lestofante è passato a Regina Coeli.

Stoffe Inglesi da Amilcare Piperno "al Corso,,

Corso Umberto, 172

L'assegno temporaneo
e gli ufficiali di complemento

La legge 1080 del 10 agosto 1921, accordava agli ufficiali del R. Esercito, un assegno temporaneo per sopperire alle esigenze del caro vita, in attesa dei miglioramenti che dovevano discutersi alla Camera.

Il Ministero della Guerra volle dare una interpretazione restrittiva alla legge e con circolare n. 472 del «G. M.» 1921, stabiliva che l'assegno fosse corrisposto ai soli ufficiali in servizio attivo permanente.

In seguito tale concessione veniva estesa (circ. n. 518 del «G. M.» 1921), agli ufficiali delle categorie in congedo trattenuti in servizio d'autorità e furono considerati tali anche gli ufficiali congedati che avevano fatto domanda per essere richiamati alle armi con funzioni amministrative, quelli preposti al comando di truppe, ecc., ecc., escludendo tutti gli altri ufficiali trattenuti alle armi in seguito a loro domanda.

Molti ufficiali allora delle categorie in congedo, trattenuti in servizio a loro domanda, che si trovarono esclusi dal beneficio del nuovo assegno, fecero richiesta alla Direzione Generale Personali Ufficiali del Ministero Guerra, incaricata di dare il nulla osta per ottenere l'assegno in questione.

La Direzione Generale suddetta, invitò i Capi d'Ufficio dei singoli ufficiali a dichiarare se l'ufficiale doveva considerarsi come trattenuto d'autorità per esigenze di servizio e ciò ai soli effetti della circolare 518 sopraenunciata, o meno.

Con tale procedimento, alcuni ufficiali hanno riscosso l'assegno, altri invece che si trovavano nelle medesime condizioni, non lo hanno ancora percepito, sebbene il parere favorevole dei rispettivi capi d'ufficio li avesse autorizzati a credere sull'onestà di trattamento.

E' da sperare che S. E. di Scalea, che ha sempre avuto a cuore gli interessi degli ex combattenti, voglia, d'accordo con il suo collega del Tesoro, estendere il beneficio concesso agli ufficiali in S. A. P. anche a tutti gli altri ufficiali, che durante la guerra, diedero il loro sangue per la patria; con la differenza, che mentre gli ufficiali effettivi con la guerra, rapida scala ai gradi superiori, hanno presto raggiunto posizioni invidiabili, essi hanno subito dannose stasi sulla profession, negli studi, nel commercio, al da essere stati costretti a fare domande per essere trattenuti alle armi.

Per gli ex volontari di guerra
nella R. Marina

Non si sa comprendere la differenza di trattamento che il Min. della Marina vuole usare ai 350 ex volontari di guerra della classe 1901 arruolati in marina, pur appartenendo a quella di terra.

Detti militari, infatti, in seguito alla interrogazione presentata alla Camera dall'on. Barone Di Salvo e ad un apposito memoriale fondato su varie considerazioni di diritto e di equità, compilato dal prof. Francesco Semma, sono stati riconosciuti quali appartenenti alla leva di terra. Il fatto che essi continuano a prestare servizio in marina, vuol dire che debbono essere considerati quali comandati, temporaneamente in marina. (Assieme ciò ai 1000 nomini del 1901 che il Ministero della guerra ha dato in prestito alla R. Marina).

Che i militari in parola appartengono ancora alla leva di terra lo prova, inoltre, la disposizione circa l'iscrizione ai corsi allievi ufficiali dell'Esercito di quelli forniti di titoli di studio.

Ora perchè fare un trattameno differente fra gli stessi arruolati?

L'ingiustizia poi, si potrebbe scusare se il vantaggio per la R. Marina fosse grande; anche in questo caso non sembra, poichè dei 350 arruolati circa 150 sono andati a frequentare i corsi allievi ufficiali, altri 50 rappresentano le solite dispersioni, ed il resto, appena 50 se non meno, dovrebbe subire la differenza di trattamento.

Esaminerà bene il Ministro «in persona» la questione e decida «in persona» il da fare: trattasi di giustizia!

Fiera campionaria di Siena

La Camera di Commercio e Industria di Roma comunica che dal 5 al 20 agosto prossimo, si svolgerà in Siena una Fiera Campionaria dei prodotti industriali e agricoli, con speciali padiglioni per la mostra di arte decorativa.

Mostra Ubaldo Oppi da Bragaglia

Alla Casa d'Arte Bragaglia, nelle terme romane di via Avignonesi è aperta da oggi la esposizione personale di Ubaldo Oppi, italiano residente a Parigi, noto negli ambienti intellettuali d'avanguardia, e particolarmente interessante per avere egli precorso i vari movimenti metafisici e classicheggianti, di moda recentemente.

La sera del 15 corrente, il Circolo delle Cronache d'Attualità darà: la serata d'onore della danzatrice di carattere Mary Bianchi e martedì 16 un gran ballo aristocratico inaugurante il salone sardo dipinto da Melkiorre Melis.

Ogni notte nel *foyer* del Teatro Sperimentale, si rinnovano feste d'arte, alle quali convengono scrittori e pittori, aristocrazia e mondanità, nella parte più eletta.

Riunioni e conferenze

Associazione "Alma Roma,,

Domenica 14 corr., il vice presidente Calmi Ruggero, illustrerà la Chiesa di S. Maria dell'Orto e quella di S. Cecilia. Convegno alle ore 16 in Piazza Mastai.

In onore di Ciro Nispi-Landi

Per iniziativa dell'Associazione Nazionale «Terenzio Varrone» domenica 14, alle 16, nell'Auditorio di Mecenate», in via Leopardi, angolo via Merulana, saranno inaugurate le solenni onoranze allo storico e decano conferenziere «Ciro Nispi-Landi» in occasione del suo 51. anniversario di conferenze pubbliche sulle antichità romane.

Mostra-vendita agli asili dopo-guerra

Domenica 14 corr., alle 10,30, presso la Scuola «E. Fua Fusinato» di Comitato Autonomo per gli Asili dei dopo guerra inaugurerà la Mostra-vendita dei lavori eseguiti dagli alunni dei suoi Asili e dopo scuola.

La vendita continuerà nei giorni 15, 16, 17, 18, dalle 10 alle 18 e dalle 16 alle 18.

Per gli ufficiali pensionati richiamati

Domani domenica alle ore 10,30 presso la Società Ufficiali pensionati, via Ventiquattro Maggio n. 11 avrà luogo la riunione dei soci della Federazione per intervenantissime ed importanti comunicazioni.

Cotonerie
per abiti e vestaglie
Camiceria per Uomo
a metraggio e confezionate
all' UNIONE FABBRICANTI
PER LA
vendita diretta al pubblico
CONFRONTATE
Roma Via Nazionale 211-215
(di fronte al «Marinese»)

LIQUORE
STREGA
TONICO DIGESTIVO
DITTA G. ALBERTI - Benevento

Il Monte di Pietà
di ROMA
ha disponibili a prezzi convenienti
CASSETTE di SICUREZZA

NON PIU'
MIOPI - PRESBITI
E VISTA DEBOLI
"LOIDEU,,
Unico e solo preparato nel mondo
che leva la stanchezza degli occhi evita il bisogno di portare le lenti. Da una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Un flacone «gratis» a tutti. Depos. UGO MARONE, via Chiaia 230, NAPOLI.

VITA SETTENTRIONALE — DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

I dinamitardi del "Diana,,

alle Assise di Milano

MILANO, 13.

Non appena comincia l'udienza pomeridiana il sig. Ardizzoni, il primo che avrà deposto stamane si alza e grida:

— La maledizione che stamane ho scagliato contro gli assassini, la ripeto adesso alla presenza loro.

L'imputato Macchi chiede che non sol-lato agli imputati venga permesso di assistersi, ma che ad essi sia anche concesso di far ritorno al carcere.

Il Presidente risponde che al riguardo deciderà in seguito.

Un mesto pellegrinaggio

Incomincia la tristissima sfilata delle parti lese. Guglielmo Troschel, detenuto per appropriazione indebita, viene al presto fra i carabinieri e dichiara che si costituisce parte civile contro i «tre» (!) del Diana. Ha perduto il padre, che era professore d'orchestra, e la sorella ed è rimasto solo. Dice che gli assassini, mentre entravano nell'aula, gli hanno riso in faccia. Domanda giustizia.

Rosa Cristina è vedova del prof. Trotzel. Ha 40 anni e parla con evidente commozione. Narra lo strazio della sua famiglia come ha già fatto il figliastro.

Maggi Luigi, di anni 43, narra come ha perduto il figlio di diciasette anni e mezzo e come la moglie, la signora Fossati, che ha deposto stamane, e la figlia, siano rimaste ferite.

Sono a questo punto portate a braccia dall'aula le due sorelle Crippa, amputate delle gambe. Sono due giovani donne, dalle belle facce dolci di madonnina, sulle quali è dipinta la più viva sofferenza. Il loro ingresso suscita un mormorio profondo di commozione.

Quando la prima, Angela, è portata al posto, un giurato è talmente commosso che si sente male e chiede di assentarsi. Dal pubblico, dai banchi delle parti lese e leva un grido potente: «Fuori gli assassini! Devono assistere!... ».

L'altra sorella rifà, tra il silenzio profondo dell'aula, la tragica storia e, dopo le due sorelle, le più pietose vittime, interrogano nell'aula fra le parti lese.

Segue Rossi Igino che piangendo narra la morte della sua bambina di 5 anni. Si costituisce parte civile.

Vengono, poi Bertolini Antonio, marmista, che si appoggia a una stampella perchè gravemente ferito alle gambe, Giustolini, Finzi Pierina, che la sera del delitto era in palco e fu ferita alle gambe.

Per un minuto si sospende l'udienza.

La deposizione del Commissario Rizzo

Dopo una tranquilla pausa è chiamato a deporre il commissario Rizzo.

— I signori giurati mi permetteranno di fare brevi dichiarazioni — dice il cavaliere Rizzo — poichè gli imputati si sono confessati qui dicendo che le confessioni che sono loro state estorte con le bastonate e con la fame. Essi non furono mai torturati. Le tre più losche figure di questo processo...

Pietropaolo scatta e salito sulla gabbia grida: — Tenga lontane per lei, signor commissario!

Una viva protesta parte dalla sala.

Un difensore grida: «Gli imputati non hanno essere insultati!».

Ma il Procuratore Generale reagisce: — Per tre giorni, egli esclama, gli imputati hanno insultato il cav. Rizzo!

Riunita la questione pregiudiziale il Rizzo rifà chiaramente e minutamente la storia dei fatti e di tutte le indagini esperite per raggiungere i colpevoli.

Mentre il cav. Rizzo parla, il Pietropaolo e qualche altro imputato vorrebbero interrompere, ma il Mariani e l'Aguggini li calmano.

Il Commissario Rizzo narra fatti già noti.

Esponendo fatti e date il cav. Rizzo dice che il Perelli, secondo quanto confermarono i suoi compagni, sarebbe stato il capo di tutti: colui che dava disposizioni e dirigeva l'opera della squadra dinamitarda.

Poichè il teste vuole dimostrare la completa responsabilità del Boldrini, questi segue attentamente la di lui deposizione e si mostra molto contrariato.

La deposizione del commissario Rizzo non termina e poichè l'ora è tarda l'udienza è tolta.

L'udienza antimeridiana di oggi

MILANO, 13.

Nella seduta antimeridiana di oggi continua la deposizione del Commissario Rizzo.

Il funzionario prende le mosse dalle confessioni avute dal Pietropaolo. Anche il Mariani confessò a sua volta che, durante il viaggio fatto a Milano, insieme col Boldrini, questi gli parlò dell'attentato al Diana e l'invitò a prendervi parte. Mariano non solo non accettò, secondo la sua prima versione, ma protestò contro il Boldrini trattandolo da pazzo: in quella circostanza questi gli avrebbe detto: «Va sei una donnetta: farò il delitto da solo.»

Il teste narra, quindi, come riuscì ad avere da Aguggini la completa confessione del delitto, al quale questi dichiarò di aver partecipato col Mariani e col Boldrini.

Il funzionario descrive altri suoi accertamenti e narra, in seguito, le note circostanze dell'arresto del Boldrini operato in Germania. Questi fece di tutto per negare la sua identità, dichiarando sempre di essere Dalani.

Ma quando però vide il cartellino antropometrico, dal quale risultavano le sue impronte digitali e la sua firma, non insistette più.

Il Rizzo aggiunge poi che ricorda ora tanti particolari, che non mise a verbale perchè la confessione stessa li rendeva inutili. Indagando fra gli operai di Aghen rintracciò un operaio che era stato a contatto col Boldrini. Questi ebbe dal Boldrini, in un momento di confidenza, la confessione estesa del delitto del Diana. Si tratta dell'operaio Giuseppe Sbarbato.

Quindi il Rizzo riassume l'inchiesta che seguì all'arresto del Boldrini, circa le due riunioni tenutesi il giorno 22 e 23 marzo nell'officina di via Cassie. Secondo il teste in quella riunione e, specialmente nella seconda, si stabilì il piano che doveva, nell'intenzione degli anarchici, rovinare Milano.

Narra, quindi come furono distribuite le diverse attribuzioni, costituendosi il gruppo che doveva andare all'*Avanti!*, quello che doveva andare alla ferrovia del nord, quello, infine, che doveva andare alla centrale elettrica di via Gadio.

Il duello Missiroli-Mussolini

MILANO, 13.

L'ing. Di Nola, delegato da Mario Missiroli a rappresentarlo nella vertenza con l'on. Mussolini, ha dovuto improvvisamente lasciare Milano assendogli pervenuta da Pisa la notizia che la madre era in fin di vita. In seguito a ciò Missiroli lo sostituirà con il signor Uboldi.

Come arma di combattimento i padrini hanno scelto la spada.

L'aumento delle tariffe daziarie sulle uve e sul vino

ROVIGO, 13.

Con decreto reale in data 6 Febb. 1922 venne autorizzato il passaggio del Comune di Rovigo dalla quarta alla terza categoria agli effetti del Dazio e Consumo ed il R. Commissario valendosi di tale passaggio ha modificato le tariffe daziarie riguardanti le uve e le bevande alcooliche e componenti del vino nel modo seguente:

Vino ed *aceto* in fusti L. 25 il quintale; *Vino in bottiglia* L. 0,50 l'una; *Vinello* e *mezzovino* L. 12,50 il q.le; *Mosto* L. 23 il q.le; *Uva*, in quantità superiore ai due Kg. L. 17 il q.le; *Uva secca*, idm. L. 25 il q.le.

Sindaco socialista sospeso

ALESSANDRIA, 13.

Con decreto odierno il prefetto di Alessandria gr. uff. avv. Darbesio ha sospeso per un mese dalle funzioni da sindaco del comune di Strevi il sig. Arnera Guido per avere capeggiato il primo maggio una pubblica manifestazione malgrado l'espliato divieto impartito per ragioni d'ordine pubblico.

Un furto e relativi arresti

ALESSANDRIA, 13.

La notte dal 6 al 7 corr. i ladri penetrarono nel magazzino di liquori della ditta Venturini, sito in via Piacenza 9, e portarono via varie casse di spumanti e di liquori, bottiglie di cognac ed altri oggetti per un valore molto rilevante. Il sig. Venturini denunciò il furto e contemporaneamente fece indagini per suo conto riuscendo a raccogliere vari indizi sui ladri.

La scorsa notte una pattuglia di carabinieri s'incontrò poco lungi dalla città con un camion di circa 10 individui che spingevano a mano un carretto e che alla vista dei rappresentanti la forza pubblica, se la diedero a gambe. I carabinieri rincorsero i fuggitivi e riuscirono ad arrestarne tre ed a tradurli in caserma unitamente al carretto che fu trovato pieno di merce che era stata rubata alla ditta Venturini. I ladri negarono di aver preso parte al furto malgrado gli sia stato trovato addosso ad uno di essi una rivoltella e documenti personali del derubato.

Dall' Italia Centrale

I giovani esploratori a Macerata

MACERATA, 13.

Una squadra di questa sezione Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani guidati dal col. Serafini Amici Adriano che conduvato efficacemente dal capitano Latino Giuseppe è l'anima della istituzione si è recata testè a Bari festeggiatovi accolta da quella gentile cittadinanza, per prendere parte alla terza gara ginnastica educativa-militare indetta dal corpo d'armata di quella città.

La gara si è svolta dal 30 aprile scorso al 7 maggio corrente e la squadra medesima, molto bene istruita dal sig. Terso Quaranta che l'accompagnò colà si distinse egregiamente conseguendo i seguenti premi:

1. Premio speciale del ministero della Guerra destinato al corso premiativo ed affine meglio classificato (medaglia argento grande);

2. Corona di quercia e medaglia argento grande (secondo premio nella gara educativa-militare classificata ventesima sopra altre 59 squadre concorrenti);

3. Altre tre medaglie vermeils ed una d'argento.

La riportata classifica merita lo speciale rilievo che la squadra degli esploratori si è trovata a competere con squadre di provate società nelle quali facevano parte fortissimi elementi già classificati campioni.

Al loro ritorno a Macerata parrocchi cittadini, orgogliosi per la riportata vittoria, con a capo il Corpo Filarmonico gentilmente prestatosi, andarono a rilevarli alla stazione donde giunsero sino alla piazza principale della città e quivi il corteo si sciolse.

Nella sede della Sezione con l'intervento di signore e signorine venne offerto ai bravi ginnasti un vermouth di onore.

Brindarono vivamente applauditi e facendo voti per l'incremento e il lieto avvenire della sezione oltre il colonnello Adriano Serafini Amici e il sig. Terzo Quarantà, anche l'avv. Lazzarini che ebbe parole di sincero elogio per la squadra che aveva dato così ottimo esempio di capacità e di civile compostezza.

Il trionfale successo della "Guido Monaco,, a Firenze

LIVORNO, 13.

La meravigliosa massa corale della «Guido Monaco», lustro e vanto di Livorno, ha tenuto un grande concerto nello storico salone dei 500, in Palazzo Vecchio di Firenze.

Assisteva un pubblico numeroso ed eletto il quale, prodigò applausi scroscianti ai cantori concittadini nostri. Il programma era costituito esclusivamente di musica di autori italiani quali: Pier Luigi da Palestrina, Marco Enrico Bossi, Alaleona, Castagneli, Veneziani, Cianetti.

Il programma medesimo che era stato preventivamente stabilito in sei numeri fu poi, per l'entusiastica insistenza del pubblico, dovuto ampliare e raddoppiare.

All'uscita dal Palazzo Vecchio la moltitudine volle che la massa dei cantori eseguisse ancora un coro all'aperto, sotto le artistiche loggie dell'Arcagna.

I concittadini nostri furono festeggiatissimi anche da tutte le Società corali fiorentine.

Cronache Pientine

PIENZA, 13.

Palazzo scolastico. — Si sono riattivate le pratiche per la costruzione del palazzo scolastico, già progettato dalla cessata Amministrazione Piccolomini. L'avvocato Carlo Benucci, segretario comunale, per dar modo al paese di evitare il grande danno della disoccupazione, divenuta sempre più impressionante dopo il fallimento delle Miniere Ubaldi, e dopo gli ultimi licenziamenti avvenuti presso le miniere Lusini, ha voluto sollecitare una vecchia pratica, che potrebbe con la pronta esecuzione dei lavori già approvati, risanare in parte una piaga dolorosa per la nostra provincia. La costruzione del palazzo scolastico, che implica uno stanziamento di oltre il mezzo milione, risolverebbe in vero uno dei più importanti problemi di questa città già troppo dimenticata.

Industria passana. — Ad iniziativa dei signori Carlo e Plinio Barbi, sarà aperto al pubblico, nei primi giorni del prossimo Giugno, una fabbrica di pasta, con macchinario modernissimo e dei più perfezionati, che funzionerà elettricamente nei locali all'uopo costruiti.

I lavori del Duomo. — Il nostro Ispettore dei Monumenti can. cav. Mannucci ha ricevuto, giorni or sono, una lettera cell'on. Orano, nella quale era detto che presto si sarebbe esaudito il voto di questa popolazione, con la ripresa dei lavori del Duomo. Vogliamo augurarci che la promessa dell'Illustre Parlamentare non sia una delle tante notizie... tante volte lanciate al pubblico e per tante altre volte smentita a svantaggio di chi pur troppo sente con amarezza crescente i disagi dell'attesa.

Teatralia. — Al nuovo teatro «Giorgio Santi» (così chiamato in onore d'un insigne naturalista Pientino) si alternano di già le rappresentazioni della Filodrammatica «Virtù e Diletto» che ne è la proprietaria.

La difesa di Livorno commemorata

LIVORNO, 13.

E' stata solennemente commemorata la storica data dell'11 maggio 1849.

La città è stata adobbata con tricolori e festoni: alle 10 si è formato un imponente corteo patriottico che si è recato a deporre corone sulla lapide che ricorda la eroica difesa del manipolo di livornesi contro le orde austriache.

I negozi e gli uffici hanno chiuso a mezzogiorno.

Due associazioni riunite

Operaia e beneficenza

CITTA' DI CASTELLO, 13.

Scaduti i due Consigli direttivi, si è addivenuto alla nomina dell'unico, che è così risultato: Presidente cav. Elpidio Torriolo, vice Olinto Bianchini; segretario Valentino Bioli, vice Americo Gambuli, cassiere conte Giulio della Porta; consiglieri: Bernardo Andreani, Michele Campanelli, Nazzareno prof. Giorgi, Ernesto Grifani, avv. Ubaldo Quartara, G. Battista Venturelli; sindaci: dott. Giulio Pierangeli, prof. Giuseppe Passagli, rag. Mario Tellarini.

Sussidio all' Orfanotrofio

CITTA' DI CASTELLO, 13.

Su proposta della Regia Prefettura di Perugia il Ministero dell'Interno ha concesso un sussidio di lire cinquemila sul fondo tassa spettacoli all'istituto Musi-Betti quale contributo al ripianamento disavanzi degli esercizi 1920 e 1921 determinati da causa di forza maggiore.

Infortunio sul lavoro

CITTA' DI CASTELLO, 13.

Il falegname Gustinelli Antonio di anni 34 è stato medicato all'Ospedale per l'asportazione della prima falange dell'anulare della mano destra, riportata malauguratamente mentre accudiva nel suo laboratorio alla sega circolante. E' stato dichiarato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Bollettino sanitario del bestiame per l'Abruzzo

SPOLTORE, 13.

Afta epizootica: provincia di Aquila e circondario di Aquila, comuni infetti tre, stalle o pascoli infetti quindici; circondario di Sulmona, comuni infetti, uno, stalle o pascoli infetti quattro; provincia Chieti, circondario di Chieti comuni infetti tre, stalle tre; provincia Teramo, circondario Penne, comuni infetti uno, stalle cinque.

Malattie infettive dei suini: provincia di Aquila, circondario di Aquila, comuni infetti uno, stalle infette uno.

Rabbia: provincia di Aquila, circondario di Avezzano: comuni infetti uno, casi uno.

Rogna: provincia di Aquila, circondario Aquila, comuni infetti sei, stalle venti; circondario di Avezzano, comuni infetti quattro, stalle quarantanove; circondario di Sulmona, comuni infetti uno, stalle ventisei; provincia di Chieti, circondario di Chieti, comuni infetti uno, stalle una.

Dalla Provincia Romana

Il suolo di Sezze redentore

La colonia agricola Pontina

SEZZE, 13.

Nella luce trionfale di questo maggio aulente di fiori e di giovinezza siamo voluti penetrare nel recesso suggestivo, già dei PP. Cappuccini che, posto a cavaliere di una collina ridente, in immediato contatto con un bosco magnifico di querce secolari, domina dal sud il pianoro solatio ed infinito del campo Setino tuttafantesi nel mare; e dal nord, vero passaggio svizzero, il versante occidue dei monti Lepini e la estensione deliziosa ed imponente della non mai abbastanza decantata campagna di Suso. Colà, un giorno austero e silenzioso asilo di pace claustrale, modificato in parte con nuove costruzioni che completamente rispondono alle esigenze tecnico-sanitarie dell'Istituto, sorgeva la Colonia agricola pontina per gli orfani di guerra e d'influenza. Posta sotto la tutela della Provincia accoglie ben 90 orfanelli maschi (le femmine in numero di 47 sono affidate alle suore) cui viene impartita la completa istruzione elementare esterna, oltrechè, in unione ed a complemento di questa, una scrupolosa istruzione professionale di agraria impartita loro dal benemerito presidente della Colonia, prof. Vita Raffaele. Siamo entrati, accolti gentilmente dall'economo sac. don Domenico Millozza che in assenza del Professore ci ha immesso nei locali. Passiamo nei cortili del chiostro nel mezzo del quale si erge la tradizionale e cenobitica cisterna; nei muri affrecchi di nessuna importanza, raffiguranti gli episodi salienti della vita di S. Francesco; infiliamo l'antico refettorio dei padri ora adibito allo stesso uso per gli orfani, indi la cucina che fa parte di un nuovo fabbricato e che risponde, coi suoi ammirabili impianti moderni, alle esigenze di tanti piccoli ospiti. Ci troviamo nel grande piazzale dell'orto; gli orfanelli fanno ricreazione: che miriade di bambini! nel loro costumino celeste giocano alla palla e si rincorrono in mille guise, altri giocano al «dominò», altri mettono a dura prova la loro pazienza in giochi di ricostruzione, a piccoli pezzi combacianti, di fantastiche figure, di artistiche riproduzioni di paesaggi, di scene militari: sono tutti passatempi che i bambini americani hanno fatto passare ai loro piccoli amici d'oltre Oceano. Che allegria! Che cinguettio di voci argentine! Vi sono alcuni, i più piccolini, gli ultimi arrivati, che corrono intorno al reverendo e gli fanno mille complimenti: egli è per loro l'amico più autorevole avendoli ricevuti in colonia e non avendo ancora stretto piena relazione coi camerati.

Osservando bene quei bambini sembrano ignari della sventura che si è abbattuta sul loro capo: il tempo forse li metterà al corrente della triste realtà mitigata peraltro dal fatto che una mente vigile ha pensato loro ed una cassa cospicua si è aperta che li salvasse dall'onta della strada e del vizio non solo, ma che ne faccesse domani degli uomini, dei bravi agricoltori e capi azienda, sopratutto dei patrioti che ben sapendo misurare la gloria dell'eroico sacrificio compiuto dai loro padri, si rendano degni della memoria loro e degni altresì di coloro che li raccolsero e li educarono.

Visitiamo il campo sperimentale interno, indi il reparto zootecnico e restiamo meravigliati dell'opera di questi orfanelli che sotto la illuminata direzione del loro «papà» prof. Vita hanno saputo fare così bene e con tale ordine e precisione.

Ci vuol dire, reverendo, qualche cosa sulle origini della Colonia?

Bisogna risalire al 1918, a quel triste e glorioso tempo in cui la gioia della nostra vittoria era soffocata dal grido angoscioso che usciva da ogni casa gittata nel lutto dal morbo epidemico. A Sezze specialmente, tale epidemia si affermò facendovi una vera strage e mettendo sul lastrico, come dolorosa conseguenza, molti e molti bambini che persero i genitori furono provvisoriamente raccolti da parenti e benefattori. Fu allora che alcuni benemeriti quali il prof. Vita, il prof. dott. Ficacci primario negli ospedali di Roma il signor Pasqualucci ed alcuni altri, pensarono di raccogliere questi fanciulli nel Convento dei Cappuccini concesso dal Comune, il quale contribuì anche con elargizioni all'incoraggiamento dell'opera umanitaria. Ma ciò che più, secondo il disegno ereico dei fondatori, fu la Croce Rossa Americana che nulla risparmiò acciocchè il seme gittato fecondasse; tre persone specialmente presa a cuore la iniziativa contribuirono ed anche oggi contribuiscono con cospicue offerte al progresso ed al benessere della Colonia. Esse sono: Miss. Müller; Mr. Green e Mr. Loore ed a loro specialmente noi dobbiamo grande riconoscenza.

Formato così l'ospizio per gli orfani di influenza, il prof. Vita, capo del movimento, volle con quelli anche gli orfani di guerra e sempre attivo ed instancabile tanto si adoperò che con decreto 27 maggio 1920 l'istituzione fu eretta in ente morale.

A chi è affidata l'amministrazione?

Vi è un Consiglio formato da cinque membri: due pel Comune, uno pel Ministero di agricoltura, uno pel Prefetto e l'altro pel Patronato degli orfani: detto Consiglio amministra le entrate provenienti dal Ministero della guerra per gli orfani di guerra, dal Ministero dell'interno per gli orfani d'influenza, dal Comune di Sezze che concorre per ventimila lire annue, dal Ministero di agricoltura, dalla Provincia e da altri enti, che insieme garantiscono la vita dell'Istituto, il quale molto ha fatto e molto si promette di fare a beneficio di questi giovanetti i quali ad un tempo non sono gli ospiti ed i padroni per quanto soggetti ad un regime disciplinare.

A tale proposito quale tenore di vita menano i giovanetti?

E' un regime di studio, di sole e di moto. Vengono accolti in Colonia all'età di 6 anni, ne escono a 13. Sino a 10 anni non attendono che alla scuola, dopodichè accoppiano allo studio delle ultime due classi elementari la esercitazione pratica di agraria nel campo sperimentale interno. Finito il corso elementare ne incomincia un altro dove viene impartita l'istruzione di computisteria, di francese e di agraria e all'esercitazione di tecnica agraria interna viene sostituita quella esterna nel terreno della Colonia posto sul territorio inferiore di Sezze: si attende anzi un camion promesso dal Ministero dell'interno e che faciliterà certo la coltivazione suddetta. A 18 anni, quindi, il giovane lascia la Colonia colla conoscenza sicura del proprio mestiere che gli procurerà la vita. Il vitto sano ed abbondante la scrupolosa pulizia che da loro si pretende coe frequenti bagni si doccia ed altro, li fanno crescere forti e robusti, in una parola pieni di salute.

Visitiamo così le magnifiche e moderne aule di studio, le grandiose e nitide camerate dove si allineano oltre cento candidi letti, quindi la sala di musica ed i bagni. Tutto è ordine e precisione. Il reverendo ci accompagna alla porta e sorridendo ci saluta.

Nel lasciare quel nido di pace dove si erge un eloquente altare alla patria ci siamo sentiti commossi e nell'opera di un uomo benemerito: il prof. Vita, abbiamo riconosciuto l'opera della Patria nel suolo di Sezze redentore.

L'insediamento del nuovo Consiglio

SEZZE, 13.

Per lunedì 15 è convocato il nuovo Consiglio Comunale con il seguente ordine del giorno: 1. Relazione del Commissario; 2. Convalida dei Consiglieri; 3. Nomina del Sindaco; 4. Nomina degli assessori titolari; 5. Nomina dei supplenti.

La nuova Giunta, dato che la minoranza popolare eserciterà opera esclusivamente di controllo, sarà per intero socialista. Comunque però vogliamo sperare che la nuova amministrazione vada al potere con nuova e più sentita percezione esatta dei gravi problemi che agitano il nostro disgraziato paese e col fermo proposito di fare il bene di tutti. Il comune non può, nè deve essere il mezzo per le basse vendette personali o peggio ancora per gli sfacciati favoritismi di parte. Esso è il luogo dove si tutelano gli interessi della collettività. Di questo vorremmo fossero convinti gli uomini che lunedì saliranno lo scalone municipale per iniziare il nuovo periodo amministrativo. Solo con questa persuasione noi possiamo attendere da essi quell'opera proficua di progresso e di benessere civico. Nel caso contrario sappiamo che saremo per la vita a stigmatizzare il loro operato ed a presentarli come i condannati dalla opinione pubblica. A tale proposito reclamiamo fin da ora il tavolo per i rappresentanti della stampa nella sala del Consiglio.

Lutto cittadino a Frascati

FRASCATI, 13.

Ha cessato ieri di vivere, ottantenne, il nostro concittadino cav. Cesare Minardi. Fu per vari anni a capo della nostra Amministrazione Comunale, continuando l'opera di riassettamento edilizio già iniziata da un suo predecessore. Presidente della Congregazione di Carità, ne riordinò il vasto patrimonio, rivendicando a costo di sacrifici personali; e dopo una lunghissima vertenza con gli eredi il cospicuo lascito Lunati. Giudice conciliatore, per lungo tempo portò nell'adempimento del delicato ufficio tutta la sua opera di uomo probo ed onesto.

Fu un tenace assertore del vecchio liberalismo, ma si tenne sempre lontano dalle camarille e dalle piccole consorterie che ritenevano dannose per lo sviluppo della città nativa che egli amava. E Frascati, senza distinzione di ceto e di partiti, piange la dolorosa scomparsa. I funerali che hanno avuto luogo questa sera sono riusciti imponentissimi. Vi hanno preso parte tutte le autorità cittadine, l'amministrazione comunale con il gonfalone della città, le rappresentanze della Congregazione di carità, vigili, P. A. Croce Bianca, esploratori, scolaresche, associazione viticultori, associazione liberale ed un numero straordinario di popolo.

Al Largo Pentini, prima che il corteo si sciogliesse, il sindaco comm. Montani ha tessuto con nobili ed inspirate parole l'elogio del cittadino scomparso. Per l'associazione liberale ha pronunciato poche parole l'avv. Santangeli.

Per il porto di Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 13.

In seguito all'azione svolta dalla nostra Camera di Commercio ed agli accordi interceduti col presidente cav. Cinciari, il Vice Presidente della Camera dei Deputati, on. Luigi Federzoni, ha invitato ad una grande riunione che si terrà martedì 16 corr. in una sala della Camera dei deputati, tutti i rappresentanti politici del Lazio, dell'Umbria e della Sardegna: i presidenti dei Consigli provinciali di Roma, Perugia, Sassari e Cagliari; i presidenti delle Camere di Commercio di Civitavecchia, Roma, Foligno, Sassari e Cagliari; il Sindaco di Civitavecchia, il presidente dell'Ente portuale di Civitavecchia e il presidente della Commissione reale per la provincia dell'Umbria, per discutere e deliberare circa la sistemazione del porto di Civitavecchia e in particolar modo per la revisione del decreto di costituzione del nostro ente portuale.

Al Teatro De Paoli di Rovigo

La Compagnia Trucchi

ROVIGO, 13.

Da alcune sere agisce al nostro De Paoli la primaria Compagnia Italiana di operette diretta da quell'artista insuperabile che è Gontrano Trucchi.

È una compagnia di nuova formazione, una delle compagnie che Carlo Lombardo si sta solo formare, con scelti elementi cioè, con ricco repertorio, con sfarzosa messa scenica. E' una compagnia che fra non molto primeggerà fra le migliori, presto anzi, non appena sarà raggiunto fra gli artisti quell'affiatamento che è indispensabile per poter «lavorare» bene.

Assieme al Trucchi vi sono — come ho detto — ottimi elementi: due soprani ricchi di voce e dotati di rare qualità artistiche, la Gea Giglio, e la Irma Cambi; due tenori eccezionali, il Taliani ed il Ferrari; una briosissima soubrette, Gemmy Bertone, poi il Secchi e la Trucchi, caratteristi efficacissimi, ed ancora altri minori tutti buoni tutti capaci veramente di stare sul palcoscenico con dignità.

La signorina Geo Giglio — chi non la ricorda brillante stella del Varietà? — emerge specialmente per la bellezza della sua voce e per la sua arte: l'una e l'altra la rendono una interprete superba delle migliori operette e le procurano i successi più ambiti, più meritati. Accanto a queste doti la Giglio ha poi quella che costituisce uno dei coefficienti primi nel teatro operettistico: l'eleganza squisita di una figura veramente bella ed aristocratica.

Brogli elettorali

Brogli elettorali delle elezioni politiche

REGGIO EMILIA, 13.

Si è svolto al locale Tribunale il processo contro i fascisti Lui Pietro, Giorgi Andrea e Sivelli Isidoro, tutti di Guastello Mantovano e Vecchi Serafino di S. Rocco di Guastalla, imputati di violenze elettorali e cioè di avere in Guastalla, nel maggio 1921, con minacce anche a mano armata di bastone e rivoltella impedito il libero esercizio del diritto elettorale; inoltre di aver, nella sede del Comitato elettorale popolare sparato e distrutte un migliaio di schede; infine di contravvenzione per avere nelle suddette circostanze portato in luogo pubblico rivoltelle senza licenza, ecc. In base alle risultanze processuali, il P. M. ha chiesto a condanna di tutti gli imputati a mesi 6 e giorni 20 di reclusione ed al-la multa di lire 500. Il Tribunale ha infine emesso sentenza che condanna il Giorgi, il Sivelli ed il Lui a mesi 5 di reclusione e lire 500 di multa, ed il Vecchi a mesi 4 e giorni 17 di reclusione; condonando a tutti gli stessi pena per indulto sovrano.

Sciopero generale in provincia di Ferrara per la disoccupazione

FERRARA, 13.

La crisi economica, in provincia di Ferrara, si fa sempre più acuta.

Si sono avute violente manifestazioni a Copparo, Codigoro, Logosanto e in altre località, ove i dimostranti hanno assalito i comuni.

Nelle campagne si soffre la fame, a causa della mancanza di lavoro. La Federazione fascista e la Camera sindacale del lavoro si sono accordate per una grande agitazione di protesta.

Infatti sono giunti in città circa 40 mila operai e ieri è stato proclamato lo sciopero generale.

I negozi sono chiusi e la città presenta un aspetto desolante.

Un corteo ha percorso, a mezzogiorno, le vie principali passando sotto la prefettura ove i dimostranti hanno urlato e fischiato. Una era il grido: «Vogliamo lavoro!».

La dimostrazione è stata seria e non ha dato luogo ad incidenti di sorta. Gli onorevoli Grandi, Gattelli e Piccinato si sono recati dal prefetto, pregandolo di farsi interprete presso il Governo della necessità di iniziare alcune opere per dare lavoro ai disoccupati.

Pare che il Ministero del Lz. FF. abbia autorizzato l'esecuzione di lavori per l'importo di due milioni di lire.

Un fascista condannato per ingiurie e tentata ribellione ai carabinieri

ROVIGO, 13.

Al nostro Tribunale si è svolto il processo co[illegible] i fascisti Braghin Umberto, Braghin Narciso, Zagato Emilio e Zagato Luigi, tutti [illegible] primo imputato di ingiurie e di tentata ribellione ai carabinieri che dovevano arrestarlo, gli altri imputati alla loro volta di aver aiutato quello a sott[illegible]si all'arresto.

Il Tribunale, accogliendo le richieste del P. M., ha condannato il Braghin Umberto a mesi sei di carcere.

Fascisti aggrediti a Livorno

LIVORNO, 13.

Ieri sera, in via Larderel, due fascisti, che nascivano da un negozio di tabaccaio, dove avevano comprato delle sigarette venivano a lite con alcuni giovani. I quali li presero a pugni. I fascisti stavano per essere sopraffatti dalla baruffa.

Si sono a un tratto udite le esplosioni di un colpo di rivoltella.

Si sono avuti a deplorare due feriti, certi Brandi Oreste e Angelini Angelo.

Biglietti falsi da 100 e da 500 lire

VERONA, 13.

Da qualche tempo è stata notata nella nostra provincia la circolazione di biglietti da 500 e da 100 lire falsi, abbastanza bene imitati, del tipo di quelli della Banca d'Italia. Quelli da 500 portano la serie 017 numero 1477, quelli da 100 la serie 0[illegible] numero 3356.

CHAMPAGNE LOUIS ROEDERER

REIMS

LA GRANDE MARCA MONDIALE - LA PREFERITA

Carte Blanche - Grand Vin Sec - Extra Dry - Brut 1915

COINTREAU TRIPLE-SEC

ANGERS

IL LIQUORE PER ECCELLENZA DA DESSERT

WHISKY "JOHNNIE WALKER,,

GORDON'S DRY GIN

LE PIU' GRANDI ED APPREZZATE MARCHE DEL MONDO

FEUERHEERD'S OPORTO - GLI ANTICHI RINOMATI VINI DI PORTO

WAX & VITALE - GENOVA - AGENTI DEPOSITARI PER L'ITALIA E COLONIE

Cronache e problemi DEL MEZZOGIORNO IRREDENTO

Il monumentale monastero di S. Francesco in Montella

MONTELLA, 11.

Per gentile concessione del nostro console del Touring Club Italiano, avv. Sapio de Marco pubblichiamo integralmente la sua «Breve relazione sulla Chiesa e sul Convento di San Francesco a Folloni in Montella», quale nel gennaio scorso venne da lui presentata alla Sopraintendenza ai Monumenti di Napoli, nella speranza che, rimovendosene il ricordo alle autorità competenti, esse vogliano prendere qualche decisione in merito alla conservazione della monumentale Chiesa del Monastero di San Francesco, o, quanto meno, vogliano disporre tutte quelle opere di arte, che vi si trovano esposte al più completo disfacimento.

«Il Monastero di S. Francesco a Folloni sorge sulla sinistra del Calore, a due chilometri da Montella lungo la strada provinciale che mena da Ponteromito a Bagnoli Irpino.

La sua fondazione, attribuita a S. Francesco d'Assisi, rimonta al 1222. Le vicende storiche hanno legato il nome

Il convento di San Francesco a sette secoli dalla sua costruzione

del Monastero a quello di Filippo I d'Angiò, di Caterina di Valois, di Giovanna I d'Aragona, di Ottone di Brunswick, di Alfonso I d'Aragona, di Ferdinando I d'Aragona, dei Conti Cavanigliè, i quali tutti vi profusero oro e favori, accrescendo-me la potenza e la ricchezza nel tempo stesso che i frati ne aumentavano la fama, con le loro opere e la loro dottrina. Il Cenobio Francescano di Montella, faro di civiltà nella notte dei tempi, ebbe scuole di lettere, di scienze, di filosofia, di teologia che produssero eminenti padri, fra i quali famosi il teologo Giovanni Pascale, che fu vescovo di Nusco dal 1437 al 1471, e Raimondo Fusco insigne oratore di fama italiana, che fu generale dei francescani prima e poi vescovo di Monopoli dal 1785 alla morte.

Notevole per la sua architettura è la Chiesa — che venne riedificata nel secolo XVIII in seguito all'abbattimento di quella più antica — ad una sola grande navata in forma di croce latina e due ordini di Cappelle laterali intercomunicanti.

Le ricchezze degli stucchi, le decorazioni superbe, le volute maestose delle sue linee ornamentali, improntate ad uno stile sempre sostenuto fino al magnifico portale in travertino della facciata, rivelano il Barocco, la grandiosa emanazione del secolo XVIII.

L'interno colpisce per un certo carattere d'imponenità che conferisce alla Chiesa imponenza di Tempio.

Dall'alto dodici finestroni lo inondano di luce. La volta, tutta a stucchi d'intonazione barocca, senza pitture, s'innalza in Capula ardita poggiante sui pilastri e sulle arcate della crociera e si distende e ripiega sulle ali laterali e sul Coro.

Richiama l'attenzione dell'osservatore la grandiosa cona che occupa l'intera parete di sfondo: in esso s'incornicia una vasta pittura del 1780 fresca e vivace nella tinte, nella quale l'artista rappresentò S. Francesco, che, rifuggendo dalle attrazioni terrene, si volge estatico alla contemplazione del Paradiso.

Nella Chiesa esistono parecchi quadri che non mancano di pregio: notevoli sono quello della «Maternità» di Fra Bartolomeo da S. Marco e quello della «Trasfigurazione» di Marco da Siena. Nelle cappelle si ammirano quattro simulacri di Santi in legno; a nostro parere sono d'importanza decisiva solo due di essi che raffigurano S. Antonio e S. Francesco, scolpiti da un ignoto artista del Cinquecento.

Dinanzi al Coro inferiore si erge il bontuoso Altare maggiore, il quale è un complesso di marmi lucidi a mosaico con volute e cornicette che tradiscono la sua origine Settecentesca.

Nell'ala sinistra della Crociera si apre il Coro alto con l'organo minore; sopra l'ingresso, tutto rilucente nella sua doratura di zecchino, si osserva l'organo principale proveniente dall'antica Chiesa, per la quale fu appositamente costruito nei primi del Cinquecento da un celebre maestro dell'epoca, Giovanni Mormando. Sul pavimento della Crociera, si osserva da una parte la tomba del vescovo Pascale e dall'altra quella della contessa Margherita Orsini, raffigurata in bassorilievillevo sul coperchio della sepoltura: il bassorilievo è consunto nel volto, perchè il popolo, secondo il desiderio stesso della nobile morta, lo calpesta per disprezzo ai titoli ed alla potenza terrena.

Nella Sagrestia si erge l'artistico mausoleo di Diego Cavaniglia, conte di Montella, consorte della Orsini.

Quattro colonne romane in marmo con capitelli corinzii, sostengono l'ombracolo dall'arco a tutto sesto, che porta scolpiti sul frontespizio due blasoni: uno è quello del Cavaniglia, mentre l'altro, allegorico, ricorda con le ali simboliche, il nobile ardire del conte.

L'urna di marmo poggia su tre cariatidi che rappresentano la Prudenza, la Giustizia e la Temperanza. Sui prospetto, a mi simboliche che appariscono dolcemente mistiche soffuse della gentilezza e della grazia ingenua che è il frutto sublime del secolo d'oro dell'arte italiana.

La Sagrestia, oltre il mausoleo, racchiude alcuni quadri pregevoli come quello della «Madonna col Bambino», opera del Rinascimento di scuola napoletana, quello di «San Francesco da Paola», che sembra opera del Seicento, un «Ritratto di Papa» e «Cristo Risorto».

Fino a qualche anno fa, si removeravano queste pitture, anche una sumerba tavola del Quattrocento, raffigurante S. Antonio di Padova, opera di scuola napoletana ora scomparsa.

Fra i quadri asportati dalla Chiesa di San Francesco è da annoverarsi quello famoso dell'«Assunzione», mirabile opera del pittore cinquecentesco Andrea Sabatino detto anche Andrea da Salerno, donato al Monastero da Troiano I Cavaniglia, il quale vi fece ritrarre sotto l'aspetto degli Apostoli, il Sannazzaro ed altri accademici della Pontaniana, quali il Pontano, l'Ansisi, il Cotta, poeta Veronese, che frequentando la sua Corte, cantarono la vere le bellezze di Montella. Questo quadro, dopo la soppressione del Monastero avvenuta nel 1808, fu inviato alla Pinacoteca del Museo di Napoli, e poi venne donato da Ferdinando II di Borbone alla Chiesa di Santa Caterina in Gaeta; da questa ultima Chiesa, alcuni anni fa, fu trasferito in quella di San Francesco della stessa città, dove attualmente si trova.

Nella Chiesa di San Francesco a Folloni si conserva una famosa porta di legno scolpito, opera di epoca anteriore al Cinquecento, che, fino a qualche anno fa faceva il palo con un artistico Crocefisso in legno del Rinascimento, donato da Troiano I al Monastero. Ma altre sculture in legno, non meno pregevoli, esistevano nell'antica Chiesa, che si ornava di un artistico Coro trecentesco di pigna e di un magnifico Altare in noce massiccio scolpito, sostenuto da superbe colonne rabescate e ventitrè statuine di santi in legno.

Nei bassorilievi della porta sono rappresentati inferiormente S. Francesco e S. Antonio e superiormente il vescovo Pascale ed una Madonna. A mezza altezza c'è lo stemma dell'Ordine e tutto intorno, a mo' di cornice, un grazioso motivo ornamentale.

Ancora oggi, dopo oltre cento anni di quasi completo abbandono (dopo la prima soppressione dal 1808 il Convento non fu più abitato dai frati che si trasferirono nell'Ospizio in Montella), ci si può fare una idea dell'antica sontuosità del Monastero.

Vi si accede attraverso il porticato di occidente: sull'ingresso si ammira, un bell'affresco del Cinquecento raffigurante l'«Annunciazione». Il primo cortile, quello a colonnati, oggi è trasformato in serra fiorita. Guardando attraverso le porte che dànno su di esso si ha la prima visione di rovina, perchè i pavimenti del lato nord orientale sono crollati. Passando per il «Cortile del Pozzo» si entra in una vasta sala detta il «Consiglio» dove si riunivano i frati; da essa si passa nel Refettorio Grande, dove si ammira sulla parete di fronte, l'affresco che istoria un miracolo di S. Francesco (quello detto del Pane che sicrede avvenuto nei primordi della fondazione del Monastero, in un inverno nevoso, durante il quale i Frati quasi morivano di fame, eseguito nel 1527 dal Pittore Michele Ricciardi da Sansevrino, e restaurato in seguito dal pittore Raffaele Marinari da Molitella che vi fece scomparire il millesimo. La pittura, che occupa la lunghezza dell'intera parete, è divisa in due quadri che rappresentano le situazioni culminanti dell'avvenimento.

Dal «cortile del Pozzo» per uno scalone a tre tese, si ascende ai grandiosi locali superiori, che oggi mostrano in ogni dove squallore e rovina, deserti e imposverliti come sono sovrasta su tanto squal-

lore il campanile Cinquecentesco, maestosa mole di travertino, a quattro ordini, di cui uno ottagonale, anch'esso minato nella guglia.

Sul fianco gli mormora l'antico pinche conosce i fasti del Monastero, dolorante supersti e sempreverde, contrasto ironico con l'edificio che muore!

* * *

Tristissime sono attualmente le condizioni dello stabile e delle opere d'arte.

In generale il dentro tutto è trascurato. Nella Chiesa una vegetazione di muffe verdi ha coperto alcuni punti delle pareti, mentre la volta mostra notevoli fenditure, dove non è già crollata, come sull'organo principale e sul coro; ai fine stroni mancano qua e là i vetri che non trattengono più i fabbrici corvi da quali la Chiesa subisce l'estremo insulto. Qualche altare è scomparginato, tutti sono disadorni; le altre suppellettili sono per la maggior parte sgangherate. Non parliamo dello artistico organo principale che ormai mostra solo la carcassa, dorata che a stento si salva dal vandalismo di una certa categoria di visitatori, sacrileghi verso Dio e verso l'Arte. Nella Sagrestia non si gode migliore spettacolo: le vaste cassettoiere in legno intarsiato si avviano alla demolizione: il pavimento è sconnesso e rovinato per un tentativo di scavo che non fu proseguito ma che pare avrebbe potuto mettere in luce qualche importante antichità.

In tutto il resto del Convento lo spettacolo non muta: anzi allo squallore generale, alle lesioni, si deve aggiungere nel lato nord-orientale pavimenti e tetti crollati. Dallo esterno grandi cortinaggi di edera, si vedono quà e là risalire ai tetti, e se costituiscono un godimento per la vista, rappresentano certo il più grave pericolo per l'edificio.

Il Campanile nel complesso si mostra solido per quanto qualche travertino della cornice al terzo ordine sia caduto per effetto del gelo che ne produce lo scollamento dalla massa. La volta della guglia è crollata da lunghi anni, ma è dato sperare non arrechi grande pregiudizio al resto della torre, come l'esperienza dimostra.

E qui rinnoviamo le più vive premure alla On. Sopraintendenza ai Monumenti perchè voglia prendere a cuore le sorti del Monastero di S. Francesco e salvarlo con tutte le opere d'arte che in esso sopravvivono ancora, da una inevitabile rovina, studiando, d'accordo con le Autorità Comunali, la migliore sistemazione dell'insieme e la più sicura destinazione dei locali per non far gravare inutilmente sul passivo degli Enti interessati la non lieve spesa di riattamento e manutenzione.

Varie da Taranto

TARANTO, 13.

L'agitazione degl'impiegati statali. — La Confederazione dei dipendenti dallo Stato, ha dato notizia agli interessati, secondo la quale il minimo degli stipendi fissati dalle nuove tabelle per le prime categorie è di L. 5500.

Se, come sembra, in questa cifra è compreso anche l'assegno di lire 200, conosciuto, è naturale che le prime categorie, verrebbero a perdere anzichè a guadagnare ed a migliorare le loro condizioni, colle nuove tabelle.

L'allarme gettato dalla Confederazione, è stato qui accolto favorevolmente e certamente avremo un comizio; che, a quanto pare, sarà tenuto in ogni centro d'Italia.

— Il progetto di stralcio per il Porto. — Sappiamo che il noto progetto di stralcio presentato dal Comune per l'inizio della graduale e definitiva sistemazione del vecchio porto, è stato inviato a Roma, al competente Ministero, il 29 aprile decorso, dal Genio Civile di Lecce. Lo stralcio, come è noto, comprende il prolungamento con fondali relativi di un altro centinaio di metri del molo principale di ponente, e sarà eseguito sul fondo da parecchio tempo all'uopo annunziato disponibile. Sembra che il Genio Civile abbia apportato al progetto del Comune alcune modifiche ai prezzi, tal che non tutte le opere previste nel progetto stesso, e riferibili al fondo disponibile, potranno essere eseguite; e cioè anzichè alt. 165 metri di banchina, se ne faranno sino alla concorrenza del fondo stesso in base ai prezzi ed ai ritocchi praticati dal Genio Civile.

Noi ci riserbiamo di tornare sull'argomento, anche per assodare quanto vi sia di vero nella preoccupazione da taluni manifestata, che il fondo di tre milioni, dato per disponibile, per il porto di Taranto, sia stato ridotto; ma comunque, ritenismo che sia il caso, ora, di invitare e premurare i nostri rappresentanti politici a sollecitare le ulteriori pratiche occorrenti, perchè i lavori previsti nel progetto, riveduto dal Genio Civile, vengano una buona volta iniziati e mandati a termine. E' ormai da un pezzo che si parla della sistemazione del nostro porto, e sarebbe tempo, per renderlo in qualche modo utile, che si cominciasse quella graduale esecuzione di cui ha parlato recentemente in una sua lettera il Ministro dei Lavori Pubblici on. Riccio spaventato che il progetto completo di ampliamento presentato dal Comune, importi la spesa di 14 milioni, ed immemore, forse, che altri porti del Regno hanno ingoiato e continuano ad ingoiare centinaia di milioni.

— Si reca dal un medico e muore — Alle ore 10 di stamane il proprietario Armiento Pasquale di anni 23 da Cassano Murge, si è recato nell'abitazione del dott. Francesco Prusciano, sita in via Margherita, palazzo Carducci, onde consultarlo, per un malessere che tanto lo affliggeva. Il disgraziato sofferente, si accingeva a salire le scale del palazzo suddetto, ma ad un tratto è svenuto in preda ad atroci sofferenze. A stenti ha potuto chiedere soccorsi, ma una paralisi cardiaca lo ha reso all'istante cadavere. Sono accorsi prontamente il dott. Prusciano ed altri cittadini

— Festa da ballo finita male. — Ieri sera al primo piano di una palazzina sita alla Contrada Tamburi, alcuni contadini avevano improvvisato una festa da ballo. Mentre fervevano le danze, due coppie, per gelosia di donne, vennero a violento diverbio. Dopo una movimentata discussione tal Cazzato Leonardo cominciò a colpire con pugni e schiaffi il suo rivale Zingaropoli Ernesto.

Per il porto di Barletta

BARLETTA, 13.

Dal Comitato di agitazione per la difesa del porto, presieduto dal cav. uff. Raffaele Paolillo, e composto dei migliori elementi tecnici per la salvaguardia del porto, sono stati inviati i seguenti telegrammi al Ministro degli Interni, al Ministro dei Lavori Pubblici ed al Ministro della Marina:

«Comitato interessi cittadini riunitosi in seduta generale, con intervento rappresentanti industria commercio lavoro e aderenti tutti partiti politici; riconosciuto insufficiente piano escavazione porto Barletta in corso esecuzione nei rapporti importante traffico marittimo; ritenuto essere indispensabile che attuali lavori escavazione lungo consegnati e completati da consentire comodi approdi piroscafi di più portata in relazione esigenze commercio industria Barletta e suo hinterland; già collegati con raccordo ferroviario centrale porto; deplorano vivamente attuale deficiente condizione limitata zona escavazione; Domandano sia provveduto in via di urgenza progetto suppletivo da appaltarsi subito e possibilmente stessa impresa Cacciari con stanziamento somma adeguata per escavazione otto metri intero bacino, porto e almeno nove metri canale di entrata facendo voti a V. E., affinchè scopo evitare intensificarsi agitazione intera popolazione siano presi in debita considerazione espressi desideri che rispondono ad un preciso bisogno di questa industre città. Con profonda osservanza

Raffaele Paolillo.
Pres. Com. Interessi Por.».

Nel porto, infatti, la draga «Navenia», della Ditta Cacciari sta lavorando attivamente per l'escavazione, 7 metri bacino e 8 metri all'entrata. Speriamo che i Ministeri succennati vogliano adoperarsi per concedere quanto loro è stato chiesto, trattandosi di potenziamento avviamento della comodità della draga, che trovasi già in porto, e di un lavoro di una spesa relativamente minima in confronto della grande utilità per la industre Barletta.

Agitazione per l'Istituto Tecnico

BARLETTA, 13.

Una viva agitazione è sorta in città per la notizia sparsasi che la Giunta Provinciale Scolastica aveva soppresso il sussidio di 10.000 lire per il nostro Istituto Tecnico pareggiato. Furono inviati alla Giunta numerosi telegrammi di protesta dai vari partiti politici e da numerose associazioni. Nella prossima tornata del Consiglio Provinciale la grave questione sarà dibattuta e ciò che maggiormente preoccupa, è che per altri istituti della provincia sono state destinate somme ferocee, mentre per il nostro Istituto si è soppresso quel poco che gli era stato concesso.

Una belva umana arrestata

PALEZZI SUP., 13.

Questa notte verso le ore 2, il nostro intrepido brigadiere Le Torre ed i suoi bravi militi riuscirono a trarre in arresto il tanto ricercato castro Modanesi Giuseppe, che, come abbiamo detto in altra nostra, è responsabile di violenza carnale in danno di una sua figliuola dodicenne.

Il bruto, mentre si era ricoverato in contrada Gebbia in casa di tal Pacsapoco per cercare di sfuggire dalle forti branche del, nostro brigadiere che col suo finissimo olfatto annusò la preda.

Al signor La Torre i nostri rallegramenti.

Per i caduti in guerra

MILETO, 13.

Il Circolo Giovanile «T. Campanella» riunito in assemblea il giorno 8 maggio 1922;

considerato che l'onorare i propri caduti, sia pure con un modestissimo ricordo marmoreo, è un dovere d'ogni paese, a cui non si può venir meno per nessun motivo;

considerato che in Mileto, da circa due anni, esiste un Comitato pro lapide; ma che questo mai si è occupato per riunire nell'intento;

protesta vivamente contro l'ignavia dei componenti del Comitato stesso e l'invita a voler procedere con la massima celerità al raggiungimento dello scopo; e, ovvero, non si ritenessero capaci di assolvere l'impegno, a declinare l'incarico, affidandolo a persone che ne abbiano la volontà e la capacità.

Costituzione di una sezione magistrale a Cutro

CUTRO, 13.

Il giorno 5 corr., nei locali delle scuole elementari, vi fu una riunione del corpo insegnante per la costituzione di una sezione magistrale anche a Cutro.

Vi intervennero tutti i maestri e le maestre e si procedette senz'altro alla nomina delle cariche.

Fatta la votazione, risultarono eletti: presidente il prof. Enrico Calasco, segretario il prof. Angelo Vaccaro, cassiere la signorina Emma Levato e quali componenti il Consiglio direttivo il prof. Giovanni Frontera e la signorina Rachelina Frontera.

La Sezione costituita fa capo alla circondariale di Crotone e comprende i comuni di Cutro ed Isola C. Rizzuto e le frazioni di S. Leonardo di Cutro e Steccato.

Cogliamo l'occasione per inviare il nostro saluto augurale al prof. Angelo Vaccaro, nostro egregio collega in giornalismo, il quale da pochi giorni è nostro ospite graditissimo.

Varie dall'Isola d'Ustica

USTICA, 13.

Morte di un miliardario. — E' morto a New-Orleans Tranchina Giuseppe fu Felice, nativo di quest'isola. Egli lasciò l'Italia giovanissimo, e colla sua arte e la buona volontà pervenne a un'agiatezza non comune e a coprire importanti cariche pubbliche in quella fiorente città.

Lasciò due miliardi di lire nostre alla moglie Carlotta Yersi americana, e vistose somme ai parenti e ai poveri dell'isoletta natia, e gli furono tributati solenni funerali e commemorazioni per cura del cugino, Giuseppe Del Bruno, nostro giudice conciliatore.

La nuova levatrice, sig. Di Vita Adele di Campobello di Licata è giunta preceduta da ottima fama, dando subito prove della sua abilità.

Siamo certi che il Municipio e la cittadinanza sapranno tenersela cara, perchè anche questa non abbia a dimettersi, e lasciarci col pericolo, già vveruto, di morte per parti..!

I Cappuccini ad Ustica. — In segno di protesta quest'anno la cittadinanza non si andò a confessare. Il cardinale Lualdi ne fu perchè!... Essendo la nostra chiesa palatina, si è fatta un'istanza al Ministero perchè siano ripristinati ad Ustica i Cappuccini che non furono mai causa di certi inconvenienti!...

Il Collegio Italo Albanese di Palermo, composto di 23 seminaristi e il loro Rettore, venne a visitare quest'isola, ospitati dal loro compaesano avv. Sirchia direttore di questa Colonia. Procede dopo aver cantato il «Tedeum» nella nostra Chiesa.

Alla Compagnia di Navigazione «La Sicania», sta per cadere il contratto. Meno male, così avremo un servizio più da cristiani...

Al Municipio gli affari vanno male. E' venuto un commissario, ma non si approda a nulla finchè c'è il verme roditore lì dentro.

Si è fatta un'istanza per essere aggregati al Comune di Palermo, essendoci gli estremi di legge per avanzo concesso.

Ufficio del Registro e Distaccamento Militare, speriamo presto siano ripristinati, perchè anche questo è un diritto acquisito fin dal patto di colizzazione.

DALLA SARDEGNA

Un piroscafo che acquista refurtiva

TERRANOVA, 13.

E' il piroscafo «Lanuvium» gestito dalle Ferrovie di Stato.

Detto piroscafo, dopo essere stato fermo qualche mese a Terranova Pausania per scarsezza materiale rotabile, si apprestava a partire la mattina del 7, e prestissimo. Ma ecco la benemerita arma salire a bordo poco prima della partenza e scovrare in fondo alla stiva tre buoi che erano stati caricati silenziosamente nel cuore della notte, a mezzo di parecchi a mano.

Della clandestina operazione al era accorto, per caso, un pescatore del porto, che corse subito ad informarne i carabinieri. Trattavasi di buoi — quattro o non tre, perchè uno mal caricarli cadde in mare — che erano stati rubati a dei pastori, e venduti a prezzo mitissimi ad un comandante del «Lanuvium». Pardon! Volevo dire al cambusiere del piroscafo. Devo essere stato così, perchè il maresciallo dei carabinieri trattenne in arresto il cambusiere e lasciò libero il comandante, il quale indisturbato, potè salpare per Civitavecchia e Livorno. Segno evidente, che avrà avuto la prova per ritenere innocente il primo e colpevole il secondo. Chè diversamente, come spiega la facilità con cui si permise al piroscafo di partire, quando è saputo da tutti che il comandante è il primo e maggiore responsabile civile di tutto ciò che avviene a bordo della sua nave e che può, può, promuovere giudizio contro il capitano per tutti i danni arrecati lui e il suo equipaggio! Il cambusiere è stato arrestato, sarà certamente colpevole, ma è egli il solo responsabile?

La voce pubblica non è di questo parere, perchè non "ammette che «altri» ignorasse l'imbarco di «4» buoi — uno dei quali caduto «rumorosamente» in mare, nel cuore della «silenziosa» notte — che clandestinamente vennero portati a bordo, senza carte doganali e sanitarie.

La voce pubblica ritiene che nessuno a bordo può «tanto nuare» senza l'autorizzazione del capitano. (!) Il pubblico tutto di Terranova ebbe occasione di notare che ora il capitano che si occupava direttamente delle provviste, e gli riusciva che era questi a gestire direttamente la panatica a tutto il personale di bordo.

Il cambusiere non è altro che il magazziniere, il guardiano dei viveri, l'addetto alla cambusa: in una parola è quello che controlla e risponde di tutto ciò che gli viene consegnato da «chi comanda».

Nel caso speciale, trattandosi di «comprare bestiame che era stato rubato», per conto ed utilità di colui che aveva il dovere di dar da mangiare ad una piccola tribù, sarà, magari, conchiuso direttamente l'affare il cambusiere, previo concerto con altri e con la dovuta autorizzazione, ma non si può concepire la responsabilità di altre persone dello stesso bordo che assolutamente potevano il cambusiere, che le condivevano nell'imbarco della merce clandestina e che occultassero tutto un piano d'azione per partire poche ore dopo l'imbarco della refurtiva.

E chi fisse la partenza non è certo il cambusiere.

A bordo, e quell'ora, dovendo alla mattina presto partire, vi erano di già i fuochi accesi, vi erano più persone di guardia alle caldaie, alla coperta ecc. e nessuno si doveva accorgere dell'imbarco dei «4» buoi, nessuno doveva darne avviso all'ufficiale di guardia, o al capitano direttamente?

E' bene ancora far notare:

Tutte le carte di bordo, doganali, sanitarie ecc. erano in regola: le spedizioni erano state fatte le sera del 6 e la mattina del 7, appena giorno, il «piroscafo doveva lasciare il porto». In tale intervallo di tempo imbarcare clandestinamente il bestiame e «via di corsa».

Ma! Quando si dice fare i conti senza l'oste. E l'oste fu il piroscafo «Campidano» che sul tardi del 6 — quando già tutto, pare, era stato predisposto e coordinato per l'imbarco del bestiame — entrò in porto, e non avendo dove ormeggiarsi gettò la sua ancora sopra quella del «Lanuvium» e così quest'ultimo non potè più partire di buon mattino e la benemerita arma «faceva a tempo» a sequestrare la refurtiva.

Siamo tal caso il colpo sarebbe riuscito e quei buoi rubati e comprati «da altri» a prezzo mitissimo, — per figurare comprato a prezzo altissimo, — quei buoi da lavoro e perciò «di carne dura», sarebbero a viaggiare per Rotterdam e destinati all'equipaggio. «Non si può mangiare la carne così dura dice il marinaio o il fuochista». Non posso provvedere altrimenti, risponde il capitano, siamo in navigazione.

E il marinaio non può vibratamente protestare perchè corre il rischio di essere sbarcato per un qualsiasi motivo. E i motivi si trovano con facilità quando il capitano vuole sbarazzarsi di una persona che lo disturba.

E casodi questi sfortuni fanno presto a fabbricarsi le palanzine. E chi spiega il perchè non vogliono a bordo personale di ruolo, spiega il perchè sono aperti nemici della Federazione delle gente di mare.

Per lavorare meglio.

E intanto il cambusiere è in prigione.

Sembra, pare, che il piroscafo sia partito troppo presto, dopo il «fatto nuovo avvenuto».

Ai fini della giustizia sarebbe bene sapere se furono espletate tutte le indagini e previste volute, per simili casi, dal codice di commercio e della marina mercantile, a se vi sono altre responsabilità, oltre quella del cambusiere arrestato, e sino a qual punto.

Opere pubbliche in Gallura

AGGIUS, 11.

Le conferenze di propaganda elettorale con ogni tanto si tengono e gli articoli che con lo stesso tono si mandano ai periodici e stretissimi parenti di un futuro candidato per consigliere provinciale mi danno occasione di prendere la parola non per altro se non per dare qualche chiarimento sui problemi che più interessano le popolazioni galluresi —quelle delle frazioni specialmente — rimasti solusti in parte, altri in via di soluzione ed altri, dirò così in agitazione.

Nota dominante di tali conferenze, è la assenza di spesità, di sconsideratezza, di manifestazioni di tutti, enti pubblici, provinciali e comunali, rappresentanti politici, provinciali e comunali ed infine del popolo stesso. Ecco una volta perchè serva da speronee agli animi stanchi e dormienti e li spinga alla insurrezione, salito e disceso l'accusatore in persona.

Il popolo è veramente ed ogni momento d'idea, che significa preoccupazione di bisogni ed interessamento per sottrarlo ai bisogni, ascolta e riflette se le accuse hanno base di verità, o se muovono da interessi personali o di parte, ascolta e giudica rimane lito e dice l'accusatore in persona.

Il popolo è sempre serio ed ogni momento sente che la turba degli amici compiacenti e sprofondi in applausi e sberrettamenti non l'«exaltans dormientium». E' questione di equilibrio mentale che costituisce il non sabbattanza ripetuto «buon senso popolare». Le chiacchiere possono fare effetto sulle turbe innocenti, quando sono ben dette ed hanno una preparazione, ma non fanno presa l'effetto loro è del momento, un fuoco fatuo.

Così ad es., un individuo che salta in piazza per dire che il comune, la provincia, i deputati, i consiglieri provinciali e comunali non si sono occupati e non si occupano di le pratiche concernenti le opere pubbliche e miglioramento economico e di risorgimento igienico, e che per l'esecuzione di tali cose altri non può occuparsi che il candidato sberba, profonditore di grazie e nume intercessore della dolorante Gallura, questo individuo agitatore non dice altro che crede alle quali sciocchezze popolare non può prestare fede, neppure non può essendo al popolo la storia delle sue lotte per ottenere le leggi provvidenziali e per farle eseguire, quelle leggi che ripetuto e tradirsi in opera, senza che siano arrogati la paternità a mo' degli ultimi arrivati. Sa il popolo di questo estremo lembo di Gallura che da un trentennio ci sono pendenti nella stampa, coi deliberati consiglieri e pubblici conti le leggi per le opere di redenzione morale ed igienica e se che fosse i rappresentanti suoi, tra i quali — modesta parte, l'umile sottoscritto, sempre avanti a tenere desta l'agitazione finchè le leggi non siano minciarono a tradursi in fatto, sempre avanti fintanto che un briciolo di beneficio rimanga da conseguire. No, non è sconosciuta alle popolazioni opposte di tutte le frazioni di Gallura l'azione iniziata nel Consiglio provinciale dai loro rappresentanti coi memoriale pubblicato nel n. 219 di questo giornale, memoriale portante la firma del sottoscritto, oltre quella dei colleghi Corda, Liscia e Vincenzelli, che doveva esplicarsi in un concreto, e decisivo ordine del giorno, ove le note vicende del Consiglio non fossero sopraggiunte.

E quando l'azione svolta dai mandatari del corpo elettorale pel raggiungimento delle aspirazioni popolari, è dimostrata con fatti indiscutibili la chiacchiera e le buggere dei ultimi arrivati non ha che scopi e mire puramente personali ed egoistiche, cagnerà destinato a sparire come fumo al soffio della tempesta elettorale. — Avv. Michele Pisacane.

LOCOMOBILI
TREBBIATRICI
PRESSE FORAGGI
TRINCIA FORAGGI
TRINCIA RADICI
LANZ
Specialità: Locomobile olio pesante BULLDOG
Società Anon. GIUSEPPE CONTI
ROMA — Piazza in Lucina, 37 — ROMA.

ROB
A MIGLIOR CREMA PER CALZATURE
A. SUTTER - GENOVA
Rasponti Luigi, Via Castelfidardo, 34 Roma.

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE SOCIALE IN GENOVA
Capitale L. 300.000.000 — Riserve L. 90.000.000

Aziende — Arezzo — Asti — Bari — Barletta — Bergamo — Biella — Bologna — Bolzano — Brindisi — Cagliari — Carrara — Casale Monferrato — Castellammare di Stabia — Catania — Catanzaro — Chiavari — Chieti — Civitavecchia — Como — Ferrara — Firenze — Foggia — Frattamaggiore — Genova — Iglesias — Lecce — Livorno — Lucca — Messina — Milano — Modena — Molfetta — Monza — Napoli — Nervi — Novara — Oristano — Orvieto — Palermo — Parma — Pinerolo — Pisa — Porto Maurizio — Roma — Sampierdarena — S. Giov. a Teduccio — Sassari — Savona — Spezia — Taranto — Terni — Torino — Torre Annunziata — Torre del Greco — Trento — Trieste — Varese — Venezia — Ventimiglia — Vercelli — Verona — Voghera.

Esteri: Sede a LONDRA — Ufficio di Rappresentanza a NEW YORK.
DIREZIONE CENTRALE: MILANO

Sede di Roma Corso Umberto I, 374

SITUAZIONE AL 31 MARZO 1922

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa	L. 415.135.782,10	Capitale	L. 300.000.000
Portafoglio e Buoni del Tesoro	» 2.654.214.179,95	Riserve	» 90.000.000
Riporti	» 297.805.667,90	Dep. in C/c C/c ed a Risparmio	» 797.367.275
Corrispondenti	» 993.756.281,95	Corrispondenti	» 1.196.332.000
Portafoglio Titoli	» 133.256.187,45	Accettazioni	» 34.914.240
Partecipazioni	» 17.098.746,85	Assegni in circolazione	» 157.208.250
Stabili	» 13.500.000,00	Creditori diversi	» 189.581.250
Debitori diversi	» 71.965.593,50	Avalli	» 99.111.895
Debitori per avalli	» 99.111.895,15	Utili	» 9.490.300
	L. 4.633.842.334,95		L. 4.633.842.334
Conti d'ordine (titoli)	» 3.812.096.740,15	Conti d'ordine (titoli)	» 3.812.096.740
	L. 8.445.939.075,10		L. 8.445.939.075

I Sindaci:
Conte G. Mainardi - Avv. A. Peregalli
Ing. A. Riva - Avv. G. Reemini
Prof. P. Sitta

La Direzione
Il Capo Contabile
ROSSELLO-BRUGHERA
G. Merlotti

Istituto Medico Dentistico Italiano
Fornito dei 1° Gabinetto di Radiografia Dentaria di Roma
e di Laboratorio Odontotecnico di precisione
PREMIATO CON 2 MEDAGLIE D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'IGIENE SOCIALE 1911-12
Direttore Proprietario Dott. ALFREDO CARBONETTI Chirurgo Operatore
SEDE CENTRALE: (Fondata nel 1890)
ROMA — V. Boncompagni 61 Tel. 10-6-32 — orario 9-12 e 15-19
SUCCURSALI: ANCONA PESARO

INFORMAZIONI ED ULTIME NOTIZIE

Il Re, il min. Anile e l'on. De Nicola a Padova

Questa sera alle ore 21, l'on. De Nicola con una rappresentanza dell'Ufficio di Presidenza della Camera, composta del Questore on. Guarnieri e dai segretari on. Acerbo e Cappelleri, partirà alla volta di Padova per partecipare, in rappresentanza della Camera ai festeggiamenti per il settecentesimo dell'Università patavina.

Il Re, accompagnato dal Ministro Anile, partirà domattina.

Il Re in Sicilia

Da fonte attendibile apprendiamo che dopo la visita alla Venezia Giulia, S. M. si recherà a Palermo dove giungerà il 27 corrente. Andrà a ricevere il Ministro della guerra Principe di Scalea.

Adunanza dei deputati combattenti a Montecitorio

Accogliendo un invito dell'Associazione nazionale Combattenti ieri si adunarono nella sala di Montecitorio i deputati soci dell'Associazione Combattenti.

Intervennero gli on. Gasparotto, Soleri, Acerbo, Siciliani, Villabruna, Torre, Bonardi, De Caro, Capasso, Macrelli, Venezian, Vittorio Marchi, e gli avv. Cefaly e Bergmann dell'A. N. C. con il segretario Colò.

Il consigliere delegato del Comitato Nazionale avv. Raimondi Cefaly espose lo scopo principale della riunione secondo i deliberati del Consiglio Nazionale di creare cioè un collegamento e un maggiore affiatamento fra Associazione e deputati, fra il Paese e gli combattenti la sensazione di un'attiva collaborazione fra Associazione e deputati e di una energica azione di fronte nel Parlamento.

Dopo una discussione nella quale intervennero gli on. Bonardi, Acerbo, Macrelli, si stabilì di concretare una più assidua collaborazione tra Associazione e deputati.

Si discusse infine dell'Opera Nazionale ed on. Gasparotto, Capasso, Siciliani e Cay. l'avv. Cefaly espose il punto di vista dell'Associazione Nazionale Combattenti e le ragioni per le quali il progetto Dello Sbarba è stato così male accolto, perchè cioè il principio di autonomia dell'Opera stessa è quanto non si tratterebbe di vigilanza e di assoluta dipendenza dalle influenze politiche ove il progetto in parola fosse approvato.

Colloquio Casertano-Turati per il Comune di Milano

Stamane l'on. Casertano ha ricevuto on. Turati, che accompagnava una commissione di rappresentanti del Comune di Milano, venuta per vincere le resistenze del Governo ed ottenere le sole facilitazioni per un prestito immediato ingentissimo.

Si risulta che l'on. Casertano fu largo di affidamenti generici; ma sappiamo ancora che il Governo è molto restio a concedere facilitazioni al Comune di Milano, che ha sperperato e sperpera le proprie risorse, con stipendi faraonici ai propri dipendenti, con carovari di 650 lire al mese oltre gli stipendi, con nuove pensioni di 10 e 12 mila lire ad impiegati di ultimo ordine e con favolose pensioni che arrivano alle mille lire a qualche grosso bonnet.

Il congedamento della classe 1901

Ufficiale — Il Ministro della Guerra ha stabilito di iniziare col prossimo giugno il congedamento della classe 1901 che, come si è fatto per le precedenti classi verrà eseguito per quadrimestri, a modo di essere ultimato nel mese di ottobre, ciò che permetterà di compiere l'intero addestramento del secondo scaglione della classe 1902, la cui chiamata, come è noto, è già stata fissata pel primo luglio.

* * *

Il giornale del mattino ha voluto vedere una contraddizione tra la risposta data dal Sottosegretario di Stato alla Guerra on. Montici, che lo interrogava sul congedamento della classe 1901, ed il comunicato ufficiale diramato dalla Stefani allo stesso argomento.

Una contraddizione non esiste poichè la risposta data all'on. Montici è del 6 corr. mentre il comunicato Stefani è stato diramato ieri notte da Genova in seguito ai accordi intervenuti tra il Presidente del Consiglio ed il Ministro della Guerra.

La lingua italiana nelle nuove provincie

Per facilitare lo studio della lingua italiana nelle nuove provincie, è stato istituito un settimo corso di perfezionamento per coloro che insegnarsi presso i licei femminili di cultura nelle nuove province.

Le alunne di questo corso avranno delle facilitazioni, per l'ammissione alla Sezione magistrale del R. Istituto Superiore Commerciale di Venezia.

Colle stesse modalità è stato istituito il settimo corso di perfezionamento scientifico presso i licei femminili, e gli alunni di questo corso, avranno le facilitazioni per l'ammissione agli istituti di istruzione superiore dipendenti dal Ministero dell'istruzione.

Agitazione degli isolani per l'aumento di tariffa sulla navigazione del golfo

NAPOLI, 13.

Una viva agitazione si è determinata nella penisola sorrentina e specialmente a Capri, in seguito ad un forte aumento deciso dalle Ferrovie dello Stato sulle tariffe dei piroscafi che fanno servizio nel golfo. A Capri fu tenuto iersera un comizio di protesta e stamane tutti i barcaiuoli si sono rifiutati di portare a bordo i viaggiatori in modo che i piroscafi sono partiti completamente vuoti.

Intanto dalla direzione della Navigazione del Golfo, saputosi dell'agitazione a Capri, è stato fatto partire un piroscafo con quella direzione con l'ispettore cav. Cioccoli, ma ivi giunto non ha potuto approdare per mancanza di imbarcazioni a modo che il piroscafo ha dovuto fermarsi a Sorrento.

È partito anche un piroscafo con agenti e carabinieri alla volta di Capri.

Si temono disordini.

Il "veto" del Prefetto di Ancona per le manifestazioni di domenica

ANCONA, 13.

Con un odierno decreto del Prefetto restano vietate per ragioni di ordine pubblico le manifestazioni fissate per domani domenica. Non avranno quindi luogo né la processione Eucaristica, né il corteo repubblicano in omaggio di Mazzini.

Colazione alla Delegazione polacca

GENOVA, 13.

All'Hotel Bristol il Ministro del Commercio conte Teofilo Rossi, ha offerto alla Delegazione polacca, con la quale sono stati conclusi i trattati di commercio e di navigazione, una colazione alla quale sono intervenuti i delegati dei due Paesi incaricati delle trattative e cioè per la Polonia il signor Skirmunt, Ministro degli Affari Esteri, il signor Narutovoirz, Ministro dei Lavori Pubblici e il signor Strasburger. Sottosegretario al Ministero dell'Industria e Commercio, il prof. Kapperski, del Ministero dell'Industria e Commercio, il signor Nikualski, addetto commerciale polacco alla Legazione di Roma, il signor Zalewski, del Ministero degli Affari Esteri polacco; per l'Italia il conte Teofilo Rossi, Ministro dell'Industria, il gr. uff. Cesare Corinaldi, il gr. uff. Angelo Di Nola, il comm. Eugenio Anziliotti, del Ministero del Commercio, il gr. uff. Arrigo Gallini, del Sottosegretariato della Marina mercantile, il gr. uff. Carlo Pugliesi, del Ministero delle Finanze, il comm. Pietro Bonvito, Segretario del Ministro on. Rossi.

La riunione è stata improntata alla maggiore cordialità ed alla fine l'on. conte Rossi ha pronunziato parole di viva simpatia per il nobile Paese amico dell'Italia.

A lui ha risposto con pari sentimento il Ministro degli Esteri polacco signor Skirmunt.

Anche Trani in pericolo?

BARI, 13.

Giungono da Trani gravissime notizie sulle condizioni statiche della città. Lesioni gravi si sono verificate in molti edifici e qualche casa alla periferia della città si è sprofondata.

Pare si tratti di un fenomeno identico a quello verificatosi a Corato.

Il Ministro dei LL. PP. è stato avvertito.

Violenze fasciste a San Casciano

FIRENZE, 13.

A Talente, località presso San Casciano Val di Pesa, i fascisti hanno fatto irruzione nel Circolo ricreativo «L'Armonia», sodalizio che ha carattere apolitico tanto è vero che la grande maggioranza di soci è composta tanto di socialisti che di popolari. Fa parte del Circolo anche un fascista, certo Alfredo Sani, il quale, per le sue idee politiche, è mai visto da quasi tutti i soci. Frequenti contrasti avvenivano nelle discussioni.

Ieri notte era indetta l'assemblea generale dei soci e il Sani ne sia stato attaccato con male parole dai compagni. Egli rispose e ne nacque una rissa.

Gli avversari si scagliarono contro il Sani, il quale avrebbe passato un brutto quarto d'ora, se in quell'istante non avesse fatto irruzione nel Circolo cinque fascisti, e cioè i giovani Gastone Ferrini di anni 19, meccanico, Adolfo Socci, di anni 18, colono da San Casciano, Adolfo Matteucci, di anni 20 da Cascilina, il sottofattore Giuseppe Bandinelli, di anni 20 e il possidente Cioppi Mario di anni 18.

Al loro apparire alcuni soci presi da panico, fuggirono chiudendo la porta del Circolo facendo così i fascisti prigionieri. Costoro, aiutati dal Sani, cominciarono a menare botte da orbi. Fu un momento di confusione indescrivibile. La sala del Circolo pareva tramutata in una bolgia infernale.

I fascisti, dopo aver distribuito legnate a destra e a sinistra, si allontanarono, ma furono costretti per poter fuggire ad abbattere la porta. Mentre si allontanavano vennero sparati alcuni colpi di rivoltella. Vi sono alcuni contusi e feriti leggeri.

L'audace evasione di uno dei ladri del Banco di Sicilia

CATANIA, 13.

Come sapete le indagini sul furto di nove milioni al Banco di Sicilia condussero all'arresto del mariuolo Mammano che trasportò i ladri a bordo del motoscafo. Costui in un primo interrogatorio dichiarò di non avere avuto alcun premio per il servizio reso, ma poi, messo alle strette, confessò di avere avuto mezzo milione e disse anche il luogo dove la somma era nascosta.

Ma nel luogo indicato dal Mammano si trovarono solamente 302 biglietti da mille. Dove sono andate a finire le altre 198 mila lire non si è potuto sapere.

L'avventurosa del Mammano non finisce qui. Si viene ora a sapere che egli è riuscito l'altro giorno, dopo essere subito un interrogatorio, ad infilare un corridoio ed eguagliarsi.

E' sempre irreperibile, malgrado le più attive ricerche, quel Giovanni Fabiani, che fu uno dei principali autori del furto. Si sa che egli sbarcò a Vallone e che portava con sè circa quattro milioni, ma dal momento dello sbarco in poi se ne sono perdute le tracce.

L'orrenda morte di un aviatore

CERVETERI, 13.

Il soldato aviatore Di Guardo Giuseppe, di anni 21, da Catania, appartenente a questo campo d'aviazione, ieri l'altro montò un piccolo velivolo da caccia, e quando fu ad una quota di circa 50 metri, smorzatosi il motore dell'apparecchio, egli invece di planare insistette per farlo funzionare, ma l'apparecchio precipitò immediatamente cadendo di testa ed inoltrandosi oltre un metro sotto terra.

E' superfluo dire che il disgraziato Di Guardo rimase sfracellato.

Il Di Guardo era venuto al campo di Cerveteri per compiere gli ultimi voli di perfezionamento e per conseguire il brevetto di pilota.

Ieri, dopo solenni funerali celebrati nella Collegiata, un imponente corteo ha accompagnata la salma all'ultima dimora.

Apriva il corteo il concerto locale diretto dal maestro sig. Francoschini ed un picchetto di soldati. La bara era portata a spalla dai compagni del defunto, seguita da un altro picchetto di soldati, da molti ufficiali, fra i quali il maggiore cav. Giorgetti.

Bancarottiere arrestato dopo un anno

NAPOLI, 13

Finalmente, dopo lunghe ed attive indagini è stato tratto in arresto il bancarottiere Cosimo Manco, di anni 48, il quale circa qualche anno fa aveva abilmente truffati alcuni commercianti coi quali affidare gioia pel valore di oltre 100 mila lire, e poi era scomparso. Da qui denunzie e regolare istruttoria per bancarotta, in seguito alla quale venne spiccato mandato di cattura contro il Manco.

Le trattative italo-jugoslave con l'intervento inglese

BELGRADO, 13.

La stampa governativa di Belgrado annunzia che Nincic, capo della delegazione jugoslava a Genova, e il ministro Schanzer hanno accettato la proposta di Lloyd George, secondo la quale i periti italiani, jugoslavi e inglesi redigeranno ciascuno per conto proprio un rapporto relativo a tutte le questioni pendenti fra l'Italia e la Jugoslavia. Lloyd George, Schanzer e Nincic discuteranno in seguito sulla base di questo rapporto la questione della messa in esecuzione del trattato di Rapallo e si sforzeranno di arrivare ad un accordo definitivo al riguardo.

LA GUERRA CIVILE IN CINA

L'avversario di Wu alla riscossa

LONDRA, 13.

Il corrispondente della *Morning Post* da Tiensin telegrafa che, per quanto non sia più governatore militare delle tre provincie orientali, sembra che il maresciallo Cians So Lin intenda veramente opporre la sua ultima resistenza nei pressi di Lanchow, dove ora sta facendo trasportare la sue truppe da Muckden. Uno dei suoi generali, in un manifesto pubblicato in questi giorni, dichiara che saranno trattate come nemiche quelle qualsiasi truppe straniere che per caso accompagnassero le forze dette Cili. Queste a quanto corre voce stanno preparandosi ad adoperare un movimento avvolgente contro Kaiping, altro dei punti di concentramento delle truppe di Cians So Lin. Le località nominate si trovano lungo la ferrovia di Muckden sul lago Cilliano della grande muraglia. Tutto era tranquillo fino all'altro ieri a Muckden, ma la notizia del decreto di destituzione di Cians So Lin non vi era ancora giunta e si presume che essa possa mutare la situazione.

Un banchetto in onore del generale Badoglio

TRIPOLI, 13.

La colonia piemontese ha offerto un banchetto in onore dell'illustre concittadino generale Badoglio.

Rispondendo ai brindisi pronunziati da vari oratori il generale Badoglio ha ringraziato commosso per la affettuosa manifestazione fattagli.

Benes si ritirerebbe?

PARIGI, 13.

Il «Matin» riceve da Praga: Da qualche tempo i giornali vanno annunciando che Benes, stanco, si dimetterebbe dalle sue funzioni di Presidente del Consiglio. Alcuni circoli pretendono pure che al suo ritorno da Genova Benes lascerebbe anche il Ministero degli Esteri.

Nuovi disordini a Belfast

LONDRA, 13.

Gravi disordini sono avvenuti ieri sera a Belfast, dove fra cattolici e protestanti sono stati scambiati numerosi colpi di arma da fuoco. Tre persone, comprese un fanciullo di 10 anni, sono rimaste ferite.

Una bomba contenuta in una valigia e depositata in una carrozza tramviaria scoppiò tardi nella notte in un deposito ferendo quattro delle persone addettivi.

Il Re d'Inghilterra a Parigi

PARIGI, 13.

Il Re d'Inghilterra, proveniente dal Belgio, ha visitato i cimiteri di guerra francesi ed inglesi del Nord della Francia.

Il Re ha tenuto che questa visita, fatta in incognito, rivestisse un carattere strettamente privato.

Il Presidente della Repubblica Millerand si era proposto di recarsi a salutare Re Giorgio che si è dimostrato molto sensibile per questa attenzione ma ha espresso il desiderio, dato il carattere puramente personale del suo viaggio, che il signor Millerand non si scomodasse.

Il Re è stato accompagnato nelle sue visite dal Maresciallo Foch e dal generale De Castelnau.

Un plebiscito per la proibizione delle sostanze alcooliche in Svezia

STOCCOLMA, 13

Avendo il Parlamento richiesto al Governo di consultare entro quest'anno l'opinione pubblica per mezzo di un plebiscito circa l'opportunità di proibire interamente la consumazione e la vendita di sostanze alcooliche, compresi i vini, il Governo ha deciso che questo plebiscito avrà luogo il 27 agosto prossimo.

Questioni militari, navali e aeree

GINEVRA, 13.

La Commissione della Società delle Nazioni per le questioni militari, navali e aeree ha aperto stamani a Ginevra la sua settima sessione, sotto la presidenza del contramm. march. D. Nagazo, Delegato navale della Spagna. L'ordine del giorno della sessione verte principalmente su tre questioni che concernono la definizione del materiale da guerra, la fabbricazione privata delle armi e la distruzione delle eccedenze dei depositi di munizioni.

Il Gabinetto greco si è dimesso

ATENE, 13.

All'Assemblea Nazionale il Presidente del Consiglio Gounaris dichiara che il Gabinetto, in seguito al voto di ieri, ha presentato le sue dimissioni al Re.

La Camera si è quindi aggiornata

REGIO LOTTO

Estrazione del 13 Maggio 1922

Bari	44	72	27	81	48
Firenze	5	18	53	72	76
Milano	15	2	74	53	52
Napoli	5	42	49	59	10
Palermo	84	9	83	85	35
Roma	69	39	59	7	9
Torino	16	84	14	30	47
Venezia	65	56	10	71	73

ECONOMIA E FINANZA

Gli interessi belgi in Russia nel 1914

Il Consolato Generale del Belgio in Italia, comunica:

Si parla molto in questi giorni dell'azione del Belgio in seno alla Conferenza di Genova circa il suo atteggiamento riguardante la questione delle relazioni con la Russia.

Per non aviare la opinione pubblica codesto Consolato Generale del Belgio in Italia crede opportuno di trascrivere un brano del discorso di S. E. il Ministro degli affari esteri on. Jaspar, dal quale si rileverà facilmente la importanza che presenta il problema per il Belgio, considerando la massa ingente di capitali che ha impegnato in Russia e le imprese di ogni sorta che vi aveva.

E' opportuno considerare questa massa enorme di interessi per valutare l'opera degli eminenti parlamentari belgi che attualmente trovansi a Genova.

L'importanza degli interessi belgi in Russia comportava prima un miliardo di franchi-oro circa di debito russo collocato nel Belgio.

Gli interessi industriali del Belgio in Russia importavano più di 2.500.000.000 di franchi oro come da rilievo sommario seguente:

a) miniere, carboni, stabilimenti metallurgici	57	imprese
b) officine di costruzione meccanica e fonderie	16	»
c) vetrerie e cristalli, prodotti refrattari	15	»
d) tramvie, ferrovie, illuminazione, acquedotti	13	»
e) industrie diverse	50	»
Totale	151	imprese

Queste imprese potrebbero partecipare al restauro della Russia nelle proporzioni seguenti:

carboni, 6 milioni di tonnellate per anno,	ossia il 25	%
lamiere, traverse, rotaie,		
lastre	»	» 42 %
prodotti chimici	»	» 75 %
cristalli	»	» 50 %
vetri per finestre	»	» 30 %
vetri per bottiglie	»	» 30 %
della produzione totale russa		

C'erano in Russia, prima della guerra, parecchie migliaia di ingegneri, di assistenti e di operai belgi.

Due delle più grandi imprese belghe occupavano 55.000 operai.

Da parte sua il Belgio è disposto a fare un serio sforzo finanziario per aiutare alla ricostruzione della Russia, e questo malgrado la difficili condizioni interiori risultanti da gravi sacrifici che ha subito.

Il Belgio è disposto a far parte del Consorzio internazionale ad aiutare con dei crediti alla ricostruzione ed al ristauro della Russia, tanto più per l'affettazione del credito di 250 milioni di franchi per il commercio di esportazione, che è stato votato dal Parlamento e che, sinora, non è stato utilizzato. E' uno sforzo considerevole per una piccola Nazione.»

L'Istituto italo-argentino di Assicurazioni generali

L'Istituto Italo-Argentino di Assicurazioni Generali ha pubblicato il bilancio del suo primo esercizio.

Secondo quanto da esso si rileva l'Istituto, nell'anno 1921, ha assicurato un capitale di pesos 174.255.387,33 riscuotendo per premi pesos 1.408.770,83. Ha pagato per indennità sinistri o avarie 440.645,63 pesos.

L'Istituto ha recentemente concorso alla costituzione della Compagnia Italo-Brasiliana di Assicurazione Generale, con il contributo del 48 per cento del capitale. Esso si propone inoltre di estendere in breve la sua attività anche ad altri paesi dell'America latina creando altre istituzioni similari.

La produzione del bacino d'Eraclea

Nel 1921 il bacino carbonifero di Eraclea ha prodotto 350.000 tonnellate, con una forte diminuzione rispetto alla produzione d'avanti guerra. Non ostante che Eraclea disti soltanto dodici ore di navigazione da Costantinopoli, il carbone di quel bacino non può reggere su questo mercato la concorrenza del carbone inglese.

Mentre il carbone inglese entra a Costantinopoli senza pagare alcun diritto, il carbone di Eraclea, oltre ad essere soggetto sul luogo di estrazione ad un diritto (temelter) da 20 a 50 piastre paga un tributo per la difesa Nazionale di una lira turca per tonnellata.

A Costantinopoli il carbone di Eraclea, dopo essere stato colpito di un diritto di esportazione di 25 piastre, paga un'altra tassa di 15 piastre. L'aumento dei salari verificatosi in Anatolia, ha accresciuto di una lira turca per tonnellate le spese di estrazione.

Costantinopoli consuma mensilmente 25.000 tonnellate di carbone di cui 12.000 di produzione anatolica.

Le compagnie italiane di navigazione che fanno scalo a quella città consumano 5.000 tonnellate al mese.

Nuova legge sulle dogane in Svizzera

La Commissione dei periti ha terminato in questi giorni a Lugano, la elaborazione di un progetto di legge federale sulle dogane, che dovrà sostituire quella del 1893, legge che non deve essere confusa con quella della tariffa.

Detto progetto protegge in larga misura gli interessi del pubblico di fronte al fisco. I contribuenti otterrebbero anche una maggiore sicurezza per il diritto di ricorso contro le misure prese dai funzionari delle dogane.

Il progetto sarà sottoposto al capo del Dipartimento, il quale dovrà pronunciarsi su certe questioni di principio; come quella di vedere se si deve sottoporre il progetto ad una grande commissione di periti.

Una banca russa per il commercio estero

Si ha da Reval che il Commissariato per il commercio estero ha fondato una Banca commerciale per l'Asia Centrale per incoraggiare il commercio fra la Russia e la Persia ed altri paesi dell'Asia Centrale.

La circolazione cartacea in Austria

La circolazione cartacea in Austria al 30 aprile ha raggiunto la cifra di 346.698 milioni di corone in aumento di 28.890 milioni per l'ultima settimana del mese.

La sistemazione dell'Elba e dell'Iva

Pel 29 corrente è convocata in seconda convocazione l'assemblea degli azionisti dell'Elba che come è noto andò deserta in prima convocazione. L'ordine del giorno porta le stesse proposte della precedente adunanze e cioè la riduzione del capitale sociale a 20 milioni e conseguente delle azioni a L. 40.

Prossimamente sarà pure convocata la assemblea dell'Iva, anch'essa andata deserta in prima adunanza. Sarà discussa la definitiva sistemazione della società per la quale sembra che venga proposto l'assorbimento nella Società Esercizi siderurgici e Metallurgici.

La costituzione della Banca Nazionale di credito

Stamane nella sede della Banca d'Italia s'è tenuta l'adunanza del Comitato degli Azionisti della Banca Nazionale di Credito per procedere alla costituzione della medesima. Nell'adunata, dopo firmato l'atto costitutivo, è stato eletto il nuovo Consiglio d'amministrazione il quale procederà alla designazione delle singole cariche in seno al Consiglio stesso.

L'importazione di prodotti tedeschi in conto riparazioni

L'Agenzia italiana pubblica:

In seguito al convegno di Milano, indetto dall'on. De Capitani, sottosegretario di Stato al Tesoro, nel quale fu discusso col concorso dei rappresentanti delle maggiori industrie la questione del ritiro dei prodotti della Germania in conto riparazioni, sono state poste in circolazione, ad arte, voci secondo le quali sarebbe intenzione del governo di cedere la esenzione doganale per tali prodotti.

Poichè tali voci possono prestarsi a ingannevole capaci di perturbare il mercato nazionale, assunte le debite informazioni a fonte competente, siamo in grado di affermare che esse sono assolutamente fantastiche.

Per il cavo telegrafico Italia Sud-America

I governi dell'Uruguay e del Brasile hanno pubblicato i decreti che autorizzano la posa di questo cavo nelle acque territoriali di due paesi.

Nelle Società

Bilanci e dividendi

Soc. di Navigazione «Adria». — Il Consiglio di amministrazione, sotto la presidenza dell'on. Andrea Ossoinack, ha in esame il bilancio di gestione e il conto utili e danni dell'anno 1921. La gestione dell'anno 1921 è chiusa con un utile netto di L. 3.511.609.80. Il Consiglio d'amministrazione proporrà all'assemblea generale di pagare un dividendo di L. 30 per azione. L'assemblea generale ordinaria è convocata per il giorno 31 maggio corrente nella sede sociale di Fiume.

La Banca Ugo Natali, di Roma (Capitale lire un milione), ha chiuso il bilancio al 31 dicembre 1921 con un saldo attivo e passivo di L. 13.185.665.81. Gli utili netti sono stati di L. 119.994,73.

Viscosa di Pavia, Torino (Cap. L. 60 milioni) Gli utili netti dell'esercizio 1921 sono stati L. 9.658.994,36, dopo aver pagato L. 4.122.597,2 d'imposte e tasse. In bilancio: all'attivo: stabilimenti, impianti, diritti di fabbricazione L. 47.529.476,50; titoli e partecipazioni lire 20.983.284,50; clienti e debitori L. 20.464.821,75; magazzino e scorte L. 4.414.847,22; merci lire 3.789.505,31. Al passivo: riserve varie lire 7.345.333,94; debiti L. 29.555,697,28.

La Soc. An. Zuccherificio Viterbese, di Roma (Cap. lire 6 milioni), ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1921 e ha ratificato la nomina del signor Morabito cav. Michele a consigliere di amministrazione e nominato due nuovi consiglieri di amministrazione nelle persone dei signori: conte Alessandro Martini Marescotti ed avv. cav. Ferdinando Egidi.

Aumenti di capitale

La Soc. An. Fratelli Branca, di Milano (Capitale lire 15 milioni), aumenta il capitale sociale e aumenta a nove i membri del Consiglio. Assemblea il 27 maggio per la nomina di due consiglieri d'amministrazione in sostituzione dei due dimissionari signori comm. De Villeneuve ed avv. Lama e di due nuovi consiglieri d'amministrazione.

Riduzione di capitale

La Soc. Ligure per la lavorazione della latta e fabbricazione conserve di Sampierdarena (Cap. lire 5.600.000) in assemblea ha deliberato di svalutare il capitale sociale del venti per cento e conseguentemente il valore delle azioni è ridotto da lire 1000 a lire 800 ciascuna, e di rimettere il capitale sociale a lire 5.600.000 mediante versamento da farsi dai soci in lire 200 per ogni azione, e così le azioni verranno ad avere il valore di lire 1000.

La Soc. An. Industrie Cotoniere Nazionali di Busto Arsizio ha deliberato la riduzione del capitale da lire 4.800.000 a lire 3.000.000.

BORSE E MERCATI

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA

VALORI	12 Magg.	13 Magg.	VALORI	12 Magg.	13 Magg.
Rend. 3½ cont.	73 30	73 05	Beni Stabili	267 —	267 50
» 5% »	—	—	Imp. Fondiario	81 50	81 25
Consolidato cont.	79 47	79 65	Carbone	500 —	513 —
» fine	—	—	Acciai	135 —	136 —
Banca d'Italia	1298 —	1298 —	Elettrochimica	58 50	60 —
Cred. Fondiario	405 —	405 —	Fondi Rustici	211 —	211 —
Banca Commer.	632 —	632 —	Fiat	209 —	212 —
Credito Italiano	616 —	616 —	Bonomelombo	394 —	396 —
Banco di Sconto	240 —	240 —	» S. I. A.	24 50	24 50
Banco di Roma	104 50	104 50	Ericsson	320 —	314 —
Meridionali	298 —	298 —	Marconi	226 —	230 —
Robiattino	494 —	492 —	Columbus	75 —	73 50
Tirreno	90 —	90 —			
Immobiliare	447 —	448 —			

CAMBI

Francia	172 25	173 25
Londra	84 35	84 60
Svizzera	364 —	367 —
New York	19 95	19 —
Spagna	—	—
Belgio	—	—
Berlino	6 52	6 85
Bucarest	—	—
Olanda	—	—

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Il Ministero dell'Industria Commercio e Lavoro comunica: Media dei consolidati negoziati a contanti nella borsa del Regno del giorno 12 maggio 1922:

Consolidato 3.50% netto (1903) con godimento in corso 73.21 — Id. 5% netto con godimento in corso similari.

CORSO MEDIO DEI CAMBI

Agli effetti dell'art. 36 del Codice di Commercio

Francia 172.62 — Londra 84.31 — Svizzera 365.13 — Spagna 295 — New York 19.97 — Vienna 0.23 — Berlino 6.58 — Praga 36.37.5 — Belgio 157.75 — Argentina «pesos» carta 6.86 — Id. «pesos» oro 15.56 — Olanda 7.38 — Rumania 13.25 — Oro 366.03 — Zagabria 27.

Altre Borse Italiane

VALORI	Milano 13	Genova 15	Torino 13	Firenze 12	Trieste 13	Napoli 12
Rend. 3 3/5 %	72 10	72 95	72 25	73 —	72 —	73 —
Consoli. 5 %	79 20	79 20	79 45	79 50	79 40	79 32
Banca d'Italia	1298 —	1291 —	1297 —	1305 —	1298 —	1304 —
B. Comm. Ital.	634 —	628 —	629 —	634 —	630 —	633 —
Banco di Roma	610 —	605 —	609 —	610 —	610 —	609 —
B. Comm. Triest	—	—	—	—	—	—
Ass. Generali	104 —	104 —	103 75	104 50	104 50	104 50
Rinc. Adriatico	—	—	—	—	630 —	—
Meridionali	299 —	294 —	298 —	299 —	299 —	—
Mediterraneo	132 —	134 —	131 —	136 —	132 —	—
Cost. Veneta	100 50	—	—	—	—	—
Rubattino	492 —	487 —	490 —	495 —	—	492 —
Lloyd Sabaudo	—	220 —	—	—	—	—
Libera Triest	430 —	—	—	—	436 —	—
Lloyd Triestino	—	—	—	—	1270 —	—
Ilva	—	—	—	—	310 —	—
Conciliat.	—	—	—	—	296 —	—
Pramodo	—	—	—	—	575 —	—
Lanificio Rossi	1795 —	—	—	71 —	—	—
Cot. Cantoni.	817 —	—	—	74 —	—	—
» Veneti	91 80	—	—	25 —	—	—
» Meridi.	71 —	—	—	71 —	—	75 25
Elba	36 —	36 50	—	41 —	—	—
Terni	408 —	410 —	408 —	—	408 —	—
Savona	—	—	—	—	—	—
Ferr. Italiane	—	—	—	—	—	—
Off. mecc. Miche	87 —	—	—	—	—	—
Officine Brede.	212 —	—	—	—	—	—
Cantieri Navali	—	—	—	—	—	—
Ansaldo	31 —	29 50	—	29 50	27 50	32 —
Ans.-S. Giorgio	—	—	—	—	—	—
Ilva	14 50	13 75	13 75	—	13 —	14 75
Ferriere	21 —	21 —	—	—	—	—
Montecatini	133 —	—	—	68 —	—	—
Piombino	—	—	—	—	—	—
Elettr. Alta Italia	—	—	—	—	—	—
Mineraria	—	190 —	—	—	—	—
Magona. Italia	—	—	—	290 —	—	1 —
Edison	383 —	—	—	—	385 —	—
Vizzola	750 —	—	—	—	—	—
Nafta	—	—	—	—	261 —	—
Marconi	226 —	218 —	228 —	—	—	—
Molini Alta It.	302 —	302 —	—	—	—	—
Ind. Zuccheri	324 —	332 —	—	—	—	—
Zuccheri Rom.	—	—	—	60 —	—	—
Raff. Lig.-Lom.	360 —	359 —	—	—	—	—
Cotonif.	317 —	315 —	—	318 —	—	—
Distillerie Ital.	80 50	—	—	—	—	—
Saniolerie	—	—	—	—	—	—
Carbure	—	—	—	495 —	—	—
Soc. Idro-Elettr.	420 —	—	—	—	—	—
Linificio	268 —	—	—	—	—	—
Fiat	213 50	210 —	209 —	208 50	—	208 —
Italia	10 —	—	—	—	—	—
Ilva	—	18 —	—	—	—	—
Spa	—	—	—	68 —	—	—
CAMBI						
Francia	173 90	174 10	173 85	173 50	173 50	—
Londra	84 80	84 75	84 82	84 75	84 75	—
Svizzera	367 25	367 —	367 75	365 —	365 —	—
New York	19 67	19 67	19 12	18 85	18 85	—
Spagna	296 —	295 50	—	—	—	—
Olanda	—	—	—	—	—	—
Belgio	159 —	—	158 84	—	158 —	—
Germania	6 62	6 60	6 58	6 62	6 55	—
Vienna	0 24	—	—	—	0 21	—
Praga	36 50	—	—	—	36 35	—
Jugoslavia	—	—	—	—	27 80	—
Bucarest	13 25	—	—	—	13 25	—
Buenos Aires	—	—	—	—	—	—

CAMBI NON UFFICIALI

Milano 11 Maggio

Spagna 100 pesete	293 —		Hong Kong dollaro	10 20	
Olanda 100 fiorini	225 —		Shanghai tael	13 75	
Stocco 100 cor.	433 —		Monreal dollaro	17 80	
Copenaghen 100 cor.	358 —		E. Ayres peso o.	18 —	
Cristiania 100 cor.	358 —		Id. id. carta	15 95	
Vienna 100 corone	0 24		Brasile mireis	2 85	
Praga 100 corone	35 75		Montevideo dollaro	18 05	
Budapest 100 cor.	2 10		Valparaiso peso	2 35	
Atene 100 dracme	85 50		La Paz boliviano	—	
Bucarest 100 lei	13 25		Lima l. peruviana	85 00	
Sofia 100 levas	13 75		Caracas bolivar	—	
Belgrado 100 din.	27 50		Manilla dollaro	9 10	
Zagabria 100 cor.	6 75		Singapore dollaro	9 20	
Varsavia 100 mar.	0 50		Messico dollaro	8 30	
Pietrogrado 100 r.	—		Colombia dollaro	7 80	
Helsingfors 100 m.	40 —		Nicaragua cordoba	6 54	
Lisbona escudo	1 55		Salvador peso	1 —	
Costantinopoli L.T.	12 50		Guatemala peso	—	
Alessandria L. Eg.	85 15		Rewal 100 marchi	—	
Bombay rupia	5 20		Equatore	—	
Tokio yen	8 45		*Gli altri inquotati*		

BORSE ESTERE

Parigi

VALORI	11 Maggio	12 Maggio	VALORI	11 Maggio	12 Maggio
3% perp.	58 —	58 50	Thomson	732 —	730 —
3% am. a	69 45	69 45	Andzieux	—	—
3% 1903	—	—	Ch. Lorh. an	85 —	85 —
Rente 3½ %	78 55	76 40	C. Merid. fer.	—	—
Fr. 4% 1917	62 55	62 65	Nord Espag.	507 —	542 —
Fr. 4% 1918	62 50	62 45	Saragozza	542 —	552 —
Fr. 1915 lib.	93 —	93 —	Tombino	—	—
Fr. 1916 lib.	94 —	94 —	Suez 5% 1903	1280 —	1270 —
Fr. 900 am lib.	—	—	Sconosciu	501 —	500 —
Tunisine	270 —	273 —	Ferr. 5% 1903	504 —	503 —
B. Arg. 1886	142 10	142 10	Id. altre	104 —	103 —
B. Arg. 1900	75 —	74 65

Italia e Colonie: Anno L. 60 — Semestre L. 32 — Trimestre L. 18 — Estero: Anno fr. 96 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 9-12 — Telefoni interurbani 12-34 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

Per ogni linea di corpo 6; Ultima pagina L. 2 — Pagine interne L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — Cronaca L. 6 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici cent. 50 la parola. Domande d'impiego cent. 40 la parola. Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del «Popolo Romano» Roma Via Due Macelli Tel. 4-12

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

PENNE STILOGRAFICHE ingrosso, dettaglio, riparazioni. Corrado Accossano, San Silvestro, 88.

CONFEZIONO per signora habilé tailleur, manteaux fattura L. 70 in più. Ricca scelta ultime creazioni parigine. Pronta consegna. Eleganza, precisione. Bertini, Palazzo 9 int. 6 (da non confondersi col piano sottostante).

VENTIMILA collocherei mutuo interesse modesto prima ipoteca Roma, provincia. Scrivere Casella S. 6914 Popolo Romano.

ING. C. Carloni? Manganesite. Manganesite. Santa Maria Segreta, 7, Milano.

LEGNAME larice Sfiano sottomisura per costruzioni ed imballaggi, via Flaminia, 125, magazzino legname.

MODISTERIA. Cappelli ultimissimi modelli L. 25 in su. Rimodernature 7. Parisperine, 189, piantereno.

PIZZICAGNOLI salsamentari. Provoloni Sorrento tutto burro lire undici, via Campomarzio, 7, Stefanelli

LA GENERALE - Impresa Italiana di pulimento, Via Cavour 360. Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Si affittano scale aeree Posta. Preventivi gratis. Telefono 10-483.

GIOVANE agiato disponendo L. 50.000 cerca socio eguale capitale per sfruttamento industrie tedesche. Per schiarimenti rivolgersi Ernesto Meglio, S. Agata dei Goti n. 20 ore 3 e 5 pom.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO

2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

DAMICIANE preparatrici asolaie nonchè cucitrici in bianco cercansi Corso Umberto 243.

CERCANSI lavoranti sarte finito lavoro fisso. Grassi, Alberi, 1, Babuino.

OREFICERIA cerca commesse apprendista 120 aumentabili, preferiscesi vedova guerra. Ripetta, 143.

CERCASI donna servizio otto ore. Colazione, pranzo, buono stipendio. Rossi, Ovidio, 10, scala seconda.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO

3) Cent. 10 la parola, minimo L. 1

RAGIONIERE cerca subito occupazione. Scrivere Casella Q. 6910 «Popolo Romano».

GAMBINAIA fine, referenze ottime, cerca posto ovunque. Milano, 18-B, Mainardi.

CERCO posto quale direttore caffè pasticceria ecc. qualsiasi città. Scrivere Graziosi, Roma, via Mamiani, 18.

CAMERIERE domestico pratico solo occuperebbesi famiglia viaggiare signore solo, portiere S. Silvestro, 92.

GUARANTENNE buona educazione abilissima lavoro collocherebbesi governante bambini massima retribuzione purchè trattamento famigliare, Colarienzo, 285, portiere.

RAGIONIERE contabile dispone ore giornaliere, 100 mensili. Destefano, Capoc. 74.

TRENTADUENNE robusto occuperebbesi come usciere, ciclista, uomo fatica presso ditta. Colluti Umberto, via Serono, n. 8.

RAGIONIERE provetto contabilità bancaria, commerciale, industriale, occuperebbesi seria Ditta. Scrivere S. M. Piazza dei Specchi 38.

CAMERE E PENSIONI

4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CONIUGI cercano matrimoniale anche vuota, via Valtetri, 21, Gistri.

DISTINTA famiglia cerca distintissimi funzionari pensione soli pasti ottimissimo trattamento, rivolgersi portiere via Firenze 38.

AFFITTASI camera salotto corso Vittorio signore trecento mensile. Insabato, Banca Sconto.

ABBONAMENTO due pasti. Trattamento ottimo, vino. Lire 10 giornaliere. Trattoria Bottigleria «Trinca» Via Foscolo n. 30 angolo piazza Vittorio).

APPARTAMENTI E LOCALI

5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

COMPRO appartamento abitabile subito quattro cinque camere cucina bagno palazzo moderna costruzione possibilmente quartiere Salario Villa Albani. Attori, Villa Sthroiffera, Piazzale Flaminio.

COOPERATIVA bancaria vende piazza Risorgimento, via Piave appartamenti 4000 a 7800 ambiente. Accessori stipulazioni gratuite. Negozi importanti aziende. Ampi depositi vini garages anche liberi subito. Via Frattina altre località. Orario 17-20. Corso Umberto 499.

BOTTEGHE diverse vendonsi via Giubbonari, dirigersi Toni, Capolecase 3.

APPARTAMENTI e grottino in parte libero vendonsi via Milano 24, visibile ore undici-dodici.

APPARTAMENTINI pressi piazza Vittorio vendonsi prezzi miti facilitazioni pagamenti. Ingegnere Pata, Cario Botta 49, ore 17-19. Esclusi mediatori.

APPARTAMENTI subito abitabili nuovi palazzi ottima esposizione via Cestia Extruere Babuino 99.

APPARTAMENTI garages abitabili giugno vende Vittoria, Corso Italia 43.

LOCALI terreni vendo Monteoatini 3-4. Trattative Torino 38, ultimo.

APPARTAMENTI anche liberi subito vendonsi. Rivolgersi piazza Trasimeno 14 ore 10-12 e 15.30-16.30.

APPARTAMENTO 15 o 20 camere uso pensione, cerco centro Roma disposto forte buonuscita. Scrivere Mario, Piazza S. Cosimato 40.

APPARTAMENTINI liberi subito due quattro camere accessori moderni vendonsi 30.000-60.000. Schiarimenti via dell'Arancio, 48, studio.

APPARTAMENTI piazza Principe Napoli e adiacenze prezzi convenientissimi vendonsi. Rivolgersi portiere via Alessandria, 7, ore 10-12

AFFITTASI bellissimo appartamento mobiliato giardino telefono, via Pompeo Magno, 10.

AFFITTASI appartamento mobiliato 3-7 camere bagno. Zama, Frattina, 2.

AFFITTANSI vendonsi vasti eleganti locali 5 porte con sotterranei asciutti luminosi usabili subito Piazzale Salario. Via Nizza, 8. (Facilitazioni pagamento).

AFFITTANSI due ...ranni locali magazzino via Tuscolana angolo Casalmonferrato, 20.

ACQUISTEREI circa otto camere anche mobiliate primi piani esclusi mediatori. Gabinetto Dermosifilopatico Crescenzio, 9, tel. 21388.

APPARTAMENTI anche adatti per importanti uffici vendonsi palazzo signorile prossimità piazza Venezia. Rivolgersi Ottmastroni, via Strengari, 25.

AFFITTANSI appartamenti mobiliati signorilmente 1700 mensili in su. Veneto 110, Agenzia Pinciana. Telefono 5101.

BOTTEGHE adiacenze piazza Principe Napoli occupabili subito vendonsi. Rivolgersi portiere via Alessandria, 7, ore 10-12.

CAMBIEREI bellissimo appartamento sei camere lusso cerco simili con quattro cinque camere prossimità centro. Scrivere lettera Giuseppe Binna, Foro Traiano 65.

CERCASI appartamento centrale otto camere oppure cambierebbesi con altro sei Camere, Majone, Gambero 23.

CAUSA divisione vendonsi due appartamenti via Lazio liberi secondo decreti altro via Salaria libero primo luglio, rivolgersi avvocato Della Rocca, via Arcione, n. 134.

CANTINA, magazzino cercasi, quartieri alti, subito. Corsi frutta, Flavia 44.

CERCASI quartieri alti appartamentino due tre disponibile ottobre. Scrivere Corsi, frutta, Flavia 44.

FORTE buonuscita cedendomi appartamentino vuoto. Massima serietà. Scrivere Pucci Marsilio, fermo posta.

AFFITTANSI pianterreno sotterranei piazza Ippolito Nievo 2 (Trastevere). Rivolgersi portiere.

AFFITTASI appartamentino mobiliato. Santuni, corso Vittorio 110.

AFFITTASI appartamentino vuoto, altro mobiliato adattabile studio. Foro Italico 13, Piazza Venezia.

LOCALETTO centralissimo pigione irrisoria cambierebbesi con altro spazioso ovunque. Portiere Condotti 23.

LAUTO compenso cedendomi appartamento vuoto. Scrivere Gallina, Cernaia 39.

MAGAZZINO terreno arieggiato spazioso cerco. Dettagliare Casella postale 248.

REGALO L. ... a chi mi cede appartamento vuoto di due o tre camere. Scrivere o rivolgersi Casagrande vicolo della Volpe n. 17 ore 15 alle 18.

VILLINI, CASE E TERRENI

6) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

OCCASIONE vendesi villino Esquilino due piani subito liberi camere 20, Lavini, Casella Postale 29.

VENDESI Casa vicinanze Stazione reddito netto 4 1/2 %. Casella Postale 29: Lavini.

VILLINI terreni vendonsi. Rivolgersi Boschi, Alessandro Poerio, 9, Monteverde.

AREA FABBRICABILE mq. centomila «Piazza Savoia» fronte Villa Savoia. Vendesi, prezzo conveniente. (Fascicolo 987). Moretti Attilio, Via Tritone 62, Roma.

VENDESI grandioso chalet completamente arredato montato su primaria spiaggia adriatica. Scrivere Spernanzoni. Corso Umberto 151, Roma.

A CAMPOBASSO vendesi interessantissima tenuta, ettari settecento, vicinissima ferrovia: Moretti Attilio, Via Tritone sessantadue, Roma.

AMENO villino in collina, paese marittimo, distante Roma tre ore ferrovia, affittasi intera stagione. Rivolgersi La Pegna, Avignonesi 6.

TERRENO 65.000 mq. con villino ed altri fabbricati sito via Prenestina km. 1 1/2 dalla Porta Maggiore. Vendesi L. 700.000. Rivolgersi Sa. Pantaleo 65.

VILLINO tre piani rez-de-chaussée cinque camere accessori e orto liberi vendesi. Telefono 879.

STABILIMENTI «Idroterapico» locali quaranta; «Termale» locali trentaquattro, sulla costruenda ferrovia Umbertide-Forlì, bagni, padiglioni, giardino, parco. Sorgenti acqua alcalina solforosa 64.000 litri giornalieri. Vendesi per 600.000 causa divisione patrimonio. Interessantissimo affare. Scrivere: Attilio Moretti, Via Tritone 62, Roma.

VENDO intero patrimonio: Case ville villini - poderi - tenute - stabilimento industriale Ottime occasioni per villeggiatura, impiego capitale; prezzi eccezionalissimi. Ultimo vendite presso l'accreditato, conosciutissimo: Ufficio Attilio Moretti, via Tritone 62, Roma.

VENDO terreno collivato Tivoli acqua vigna canneti. Pozzi, Valeria 49.

CASETTA 600 mq. terreno vendesi occasione. Finanze I-A dalle 13 alle 15, Augusto.

VENDESI lire 180.000 stabile centralissimo composto grandioso negozio angolo, altro piccolo negozio pianterreno con soprastante camera mezzanino 4 grandi vani reddito netto 6% visibile Pantheon. Scrivere Casella 15, Cobianchi, piazza Venezia.

VENDESI splendido lotto terreno 1200 mq. area quartieri Sebastiani prezzo convenientissimo. Eccezionale occasione. Rivolgersi via Clementino 94, Società Italiana Imprese Edilizie.

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI

8) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

LEZIONI da giovane ingegnere, anche per scuole secondarie inferiori. Scrivere Casella U. 6913 Popolo Romano.

LEZIONI d'inglese a distinti volonteresi Paris, piazza Fiammetta 11, pianterreno.

ALLA Scuola Automobilistica Moderna garantiscesi patente governativa. Corsi accelleratissimi, via Labicana 196.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATORI

9) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

PIAZZISTA lettere per insegne cerco dando referenze. Scrivere Casella R. 6911 Popolo Romano.

CERCASI persona per vendita domicilio calze signora, buona retribuzione. Scrivere Casella D 6857 «Popolo Romano».

CERCHIAMO rappresentanti dappertutto 2000 mensili fisse, altri vantaggi. Ancorchè non pratici commercio scriveteci subito. Mainolfi, Montescarchio.

CERCASI abile piazzista 22-35 anni articoli uffici; indispensabile ottime referenze. Esso e commissioni, dirigersi Muratte, 38.

CASA estera cerca rappresentante articoli Germania. Scrivere: Hanzlik & Merli Hotel Torino, Roma.

VIAGGIATORE introduotto droghieri pasticceri desideri arrotondare proventi, importante Casa Torinese affiderebbegli campionario a provvigione. Dirigersi Sabatello, piazza Cenci, 1.

OCCASIONI

11) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

VENDONSI: Italia tipo 50, Fiat 28/40, tipo 70, tipo 501 torpedo, Bianchina 12/15 Spider, Omnibus Italia tipo 9. Favorevoli occasioni. Casa di vendita e Deposito automobili, Via dei Mille 7-C.

MOTOCICLETTE New-Hudson splendidi nuovi modelli due tempi quattro side.car impianto elettrico. Rappresentante D'Amico, Rasella, 134.

CARROZZINI mantice, vignarole, tregge, cestine, finimenti d'occasione. Via Colosseo 23.

MOBILI. Dilettivi esclusivamente via Orazio 31-B, sottosuoli galleria angolo via Crescenzio. Assortimento colossale. Prezzi fabbricazione!...

AUTOCARRI Fiat 18 BLR, BL, P 15, Ter, vendonsi garantiti. Emanuele Filiberto, n. 227.

VENDESI fuoriuscino Zust bollato lavanderia Spinedi Marini, Arco Tolomei 26 (piazza Italia) visibili 9-13.

VENDESI moto-sydecar Excelsior ottimo stato viale Regina 234, Bigiarini.

BOTTI viaggio duecento vendonsi Magazzini Generali S. Paolo. Antimeridiane, Boschi Fiorani.

MOBILI, anche modesti, cerco deposito, affitto buon compenso. Aldo Ducceschi, Sora, via Vadocavallo.

AUTOMOBILETTO moderno carrozzato sport perfettissimo dinamo accessori bollato gommato nuovo vendo 12.000. Via Montoro 5.

CAMIONS 13 BL seminuovi a prezzi modici. Diatto CF, tipo Libia leggero, garaposteggio camions 130 mensili, via dei Cerchi 9-G. Officina Lanciani.

VENDO completa nuova camera d'ingresso occasione. Calstafimi 41, interno 10.

AUTOCARRI BL, BLR, 15 Ter. Prezzi discussi. Borgo Angelico 96 angolo piazza Risorgimento.

AUTOMOBILE Spa tipo 23mila limousine gran lusso nuovissima vendesi causa partenza. Rivolgersi portiere via Giosuè Carducci 2 dalle 9-12 e 15-18.

PIANOFORTE Seiler nuovissimo, ultra moderno, vendesi anche ratealmente. Condotti 33.

TORPEDO gran tourismo Fiat bollata ottimo stato qualunque prova. Piccolo de' Neri 7 (S. Chiara).

TONNEAU nuovo cavallo asbesco splendido. Via Madonna Monti 1.

VACHERON Constantin oro precisione massima occasione. Boccardelli orologiaio piazza Santelena.

VENDESI banconcino alzata vetri adatto cassa. Sanbasilio 45.

VENA occasione cedo caffè abitazione centralissimo, rivolgersi piazza Vidoni 45, sarto, escluso mediatore.

VENDESI cavallo con vignarola, via in Selci 84 presso via Cavour.

ASSORTIMENTI grandioso stoffe inglesi liquido anche minuto. Prezzi minimissimi. Bini, Scipioni 181.

AUTOMOBILE Mercedes 16-45 torpedo, 7 posti, extralusso, nuova, ottima occasione, ore 16-20. Ghia, via Firenze 47.

AUTOCARRI BL, BLR, come nuovi garantiti condizioni pagamento vendonsi. Garage Italia, Francesco Carrara 10.

BIGLIARDO vendesi urgentemente, via Prefetti 33.

CAUSA modifica vendesi 1500 intera mostra vetrine esterna con vetrinone sportelli, vetri compresi, armeria Casciano, piazza Cairoli, Roma.

CAUSA partenza vendo blocco 3000 gravine nuove con manico della migliore qualità lire 3.50 ciascuna. Rivolgersi Reali, via della Vite 64-A.

CAVALLA carriolo treggia gomme, via Alessandria 180.

CAVALLI morelli interi alteri milord carrozza prezzi miti, via Aurelia 48 presso Tuena.

CANE vero lupo Alsazia guardia difesa personale vendesi, Gesù 89.

CHARRETTE elegantissima vendesi, esclusi intermediari. Rivolgersi via Plinio 22

MOBILI, cantiere letto, sale pranzo 1550 in più, Grandi Galleria Arioti e Togni, Locreazio Caro 64 (Prati).

MOTO-SYDECAR due cilindri 8 HP cassa buono stato occasionissima. Argentina 47, portiere.

MANCATO matrimonio vendonsi anche separatamente, matrimoniale pranzo salotto 8800. Principe Umberto 216 portiera.

OCCASIONE motocicio Triumph k. 5 tre velocità come nuovo vendo. Cavallini, Borgo Angelico 95.

OCCASIONISSIMA. Cavallo stornello quattrenne belle forme vignarola finimento vende Tauro, via Campomarzio 7.

OCCASIONE vendesi mobilio pressi convenienti Sebastiano Veniero 5.

OCCASIONE comò alzata vis-à-vis comodino luce noce due cristalliere noce impresso completo rovere tutto seminuovo. Babusci, Muzio Clementi 63.

OCCASIONE vendo carriolo quattro ruote cavallo finimenti (tutto stiacciato). Rivolgersi Appia Nuova n. 67, int. 162, scuderia Valiesi.

OCCASIONE Fencmobile torpedo quattro posti bollata ottime condizioni vendesi. Garage Italia, via Bagni 10.

OCCASIONISSIMA vendesi macchina da scrivere seminuova. Collina 24, interno 10, scala 1.

PIANOFORTE tedesco nuovissimo prezzo irrisorio, causa partenza. Properzio 17, traforia 15-17.

PRESSAFORAGGI Dederich a motore balle 0.30×0.45 ottimo stato vendesi, prezzo convenientissimo. Sabelli 90.

MEDICINA, IGIENE

12 Cent. 30 la parola, minimo L. 3.

OSTETRICA. De Luca Machiavelli 25. Accetta gestanti cure affettuose, segretezza. Telefono 1681.

AVVISI VARI

13) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

DISEGNI, progetti, preventivi eseguisce. Ingegnere specialista. Sasà, Via Viminale 21.

INFORMAZIONI assume ovunque, inchieste, indagini ecc. Istituto «Renard». Massima organizzazione. Serietà, correttezza. Tritone 46, Roma.

NEGOZIO due vani cantina vetrina mostre stigli pressi Chiesa Nuova cedesi L. 16.000. Scrivere appuntamento Tatò, Corso Umberto 281, Roma.

PRESTITI immediati breve scadenza garanzie locazione cartelle pegno, altri oggetti. Smit Modena 31.

AFFITTASI fiaschetteria posto centralissimo. Trattative S. Giovanni Decollato 34, pasticceria.

AFFITTO vendo bar, caffè, lusso abitazione, trattorie, negozi ogni genere. Napoleone III 68, Francia.

CESSIONE quinto, comunali, tramvieri, anticipi immediati, Banca Prestiti, Vittoria Colonna 18.

CEDESI magazzino vino interno, patente fiaschetteria pompa botti ecc. 6000, via Ostiense fuori dazio. Rivolgersi Serpenti n. 21.

CINEMA avviatissimo in Roma affittasi occorrono centomila assolutamente contanti. Escludonsi intermediari. Rivolgersi Tordelli, Leopardi 38, orario 15-16.

RITIRO commercio cedo grande avviatissimo negozio mode. Locale adatto per banca od altro genere. Trattative Berardi, Corso Umberto 522.

VILLEGGIATURE

15) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

ANZIO, villini appartamenti camere mobiliate, affitta Agenzia Trombini Bartoli. Molo 8, Anzio.

ROCCA DI PAPA villino 16 ambienti giardino ingresso automobile, signorilmente mobiliato, bagno, Telefonare 9406.

VILLINO ammobiliato due piani sei stanze giardino 50 metri mare Antignano (Livorno). Saluse 12- bis, 15 maggio 31 ottobre lire 5mmila. Vedova Vanni, Impruneta (Firenze).

LADISPOLI nuova costruzione quasi ultimata vendonsi o affittansi annualmente appartamenti tre quattro ambienti. Rivolgersi Giuseppe Fumaroli, Ladispoli.

NETTUNO. Affittasi subito appartamento ...ganino mobiliato villino sul mare. Esclusi ammalati. Rivolgersi Giovanni Armonioso, via Anzio 1.

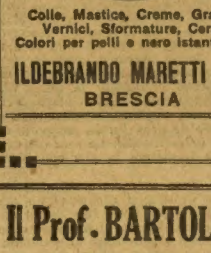
BOLLETTINO METEREOLOGICO

Temperatura di oggi

	Temperatura Massima	Temperatura Minima	Stato del Cielo	Stato del Mare
Roma	26	16	coperto	
Milano	—	—		
Torino	—	—		
Genova	21	16	nebbioso	l. mosso
Venezia	19	12	coperto	mosso
Bologna	24	16	nebbioso	
Ancona	24	19	coperto	mosso
Firenze	25	13	1/4 coperto	
Napoli	26	18	nebbioso	mosso
Taranto	22	16	1/4 coperto	l. mosso
Palermo	—	—	—	—
Catania	20	15	sereno	calmo
Cagliari	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—
Trieste	23	17	coperto	l. mosso
Trento	—	—	—	—

MOLE SMERIGLIO
UTENSILERIA MECCANICA
A. SORMANI
Via del Clementino 96-98 Tel. 5596 - Roma

La super Crema per calzature



Colle, Mastice, Creme, Grassi
Vernici, Sformature, Cere
Colori per pelli e nero istantaneo
ILDEBRANDO MARETTI & C.
BRESCIA

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

I treni segnati con l'asterisco (*) non si effettuano la domenica

PISA: 1. 6.30 A. (Pisa) 8.30 (Civitavecchia) 10 D. 9.40 DD. 9.55, 12.30 A., 13.30 (Orvieto) 15.30 (Parigi mart. giov. sab.) 15.55 A. (fino Grosseto 19.25 DD. 18.5 A. (fino Civitavecchia) 20 DD. (Genova Milano). 20 DD. 21.45 D.

FIRENZE: 8.40 D. 9.50 A. 15.40 D. 16.15 A. 20 DD. (questo treno ha carrozze dirette per Torino, per Bolzano, per Monaco, per Berlino). 20.55 DD. 23.30 D. 23.40 O. (soppresso il sabato).

BOLOGNA: 6.30 D. 9.35 A. 13.30 D. 15.30 A. 18.15 D. (Reggio C.) 14 D. (Reggio C.) 14.40 D. 16.15 A. 19.25 DD. (Reggio C.) 20.20 DD. (Genova) 21.15 A.

ANCONA: 6 D.* (per Trieste). 7.25, 12.35, 15.5, 18.40, 22 D.

SULMONA-CASTELLAMMARE: 6.33 O. (per Avezzano) 7.15 A. 12.25 A.* 17.40 A. 19.15 (festivo) 21.26 D.

VITERBO: 6.25, 15.5.* 18.25.

ANZIO NETTUNO: 7.25, 12.5, 15.25, 18.50.

VELLETRI-TERRACINA: 7.22, 12.5, 18.30.

ALBANO: 6.30, 12.—, 16.—* 17.55, 19.10 (festivo) 21.25 (festivo).

FRASCATI: 6.15, 9.30, 12.2, 17.32,* 19.50 (Frascati) 21.2.

FIUMICINO: 8.50, 7.20, 16.26.

ARRIVI

PISA: 0.5, 7.30 A. 8 D. 9 DD. 9.30 DD. (Sulmona-Sarzana). 11.10 DD. 14.40 A. (da Genova). 16.40.* 19.50 (luogo da Parigi: merc. ven. dom.) 20 DD. 23.30 D.

FIRENZE: 1.30 A. 7.35 D. 9.35 DD. (da Genova). 12.15 DD. 13.35 D. 18.35, 18.50 DD. 23.50 A.

NAPOLI: 5.40 D. 8.10 A. 8.50 (da Reggio C.) 9.15 DD. (da Taranto). 12.45 A.* 13.10 DD. 15 D. 18.30 A. 19 DD. 22.35 A. 22.45 D.

ANCONA: 0.15 D.* (da Trieste). 6.37, 11.25 A. 16.30 D. 22.15 A.

SULMONA-CASTELLAMMARE: 6.35, 7.40 O. (da Tivoli). 9.25 A.* (da Avezzano). 10.35 D. 15.10 A. 17.45 (da Tivoli). 21.30 A.

VITERBO: 9.50, 13.5.* 20.10.

VELLETRI-TERRACINA: 9.2, 14.25* 23.20.

ANZIO-NETTUNO: 8.25, 9.10, 14.45, 19.30.

ALBANO: 7.7, 8.17, 9.25, 15.5, 21.15 A.

FRASCATI: 6.35, 8.25, 9.45, 14.08, 19.10, 21.05, 21.50, 22.

FIUMICINO: 8.30, 13, 19.20.

Orario delle Tramvie

PARTENZE

FRASCATI: 6.35, 8, 8.50 fer., 9.30, 11, 12.5, 14, 15.30, 17, 18.30, 20 fer., 20.30 fest.

AIBANO-VELLETRI: 5.15 fer. (fino ad Albano) 6.25, 7.55, 9.30, 10.55, 12.15, 13.55, 15.35, 18.5 (per Lanuvio), 18.25, 19.35 fer., 19.50, 21.10 (fino a Genzano), 20.35 fest.

MARINO (Via Grottaferrata): 7.30, 8.40, 10.10, 11.40, 13.10, 14.40 fest., 16.10, 17.40, 19.10.

MARINO (Via Albano): 7.5, 8.35, 10.5, 11.35, 13.15, 14.55, 16.5, 17.35, 19.5 fest.

GENAZZANO-FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 12.10, 19.5 (fino a Genazzano) 6.30, 16.40 (fino a Fiuggi) 6.30, 15.15 (fino a Frosinone).

CIVITACASTELLANA-VITERBO: 6.5, 9.4, 13.5 fest., 17.

ROMA-TIVOLI (Stazione S. Lorenzo): 6.30, 9.30, 12.00, 15.30, 19.

AUTOMOBILE OSTIA MARE (Partenza da via della Vite): 8, 17.45.

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI (Partenza da via Flaminia): 7, 15.30.

ARRIVI

FRASCATI: 7.35, 9.5, 10.35, 12.5, 13.35, 15.1, 16.35, 18.5, 19.35, 21.4, 22.16 fest.

VELLETRI-ALBANO: 7.25, fer. 7.51, 8.11 fer. 8.40, 9.10, 10.40, 12.10, 13.40, 15.10, 16.40, 18.17, 19.40, 21.10, 22.17 fest.

MARINO (Via Grottaferrata): 7, 8.25, 9.45, 11.25, 12.55 fest. 14.25, 15.55, 17.25, 18.55, 20.25, 21.55.

MARINO (Via Albano): 6.25, 9.5, 11.25, 13.5, 14.25 fest., 15.59, 17.25, 18.59, 20.25

ROCCA DI PAPA (Terminii): 8?

GENAZZANO-FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 5, 14.6 (da Genazzano) 9.13, 19.15 (da Fiuggi) 11, 22.5 da Frosinone).

TIVOLI-ROMA: 7.40, 10.35, 12.40, 16.52, 19.35.

CIVITACASTELLANA-VITERBO: 9.6, 14.5, 17.45.

AUTOMOBILE OSTIA MARE (Arrivi Via della Vite): 9.2, 17.45.

AUTOMOBILE ROMA CAMPAGNANO-NEPI (arrivo in via Flaminia): 9.5, 18.5.

TRATTORIA DEL COLOSSEO
Via Claudia N. 1-3
Ottima Cucina - Vini Scelti dei Castelli
PREZZI MITI
Stefanini Sebastiano

Il Prof. BARTOLOZZI
a tutti i sofferenti di
ERNIA

efficace, spesso — più che dalla esperienza — si lascia convincere e impressionare dalla maniera, tutta commerciale, con cui viene presentato l'apparecchio.

L'Ernia è inguaribile! La stessa operazione chirurgica non riesce, tante volte, ad eliminarla in modo definitivo, tantochè la percentuale di persone operate — alle quali l'ernia si recidiva — è molto sensibile! Il risultato massimo che può ottenersi è quello di una perfetta contenzione. Ma anche questa è subordinata all'adozione di apparecchi anatomicamente appropriati ad ogni singolo caso.

Chi promette guarigioni comprende la buona fede dei sofferenti.

Il Prof. BARTOLOZZI è a disposizione di tutti per dimostrare — con esperimenti pratici e conclusivi — la superiorità assoluta dei suoi sistemi rispetto agli altri oggi in commercio: prega anzi le persone che volessero onorarlo, di presentarsi accompagnate dal loro medico di fiducia, ai quali — come competenti — non potrà sfuggire alcun trucco o deficienza negli apparecchi.

Consultazioni gratuite dalle ore 8 alle 18. Apparecchi per bambini e per Signore — Ventriere, Busti ed apparecchi speciali per ogni bisogno mobile — Per i bambini si garantisce la guarigione.

Sede della Casa: ROMA, Via in Arcione 104 - Filiale di NAPOLI, Via Marinella, 1

37 Appendice del POPOLO ROMANO

GINGAS

(Memorie di un poliziotto fiorentino)

Grande Romanzo di avventure di OTELLO MASINI

Guardandola veniva fatto di ricorrere con la mente a quei disegni strani, ai quali i tedeschi sono maestri, e che, con la sapiente disposizione delle parti, compongono un'insieme del tutto diverse ed in aperto contrasto con le parti stesse. Così, ad esempio, da due fanciulletti uniti balza fuori un orribile occhio, da due amanti che si baciano a ardore, una feroce testa di tigre od un pauroso serpente.

Era, in sostanza, la creatura contemplata nel corpo, ma ancor pura nell'anima. Bastava che l'elemento spirituale prendesse il sopravvento, perchè vi traccia di corruzione sparisse.

Come accade talvolta che un oggetto grazioso, collocato nell'ombra, prenda aspetti sinistri, non appena la luce lo investe torna ad apparirci qual'è; così in quella giovinetta v'era un'alternativa d'ombre e di luci che ne facevano a tratta volta un essere soave ed una natura ripugnante.

La bellezza del luogo, l'aria pura, il fumo acuto dell'erbe e dei fiori, la viva e calda fiamma del sole, la sconfinata libertà di quella campagna, tutto metteva in lei un'insolita gaiezza, una animazione inconsueta e già sulle sue guancie pallide si diffondeva un roseo incarnato, l'azzurro delle sue pupille si faceva più intenso e più vivace.

Faceva uno sforzo per contenersi, presa da una voglia matta di mettersi a correre come una bambina, di gettarsi dietro al volo capriccioso delle farfalle che le allavano attorno, di tuffarsi nell'erba alta ed ancor fresca di rugiada. Il giovane dovè leggere nei suoi occhi, nell'espressione del volto questi desideri, perchè, ad un tratto, si soffermò nel punto in cui la viottola biforcandosi formava come una specie di verde spiazzato, e disse sorridendo alla giovinetta:

— Vuole riposarsi un poco? Guardi là, sulla siepe, che bella fioritura di biancospini. Ne vuol fare un bel mazzo?

Per tutta risposta la sua compagna spiccò un salto e battendo le mani per la gioia si mise a correre in direzione della siepe.

L'altro si accomodò a sedere sul ciglio di un fossatello e levata da un elegante astuccio una sigaretta, l'accese e si pose a fumare.

Intanto la seguiva con l'occhio in cui v'era l'espressione di un profondo compianto e mormorava fra sè:

— Povera creatura! Pensare che tanta leggiadra bellezza stava per sfiorire ben presto nei più orribili antri del vizio e del delitto! Che sarebbe stata la vita per lei, se la fortuna non mi avesse concesso di salvarla?... Purchè non sia troppo tardi!

. . . . . .

Chi fosse passato quindici giorni dopo dalla casetta che abbiamo descritta più sopra ed avesse potuto gettare un'occhiata entro il famoso *berceau*, avrebbe potuto scorgere un quadretto degno di un pittore di genere.

Una graziosa signorina è intenta ad insegnare a leggere ad un monello di nove o dieci anni che compita a voce alta su di un abecedario.

La giovinetta è seduta ed il bardotto sta in piedi accanto a lei. Le due teste, quasi unite offrono un contrasto di opposte bellezze.

Bionda l'una e ricciuta, con lineamenti delicati ed occhi celesti; bruno l'altro con due occhioni neri e vivacissimi.

La maestrina è vestita di un abito di mussolina bianca a fiorellini azzurri come i suoi occhi; semplice, ma di estremo buon gusto.

Lo scolaro è scalzo, non indossa che un paio di calzoncini ed una camicia di rigatino che, semiaperta, lascia scorgere gran parte del seno annerito dal sole come il suo volto.

Entrambi sembrano profondamente compresi della loro reciproca funzione.

Il ragazzo legge attentamente scandendo, con monotona cadenza, le sillabe delle parole che la signorina gli mostra via via, appuntando sul libro il dito indice di una manina candida, finamente modellata.

— *Carlino era un ragazzo curioso. La mamm ma gli diss se un giorno...*

Nel silenzio che li circonda non si ode che la cantilena del neofita leggitore la cui fronte spaziosa, di ragazzo intelligente, si imperla di goccioline di sudore per lo sforzo che fa per non sbagliare.

Ai loro piedi un grosso cane di razza non ben definibile, ma dall'aspetto di bastardone bonario ed affezionato, sonnecchia, disteso sulla ghiaia fine e di tanto in tanto uggiola come seccato dalla lettura.

E' già trascorsa una buona mezz'ora da che la lezione è incominciata, quando dal vicino campanile di San Gervasio un'onda argentina e sonora di squilli annunzia la messa delle undici.

La maestrina si decide a far cessare il suo allievo.

— Per oggi può bastare, — dice — sorridendogli graziosamente e ravviandogli i capelli scarufatti sulla fronte.

— Bravo Gaetanino! Sono contenta: hai letto molto bene.

Anche lo scolare è soddisfatto, come conscio dei notevoli progressi che va facendo, e si applaude ridendo e mettendo in mostra, dietro le labbra vermiglie, una magnifica fila di denti bianchissimi.

— Sicchè, signorina, le potrò leggere presto iggiornale? Icchè la dice?

— Certo, con altre poche lezioni ci arriverai. Ma, piuttosto del giornale, sarà meglio che tu legga qualche buon libro.

— E leggerò anco quelli. Ma iggiornale lo vorrei leggere a mi' padre, perchè lui e ci vede poco e co' illume, la sera, gli abbarbaglia.

Moschino — il cane — ha rizzato gli orecchi e sta un momento in ascolto. Poi, abbaiando festosamente, si slancia fuori del *berceau* e si dà a corsa pazza, giù per la viottola.

Di lì a poco si ode un passo che si avvicina ed una voce maschile che dice allegramente:

— Basta, basta, Moschino! Ho capito. Ma tu mi sporchi con le tue zampe! Ne ho abbastanza delle tue feste!...

Quasi subito un bel giovanotto bruno si sporge all'ingresso del capanno e domanda:

— Disturbo?...

La signorina si è alzata in piedi di scatto e, se il nuovo venuto non avesse la vista offuscata pel rapido trapasso dalla viva luce del sole alla penombra, potrebbe vedere che si è fatta ross